



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
giovedì, 19 dicembre 2019**



Prime Pagine

19/12/2019	Corriere della Sera	9
<hr/>		
19/12/2019	Il Fatto Quotidiano	10
<hr/>		
19/12/2019	Il Foglio	11
<hr/>		
19/12/2019	Il Giornale	12
<hr/>		
19/12/2019	Il Giorno	13
<hr/>		
19/12/2019	Il Manifesto	14
<hr/>		
19/12/2019	Il Mattino	15
<hr/>		
19/12/2019	Il Messaggero	16
<hr/>		
19/12/2019	Il Resto del Carlino	17
<hr/>		
19/12/2019	Il Secolo XIX	18
<hr/>		
19/12/2019	Il Sole 24 Ore	19
<hr/>		
19/12/2019	Il Tempo	20
<hr/>		
19/12/2019	Italia Oggi	21
<hr/>		
19/12/2019	La Nazione	22
<hr/>		
19/12/2019	La Repubblica	23
<hr/>		
19/12/2019	La Stampa	24
<hr/>		
19/12/2019	MF	25
<hr/>		

Primo Piano

19/12/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto) Pagina 42	26
<hr/>		
19/12/2019	Quotidiano di Foggia Pagina 6	27
<hr/>		
18/12/2019	Brindisi Report	28
<hr/>		

18/12/2019	Puglia Live		29
Bari-Zone Economiche Speciali e Zone Logistiche Speciali: Assoportori delega il presidente di AdSP MAM Ugo Patroni Griffi			
18/12/2019	Il Nautilus		30
Zone Economiche Speciali e Zone Logistiche Speciali: Assoportori delega il presidente di AdSP MAM Ugo Patroni Griffi			
18/12/2019	Informazioni Marittime		31
Zone economiche e logistiche speciali, Assoportori delega Ugo Patroni Griffi			

Trieste

19/12/2019	Il Piccolo	Pagina 2	32
La firma sul patto a tre: Porto vecchio accelera Da giugno le alienazioni			
19/12/2019	Il Piccolo	Pagina 2	34
Dai protagonisti agli immobili dell' antico scalo			
19/12/2019	Il Piccolo	Pagina 3	35
Dagli States alla Cina I potenziali investitori			
19/12/2019	Il Piccolo	Pagina 3	36
Il Magazzino 26 in cima all' elenco di edifici che il municipio terrà			
18/12/2019	Ansa		37
Porto Vecchio: Trieste, via a iter per accordo di programma			
18/12/2019	FerPress		38
Trieste: Fedriga, Regione, Comune e Autorità di sistema portuale Adriatico orientale fanno sistema per rilanciare area di Porto vecchio			
18/12/2019	Il Friuli		39
Intesa per il rilancio di Porto Vecchio			
18/12/2019	Il Nautilus		40
Regione Friuli Venezia Giulia-Porto vecchio: Fedriga, enti pubblici fanno sistema per rilancio area			
18/12/2019	Italtpress		41
PORTO VECCHIO TRIESTE, FEDRIGA "INTESA FRA VARI ENTI"			
18/12/2019	Messaggero Marittimo	<i>Massimo Belli</i>	42
Accordo per riqualificazione Porto Vecchio			
18/12/2019	Trieste Prima		43
Porto Vecchio verso la riqualificazione, siglato l' avvio dell' Accordo di programma			
18/12/2019	Video Nord		44
PORTO VECCHIO TRIESTE, FEDRIGA 'ENTI PUBBLICI FANNO SISTEMA'			
19/12/2019	Il Piccolo	Pagina 18	45
Nasce Confindustria Alto Adriatico Agrusti presidente Sede legale a Trieste			

Venezia

19/12/2019	Corriere del Veneto	Pagina 8	<i>A. Zo. - M. Ri.</i>	47
M5s ai ministri «Stop alle Tresse» Moraglia: navi, no a quelle grandi				
19/12/2019	Il Gazzettino	Pagina 27		48
Arriva il progetto per i fanghi alle Tresse, gli ambientalisti insorgono				
19/12/2019	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 23		49
Bonifiche e programmazione I due nodi restano irrisolti				
19/12/2019	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 38		50
Confini aree portuali via libera in Consiglio proteste dei residenti				
19/12/2019	Corriere del Veneto	Pagina 10		51
Cargo perde la rotta per un' avaria In un anno quattro navi denunciate				
19/12/2019	Il Gazzettino	Pagina 31		52
Nave liberiana in avaria davanti a Malamocco				

19/12/2019	Il Gazzettino	Pagina 37	53
Il trasloco del mercato ittico: ecco perché la coperta è corta			

Savona, Vado

19/12/2019	Il Secolo XIX (ed. Savona)	Pagina 18	54
L' ammiraglia Costa sbarca a Savona alle 13 la Smeralda davanti alla Torretta			
19/12/2019	Il Secolo XIX (ed. Savona)	Pagina 18	56
«Usiamo il Gnl per un turismo sostenibile»			
19/12/2019	La Stampa (ed. Savona)	Pagina 43	57
Costa Smeralda oggi alle 13 a Savona sabato primo giro nel Mediterraneo			<i>ELENA ROMANATO</i>
19/12/2019	Il Secolo XIX (ed. Savona)	Pagina 19	58
La portacontainer Palina attracca al nuovo terminal			
18/12/2019	Messaggero Marittimo		59
La prima portacontainer a Vado Gateway			<i>Giulia Sarti</i>
19/12/2019	Il Secolo XIX	Pagina 33	60
Le orche fanno rotta a Ovest : avvistate nel porto di Vado			
19/12/2019	Il Secolo XIX (ed. Savona)	Pagina 19	61
Sorpresa a Porto Vado: la famiglia di orche nuota sotto la piattaforma			
19/12/2019	La Stampa (ed. Savona)	Pagina 42	62
Le orche a Porto Vado il traghetto della Corsica deve cambiare manovra			
18/12/2019	Savona News		63
Sono giunte fino alle coste di Vado Ligure le quattro orche avvistate a Genova Pra'			
19/12/2019	Il Secolo XIX (ed. Savona)	Pagina 23	64
Funivie, i lavoratori rischiano il posto ma regalano il pacco dono di Natale ai bisognosi seguiti dalla Caritas			

Genova, Voltri

19/12/2019	Il Secolo XIX	Pagina 15	65
Industria delle crociere nel 2020 altre 11 navi: sarà record di passeggeri			
19/12/2019	Il Secolo XIX	Pagina 17	66
Città e porto in pressing «Estendere gli sgravi fiscali» Trasportounito: su le tariffe			
18/12/2019	BizJournal Liguria		67
Porto di Genova: aggiudicato l' appalto integrato per le opere stradali			
18/12/2019	Messaggero Marittimo		68
Opere stradali nel porto di Genova			<i>Massimo Belli</i>
18/12/2019	Genova24		69
"Chiudiamo i porti alla guerra", sabato 21 presidio sotto la Prefettura di Genova			<i>KATIA BONCHI</i>
18/12/2019	L'Avvisatore Marittimo	Pagina 3	70
Navi, eccessivi timori sui limiti Imo			

La Spezia

19/12/2019	Il Giornale del Piemonte e della Liguria	Pagina 9	71
Un centro per tutti i controlli portuali			
18/12/2019	Corriere Marittimo		72
Spezia traffici 2019: In calo i container, bene i passeggeri - Inaugurato il Centro Unico Servizi alla merce			
18/12/2019	PrimoCanale.it		73
Porto della Spezia e Marina di Carrara, nel 2019 movimentati 1485 milioni di Teu			

19/12/2019	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 39	74
<hr/>		
18/12/2019	Citta della Spezia	75
<hr/>		
18/12/2019	Citta della Spezia	76
<hr/>		
19/12/2019	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 36	77
<hr/>		
	Sindacati favorevoli al centro doganale	

Ravenna

19/12/2019	Il Resto del Carlino Pagina 27	78
<hr/>		
	Confindustria, Romagna unita	

Marina di Carrara

19/12/2019	Il Tirreno (ed. Massa-Carrara) Pagina 21	79
<hr/>		
	«Porto e lavoratori, non è tutto oro quello che luccica»	
19/12/2019	La Nazione (ed. Massa Carrara) Pagina 44	80
<hr/>		
	Cgil: «Il porto cresce ma allarme lavoratori»	

Livorno

19/12/2019	Il Tirreno Pagina 19	81
<hr/>		
	In porto arriva la centesima grande nave portacontainer	
18/12/2019	Ansa	82
<hr/>		
	Porti:a Livorno 100/o approdo per grandi navi 'Post Panamax'	
18/12/2019	Messaggero Marittimo	83
<hr/>		
	Centesimo approdo di grandi navi a Livorno	
18/12/2019	Messaggero Marittimo	84
<hr/>		
	Gara Bacini Livorno: vedremo mai la fine?	
19/12/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 59	85
<hr/>		
	Confindustria punta sulla formazione La nuova sede	

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

19/12/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 41	86
<hr/>		
	«Park sotterraneo in piazza Cavour, si torni a valutare»	
19/12/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 41	87
<hr/>		
	Galleria Dorica, arriva il sindaco: «Facciamola rinascere tutti insieme»	
18/12/2019	The Medi Telegraph	88
<hr/>		
	Gruppo Morandi, battezzato l' ultimo colosso	
18/12/2019	Ancona Today	89
<hr/>		
	Camion radioattivo in porto, mozione M5S in Regione: «Si fanno i dovuti controlli?»	

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

19/12/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 57	90
<hr/>		
	La Royalton prende tempo sul cantiere ex Privilege	

19/12/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 59	91
	«Il lavoro si rilancia con la cantieristica»	
18/12/2019	Il Faro Online	92
	Porti di Roma e del Lazio: imminente l' istituzione della Zona Logistica Semplificata	

Bari

18/12/2019	Informazioni Marittime	93
	Corridoi europei, Autorità Adriatico meridionale e Ionio insieme per armonizzare la rete ferroviaria	

Brindisi

19/12/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi) Pagina 42	94
	In funzione il Port Entry Light	
19/12/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi) Pagina 46	95
	Il Comune incasserà 12 milioni all' anno dall' Imu delle imprese	
19/12/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 10	97
	<i>FRANCESCO RIBEZZO PICCININ</i> Gare negli enti pubblici Su 20 milioni soltanto 4 alle aziende brindisine	
18/12/2019	Brindisi Report	99
	Brindisi: area cantieri navali consegnata al nuovo consorzio di imprese	

Taranto

19/12/2019	Il Sole 24 Ore Pagina 14	<i>Carmine Fotina Giorgio Pogliotti</i> 100
	Ex Ilva, il piano del Governo ha un costo di 3 miliardi	
19/12/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 4	102
	Decreto Taranto, ultimi ritocchi Turco: sarà approvato a gennaio	
18/12/2019	Basilicata 7	104
	Approvato il progetto di filiera formativa della nautica a Taranto	

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

19/12/2019	Il Quotidiano della Calabria Pagina 7	105
	La Filt: «Gioia torni alla normalità»	
18/12/2019	Il Dispaccio	106
	Porto di Gioia Tauro (RC), Filt Cgil: "Basta commissario, tornare alla normalità"	
18/12/2019	Stretto Web	107
	Reggio Calabria, la Filt Cgil: "Gioia Tauro non deve avere più un commissario ma tornare alla normalità con la nomina del presidente dell' autorità di sistema portuale"	
19/12/2019	Il Giornale Pagina 7	<i>Carmelo Caruso</i> 108
	Il mantenuto di Stato Nogarini piange: «Guadagno 40mila euro? Sono pochi»	
18/12/2019	Reggio Tv	109
	Nogarini al Porto di Gioia Tauro? "Si lamenta di non poter vivere con 40 mila euro? Un' offesa per tutti i lavoratori"	
18/12/2019	Crotone24News	110
	Trasporti: il ministro De Micheli in visita al porto di Gioia Tauro	
18/12/2019	Informare	111
	Il ministro De Micheli ha visitato il porto di Gioia Tauro	
18/12/2019	Informazioni Marittime	112
	Gioia Tauro, il ministro De Micheli in visita al porto	

18/12/2019	Messaggero Marittimo		<i>Giulia Sarti</i>	113
<hr/>				
18/12/2019	Ansa			114
<hr/>				

Olbia Golfo Aranci

19/12/2019	La Nuova Sardegna (ed. Gallura)	Pagina 18	<i>GIANDOMENICO MELE</i>	115
<hr/>				
19/12/2019	La Nuova Sardegna (ed. Gallura)	Pagina 18		116
<hr/>				
19/12/2019	La Nuova Sardegna (ed. Gallura)	Pagina 22		117
<hr/>				

Cagliari

19/12/2019	L'Unione Sarda	Pagina 18		118
<hr/>				
18/12/2019	Informazioni Marittime			119
<hr/>				
19/12/2019	La Nuova Sardegna (ed. Gallura)	Pagina 4	<i>GIUSY FERRELLI</i>	120
<hr/>				

Messina, Milazzo, Tremestieri

19/12/2019	La Repubblica (ed. Palermo)	Pagina 4		121
<hr/>				
19/12/2019	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)	Pagina 4		123
<hr/>				
19/12/2019	Gazzetta del Sud	Pagina 25		125
<hr/>				
18/12/2019	Zoom 24			126
<hr/>				
18/12/2019	Il Dispaccio			127
<hr/>				
18/12/2019	Stretto Web			128
<hr/>				
18/12/2019	Il Lametino			129
<hr/>				
18/12/2019	Il Dispaccio			130
<hr/>				

Catania

19/12/2019	La Sicilia	Pagina 34		131
<hr/>				

Palermo, Termini Imerese

19/12/2019	Giornale di Sicilia	Pagina 23		132
<hr/>				

19/12/2019	Giornale di Sicilia Pagina 28	133
<hr/>		
19/12/2019	MF Pagina 1	134
<hr/>		
18/12/2019	Palermo Today	135
Cantieri navali, proposta di Varrica: "Regia unica sui bacini di carenaggio all' Autorità portuale"		
<hr/>		

Focus

18/12/2019	Portnews	136
<hr/>		
18/12/2019	Portnews	138
<hr/>		
32 milioni di crocieristi nel 2020		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 30-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

.italo
I PROFESSIONISTI
DELL'ALTA VELOCITÀ.



Domani su 7
Bartolini, lo chef 8 stelle
«Io sono nato per vincere»
di **Angela Frenda** nel settimanale
il servizio a pagina 24 **Sarfatti**



Battuta la Samp
Il volo di Ronaldo
fa salire la Juventus
al primo posto
di **Paolo Tomaselli**
a pagina 42

.italo
MILANO - ROMA
OGNI 30 MINUTI.

Casa Bianca e accuse
**IL RANCORE
CHE DIVIDE
L'AMERICA**

di **Massimo Gaggi**

Gli strateghi della sua campagna elettorale sono convinti che l'impeachment sia un vantaggio: polarizza ancora più l'elettorato, aumenta la determinazione e l'impegno dei sostenitori, fa crescere la raccolta di fondi per la rielezione del presidente e il reclutamento di volontari. E, stando ai sondaggi, non pare che quanto accaduto fin qui in Congresso abbia cambiato il giudizio degli americani sul loro leader. Mentre ora potrebbero essere i parlamentari democratici (una trentina) eletti in collegi che nel 2016 hanno votato per Trump a rischiare grosso pronunciandosi per la messa in stato d'accusa. Ma lo stato d'animo di un presidente che ormai conosciamo bene negli aspetti combattivi, ma anche narcisistici e umorali del suo temperamento, è diverso e per nulla univoco. Anche se sa che alla fine potrebbe ottenere un vantaggio elettorale, Trump è furioso: aveva l'ambizione di finire nei libri di scuola come un presidente più importante di Lincoln e Washington mentre ora sa che nel primo capoverso di tutte le sue biografie rimarrà impresso per l'eternità il processo al quale verrà sottoposto dal Senato a gennaio. Quasi certamente verrà assolto, ma il suo posto nella storia sarà a fianco di Andrew Jackson - il presidente che, dopo la Guerra Civile e la fine della schiavitù, rifiutò l'uguaglianza razziale e i diritti civili ai neri - di Richard Nixon e di Bill Clinton. Nella sua reazione rabbiosa gli accusatori democratici, fin qui bollati come cacciatori di streghe, diventano, così, golpisti.

continua a pagina 26

L'impeachment Pelosi attacca, il voto nella notte



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump, 73 anni, abbraccia la bandiera americana

«Trump, abuso di potere»

di **Giuseppe Sarcina**

La Camera vota per decidere l'impeachment di Donald Trump con l'accusa di abuso di potere. «È un assalto all'America» si difende il presidente. «Non ci ha dato altra scelta. È un fatto assodato che il presidente sia una minaccia attuale per la nostra sicurezza nazionale» commenta la democratica Nancy Pelosi.

alle pagine 2 e 3

C'è il referendum
Fermato il taglio
dei parlamentari

Lannutti rinuncia alla commissione Banche
Di Maio: diremo sì al processo per Salvini

Con il raggiungimento delle firme per indire il referendum si «congela» la riforma sul taglio dei parlamentari. Il premier Giuseppe Conte rassicura: «Il referendum non influenza e non può influenzare l'agenda di governo». Ma la consultazione potrebbe avere un impatto importante sulla durata della legislatura.

da pagina 6 a pagina 13

GIANNELLI

UN SACCO DI AUGURI A TUTTI
FATEI CON IL QUORUM

RICHIAMO DEL COLLE
«La politica non sia scontro»

di **Marzio Breda**
a pagina 6

La fusione Due lavoratori nel consiglio d'amministrazione
La nascita di Fca-Peugeot
Il quarto gruppo al mondo

di **Dario Di Vico**
e **Stefano Montefiori**

Via alla fusione Fca-Psa, nasce così il quarto gruppo al mondo di auto. John Elkann alla presidenza e Carlos Tavares ceo con un mandato di cinque anni. L'operazione sarà completata in 12-15 mesi, la sede del nuovo colosso sarà in Olanda e la quotazione tripla. Fca distribuirà un dividendo speciale da 5,5 miliardi ai suoi soci, più altri 1,1 miliardi di cedola ordinaria. E per la prima volta i lavoratori entrano nel cda.

alle pagine 28 e 29
Carretto, Querzè

MADRE DI 5 FIGLI, LUI NON L'HA SOCCORSA
La violinista travolta
Preso il pirata della strada

di **Marco Gasperetti**

Roberta con il marito

È stato arrestato il pirata della strada che ha ucciso la violinista Roberta Barrile, madre di cinque figli. In cella un gozzone di Rosignano Solvay (Livorno), accusato di omicidio stradale e omissione di soccorso. Lui nega. Martedì, quando è stata investita, la donna era sulle strisce, stava accompagnando una delle figlie a tennis.

a pagina 18

VICENZA
FOPE
DAL 1929

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Un manipolo di pazienti e visitatori dell'ospedale di Sondrio ha protestato per le urla di disperazione provenienti da una donna nigeriana, attribuendole a qualche rito tribale o satanico, e paragonando la signora addolorata a una scimmia. Alla notizia che la causa di quel pianto scomposto era la morte della figlia di cinque mesi, i più sono ammutoliti, ma un uomo non si è sottratto all'impulso di commentare che certa gente di figli ne sforna uno l'anno, venendo rimbrotto dalla vecchia madre: «Ma che cosa dici, stai parlando di una bambina morta!». È già.

Avendo esaurito le considerazioni sul cinismo debordante, alimentato dal terrore di provare sentimenti umani, resterebbero le solite riflessioni sullo scadimento del linguaggio pubblico che ai bullo-bece-

Il sonno verticale

ri della società civile (?) ha tolto la muse-ruola rappresentata dalla vergogna. Ma ormai abbiamo esaurito anche quelle. Per cambiare registro, proverò a ricorrere al concetto di «sonno verticale». Molte persone credono di essere sveglie e invece non lo sono. Abitano la vita in modo inconsapevole, reagendo automaticamente agli stimoli esterni come un toro davanti al drappo rosso. Per questi sonnambuli della coscienza, il colore della pelle è un fattore scatenante irresistibile. Solo uno che (la morte della bimba, in questo caso) ha il potere di scuoterli per un attimo: e neanche tutti, come si è visto. Poi ricominciano a dormire. Il famoso sonno della ragione che genera mostri. E per risvegliarsi, magari bastasse un caffè.

PAOLO CREPET
Libertà

La libertà non è mai per sempre, ogni generazione deve difenderla da vecchie insidie e nuove trappole. Questo libro aiuta a orientarsi in questo doveroso atto di civiltà.

MONDADORI





Autostrade: dopo i viadotti la Procura di **Avellino** vuole ora controllare anche le **gallerie**. E poi dice che uno gli vuole togliere le **concessioni**



Giovedì 19 dicembre 2019 - Anno 11 - n° 349
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Piazza Fontana i cospiratori"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

Parla Bersani
"Qualsiasi inciucio pur di non votare con il Rosatellum"
ZANCA A PAG. 5

Parla Taverna
"Adesso i 5Stelle devono cambiare comunicazione"
DE CAROLIS A PAG. 4

Diritto di cronaca
Le due sconfitte della Casellati contro la precaria

A PAG. 8

LITI TEMERARIE. ERA MEGLIO LA DC
MASSIMO FINI A PAG. 13

Popolare di Bari
Bankitalia ignorò che De Bustis era senza onorabilità
MELETTI A PAG. 11

LA STORIA
Doni di Natale, così divennero un massacro

DANIELA RANIERI
Dovrebbe farci riflettere che i doni fatti a parenti, amici e bambini nel periodo di Natale, quando la natura muore e rinasce, erano originariamente offerte destinate ai defunti. E che sotto i personaggi mascherati, come Babbo Natale, si nascondono i morti che tornano tra i vivi per celebrare la vita tenuta al buio sottoterra, dove germinano le sementi.
A PAGINA 21

REFERENDUM CONTRO IL TAGLIO DEGLI ELETTI

64 SALVA-POLTRONA LA LEGA LI PERDONA



LINEA MATTARELLA
Il Colle: "Tenere distinti governo e referendum"
MARRA, PROIETTI E RODANO A PAG. 2

NAVE GREGORETTI
Di Maio scarica Salvini: "Diremo sì al processo"
DE LUCA A PAG. 6

D'ESPOSITO A PAG. 3

Poltrone & sofà

MARCO TRAVAGLIO
Fortuna che, oltreché sul "cazzaro verde", abbiamo appena battuto Salvini in Tribunale anche sulle "pagliacciate razziste", perché ormai cazzaro è un eufemismo. Tenetevi forte: il suddetto, in soave corrispondenza di amorosi sensi con l'altro disperato di nome Matteo, ha chiesto a FI la cortesia di raccogliere le 64 firme necessarie per sottoporre a referendum la legge costituzionale che ha tagliato i parlamentari da 945 a 600. Poi si è congratulato con i firmatari perché lui è "d'accordo sul referendum in generale". Che anima pia. Purtroppo tutti sanno che, a lui come a Renzi, del referendum non frega nulla: non ci vuole Nostradamus per prevedere chesarrà un plebiscito di Sì al taglia-poltrone. Ciò che interessa ai due Matteo è rinviare il taglio alla prossima legislatura e votare presto con 345 strapuntini in più a disposizione. E così destabilizzare la maggioranza del governo Conte, comprando consensi per le elezioni anticipate con la garanzia che ci saranno posti per tutti: sia per la nanoparticella di Italia Viva, che deve assicurare la *cadrega* almeno a Renzi e ai suoi cari; sia per la Lega, che promette poltrone e sofà a tutti, in questa e soprattutto nella prossima legislatura, per ingaggiare parlamentari forzisti e 5Stelle. I referendum costituzionali sono istituti nobilissimi, per sottoporre ai cittadini le modifiche fatte dal Parlamento alla Carta. Ma anche costosissimi: mezzo miliardo mal contato (la stessa cifra che si risparmierebbe col taglio dei parlamentari in ogni legislatura), soldi pubblici che finiranno in fumo per organizzare un voto dall'esito scontato. Non solo: prima che le Camere si trasformassero in manicomio, a sostenere i referendum costituzionali era chi si opponeva alle riforme, non chi le aveva votate. Nell'era della psicopolitica, invece, tra i registi del referendum abbiamo il leader di uno dei due partiti (l'altro è il M5S) che hanno approvato in tutte e quattro le letture il taglio dei parlamentari che ora si vorrebbe abrogare. Meglio di lui fanno quei due geni di Grassi e Urraro, appena passati dal M5S alla Lega, che dopo aver votato il taglia-poltrone ogni santa volta, gettano la lingua oltre l'ostacolo e, col tipico empito dei neofiti, si mostrano più leghisti del Cazzaro. E così si ritrovano a braccetto con altri campioni di coerenza, Nuges e De Falco, usciti dal M5S dalla porta sinistra (i due avevano votato Sì a febbraio in prima lettura e no a luglio in seconda, per dispetto a Di Maio o perché prima non sapevano cosa votavano). E con giganti del calibro di Giarrusso, Di Marzio e Maricotti, che restano nel M5S ma firmano il referendum che dovrebbero stracciare la loro bandiera.
SEGUE A PAGINA 24

SHERLOCK Da Genova può partire l'effetto domino
I pm dopo la svolta del Papa: "Ora le carte su don Franco"

Il primo caso ad avere ripercussioni, con l'abolizione del segreto pontificio, sarà quello svelato dalla nostra inchiesta speciale sugli abusi nella diocesi ligure
SANSÀ A PAG. 15



La cattiveria
Papa Francesco abolisce il segreto pontificio sugli abusi. Adesso i preti pedofili dovranno lasciare la recensione
WWW.SPINOZA.IT

FILM IN GIORDANIA
Le Guerre Stellari di re Hussein: affare di famiglia
SCUTO A PAG. 18



250 ANNI DOPO
Case, chiatte, club: ora Beethoven lo celebrano tutti
BASCIANO A PAG. 23





il Giornale



GIOVEDÌ 19 DICEMBRE 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 299 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 1120-3711 | Giornale del notai

Oggi in edicola il quarto numero della collana settimanale «Super Eroica»

CASO D'URSO-LUCARELLI

DONNE CHE ODIANO LE DONNE DI SUCCESSO

di Alessandro Sallusti

Dicono che il 2019 sia stato l'anno delle donne, da Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, a Mette Frederiksen, la danese più giovane premier di sempre, passando per Carola Rackete e, ovviamente, l'immane Greta. Per noi ometti è una stagione difficile, certo non piace a Sergio Vessicchio, fino a poche settimane fa oscuro giornalista di Agropoli. L'uomo - si fa per dire - prima ha dato di matto per la presenza di una guardalinee femmina in una partita di calcio locale, cosa che gli è costata la radiazione dell'Ordine dei giornalisti, poi l'altra sera ha sfogato il suo odio contro il gentil sesso dando di fatto e in diretta delle zoccole a Barbara D'Urso e alle sue ospiti durante l'ultima puntata di *Live Non è la D'Urso* su Canale5.

Nella contesa che ne è seguita un'altra donna, Selvaggia Lucarelli, ha preso le parti di Vessicchio: «Sante parole - riassumo il suo post - a Vessicchio va ridata la tessera da giornalista». Non so se la Lucarelli - moralista della lobby del *Fatto Quotidiano*, quella delle due morali, cioè una per loro e un'altra per noi - parli in quanto esperta di zoccolaggine o di giornalismo, professione a cui è ufficialmente approdata solo lo scorso anno nel sottolento dei pubblicitari, nonostante da anni ci inondi di suoi scritti nessuno dei quali gli è valso il Pulitzer. Più probabilmente la Lucarelli, come tante donne, è soltanto accettata dall'invidia per le donne belle e di successo (è invece attratta dagli uomini di successo). Ha tentato con la Tv (*Isola dei famosi*, *La Fattoria*, varie trasmissioni di gossip più o meno trash e fallite), ma non è diventata né la D'Urso né la Parietti e si deve accontentare di fare la giurata a *Ballando con le Stelle*, ha provato con i social, ma non è diventata la Ferragni; le comparsate teatrali non l'hanno fatta diventare una novella Ottavia Piccolo; nel giornalismo la sua direzione di *Rolling Stone* è durata solo tre mesi e, a proposito di etica, è famosa per avere messo in circolo un video hot privato di una giovane Belen. Eppure - e tralasciamo le vicende giudiziarie - pontifica manco fosse la Falla e chissà perché trova sempre, non dico grandi palchi, ma qualche sopalco disponibile a ospitarla per sfogare il suo odio. Lei si tenga pure stretto Vessicchio, che noi ci teniamo volentieri la D'Urso, una delle poche donne di successo che, come quasi tutti noi uomini, non odia le donne, né quelle di successo né quelle chiacchierate.

EX ALLEATI

Di Maio: processate Salvini

Il capo M5s: vada alla sbarra per i migranti fermi in mare E le Camere rinviando il taglio dei parlamentari

LO SCATTO CON IL LEADER DELLA LEGA FA IL GIRO DEI SOCIAL

La rivoluzione della sinistra: insultare chi dorme

di Francesco Maria Del Vigo



Chi dorme non piglia pesci. Se ne avvantaggeranno le sardine. Ma rompere le balle a chi schiaccia un pisolino è il punto più basso dell'insulto politico. A sinistra brilla una nuova eroina. Altro che Carola Rackete e Mattia Santori. Grazie ai social network abbiamo scoperto la nuova partigiana del Ventunesimo secolo, colei che ha osato sfidare il barbaro Matteo Salvini. E.L., non pubblichiamo il nome per carità di Patria, è una diciannovenne sedicente artista incompresa e gattara, così si racconta sul suo profilo Instagram. E, forse in nome di questa presunta arte, non si è fatta scappare l'occasione di una (...)

segue a pagina 6

È caccia aperta al leader della Lega Matteo Salvini. Terzi persino l'ex alleato di governo Luigi Di Maio ha auspicato che il leghista finisca a processo con l'accusa di sequestro di persona per i migranti lasciati in mare. Intanto il taglio dei parlamentari rischia di slittare per «salvare» la legislatura.

servizi da pagina 2 pagina 9

L'ANALISI

La teoria del caos che regola tutta la politica

di Augusto Minzolini

La teoria del caos. Bisognerebbe rivolgersi ad Edward Lorenz, il primo matematico a teorizzarla, perché sembra nata apposta per essere applicata alla politica italiana. Da noi, infatti, il «caos» è diventato il sistema che «ordina» la politica. Basta pensare che alcuni dei promotori del referendum confermativo della legge che riduce il numero dei parlamentari avevano immaginato (...)

segue a pagina 5

ADDIO ALLA CATTEDRA

«Sondaggi farsa» La lezione di Ricolfi

di Stefano Zurlo

a pagina 10

IMPEACHMENT, PERCHÉ DONALD NON È NIXON

Trump sotto accusa Ma ne uscirà più forte

di Paolo Guzzanti

Mai come in queste ore in cui il Congresso americano a maggioranza democratica vota gli articoli della messa in stato d'accusa formale del presidente, proprio lui, Donald Trump è stato così forte nei sondaggi. Gli ultimi rilevamenti sia Gallup sia Cnbc confermano che la maggioranza degli americani si augura che questo (...)

segue a pagina 13

servizi alle pagine 12-13

QUARTO BIG MONDIALE

Fiat-Peugeot ok alla fusione La svolta: operai nel Cda

di Pier Luigi del Vescovo con Bonora a pagina 17

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM PLUS

SUSTENIUM PLUS LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!

*IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA SERVIZIO CLIENTI), IL SOSTENIUM PLUS È DISPONIBILE IN 100% DI ICI (ICI 100% MILANO)

DUE PESI, DUE MISURE

MILANO, LA CAPRIOLA DEL CDA DELLA STATALE

L'ateneo «antifascista»? Sfasciato dai collettivi

di Alberto Giannini

Il collettivi di sinistra devastano tutto e l'Ateneo ci mette il «bollino». Un bollino «antifascista», ovviamente. È un capolavoro dell'assurdo quello di Milano, un'assurdità da 110 e lode. Sono passati 7 giorni dalla denuncia degli studenti di «Azione universitaria» aggrediti (...)

segue a pagina 6

DOCUMENTARIO STASERA IN ONDA SU RAITRE

Cristiani uccisi dall'Isis Ecco il reportage choc

di Serena Sartini

Un viaggio in presa diretta nel nord dell'Irak, per raccontare quello che accade ai cristiani perseguitati, per dare loro voce, per ascoltare le loro testimonianze esclusive. Un documentario che mostra «il coraggio di chi vive sotto la furia dello Stato islamico» con (...)

segue a pagina 14

SI IRRITANO PER GLI INSULTI E GIOCANO A RIAD

Sport, i buu e l'ipocrisia nella terra senza diritti

di Marco Gervasoni

In Italia la stampa sportiva non può scrivere «nero» neanche come metafora, che subito scatta l'accusa di razzismo. Così come se qualche fesso rivolge insulti a un calciatore di colore, soprattutto se famoso, blasonato e discusso, non sono solo tutta la squadra e tutti (...)

segue a pagina 25

IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

GIOVEDÌ 19 dicembre 2019
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

SPADA
ROMA
SHOP ONLINE spadaroma.com

Sicurezza, meno furti. Ma resta la paura

Armi, la Lombardia posa le pistole e imbraccia il fucile

G. Moroni alle pagine 2 e 3



DOMANI IN REGALO
ECONOMIA & LAVORO
AGENDA ONU 2030

SPADA
ROMA
SHOP ONLINE spadaroma.com

Tv da rottamare, scatta il bonus

Rivoluzione digitale completata entro il 2022. Sanità, allarme organici: medici in corsia fino a 70 anni

Servizi alle pagine 4, 5 e 7

Il taglio dei parlamentari

La piaga del furore anti casta

Raffaele Marmo

Il taglio del numero dei parlamentari, così come la sforbiciata alle indennità di deputati e senatori, è una risposta demagogica, populista, elementare e, in questo senso, fallace, a un'esigenza giusta: quella di avere un Parlamento che sia rappresentativo, ma anche composto da uomini e donne scelti dai cittadini e non dalle segreterie dei partiti, che abbia poteri veri nei confronti dello stesso governo, ma anche che decida in maniera efficace e efficiente. Tuttavia su questa come su altre questioni, i grillini (ma non solo) offrono una soluzione ipocrita e dal respiro cortissimo, che alza solo gli spiriti animali di una società arrabbiata e inquieta.

Continua a pagina 8

VOTO STORICO: TRUMP SOTTO ACCUSA PER L'UCRAINAGATE. LUI: TERRIBILE, COLPO AGLI USA



Pioli e commento di De Carlo a pagina 15

DALLE CITTÀ

Milano

Old Fashion addio La Triennale dà lo sfratto alla discoteca

Palma nelle Cronache

Milano

Amministratori comunali Ecco i redditi

Mingoa nelle Cronache

Sondrio, allarme razzismo

La figlia muore La madre insultata all'ospedale

Broggio a pagina 16



Migranti, l'accusa è di sequestro. Oggi la giunta

Di Maio scarica Salvini Il Capitano rischia 15 anni

Polidori a pagina 10



Svolta storica: le tute blu entrano in cda

La fusione Fca-Peugeot Classe operaia in paradiso

Comelli e Marin alle pagine 12 e 13

PROSCIUTTO TOSCANO DOP

Il Sapore della Tradizione
WWW.PROSCIUTTOTOSCANO.COM



Oggi l'ExtraTerrestre

CLIMA Un ristorante convenzionale emette 296 tonnellate di Co2 all'anno. L'alternativa dei menù sostenibili dell'Alleanza dei cuochi



Le Monde diplomatique

IN EDICOLA Colpo di Stato in Bolivia; Sepulveda sulla rivolta in Cile; risveglio in Algeria; business del terrorismo in Nigeria



Culture

MIGRAZIONI Intervista all'artista guatemalteca Regina José Galindo autrice di «Lavarse las manos»

Manuela De Leonardis

pagina 11

il manifesto

quotidiano comunista

■ CON "L'EXTRATERRESTRE" - EURO 2,50
■ CON LE MONDE DIPLOMATIQUE - EURO 2,00

GIOVEDÌ 19 DICEMBRE 2019 - ANNO XLIX - N° 303

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

TAGLIO DEI PARLAMENTARI E LEGGE ELETTORALE

Riforme, un referendum tira l'altro

È stato raggiunto il numero minimo di firme necessarie per chiedere il referendum sul taglio dei parlamentari. Terzi l'annuncio che apre uno spiraglio, da qui alla tarda primavera 2020, per le elezioni anticipate con i vecchi numeri. In caso di crisi di governo all'inizio del prossimo anno, si potrebbe tornare alle urne per eleggere an-

cora 630 deputati e 315 senatori. Il referendum costituzionale però si terrebbe ugualmente, prima dell'estate, e confermando la riforma costituzionale votata dai 5 Stelle finirebbe con il togliere legittimità al nuovo parlamento appena eletto. Scenari complessi che possono alla fine puntellare il traballante governo Conte 2. Intanto la si-

tuazione è un rebus per Mattarella e per le forze politiche. Anche per i suoi intrecci con la riforma della legge elettorale. Dal referendum costituzionale la Lega guadagna qualche chance per il suo referendum abrogativo del Rosatellum. Che farebbe strada a una nuova legge tutta uninominale, sul modello inglese. **FABOZZI A PAGINA 4**

Autonomia La debole proposta del ministro Boccia

MASSIMO VILLONE

Il ministro per gli Affari regionali Boccia è in affanno. La legge-quadro non ha superato la verifica di maggioranza, mentre i governatori secessioni-

sti vanno all'attacco. «Raccapriccianti» dice Zaia, mentre Cirio dal Piemonte annuncia che si allineerà entro fine anno. — segue a pagina 15 —

all'interno



Sondrio Piange per la morte di sua figlia, insulti razzisti all'ospedale

Una mamma nigeriana piange per la morte di sua figlia e dalla corsia dell'ospedale di Sondrio piovono insulti razzisti: «Tanto ne fai un altro». «Fatela smettere quella scimmia».

ROBERTO MAGGIORI
PAGINA 3

Caos Libia Da Sarraj e Haftar Di Maio ottiene solo «disponibilità»

La giornata libica del ministro degli Esteri Di Maio, tra Tripoli e Bengasi, si conclude con rassicurazioni di facciata. Intanto il premier tripolino «invita» le truppe turche nel paese.

CHIARA CRUCIATI
PAGINA 2

Barça-Real 0 a 0 La coreografia del «classico» è indipendentista

La piattaforma Tsunami Democratic è si prende gli spalti del Camp Nou, ma senza i temuti incidenti. Mentre proseguono i negoziati serrati tra Sánchez ed Esquerra

LUCA TANCREDI BARONE
PAGINA 7



Mercantili usati per respingere i migranti poi torturati nei campi libici. È la tecnica impiegata nel 2018 dall'Italia per aggirare il diritto internazionale. La complicità di Tripoli. E Di Maio scarica Salvini per il sequestro dei profughi sulla «Gregoretti»: si all'autorizzazione a procedere **pagina 2, 3**

Il clima è cambiato. I giovani cambiano aria. Lo dice l'ExtraTerrestre.

in edicola PER TUTTO IL MESE



il manifesto

GIG ECONOMY Cgil contro Deliveroo: l'algoritmo discrimina



La Cgil fa una causa a Deliveroo per discriminazione collettiva. Per il sindacato la multinazionale del «food delivery» usa l'algoritmo «Frank» per assegnare le consegne e penalizza persone che hanno malattie, esigenze di cura o chi esercita il diritto di sciopero. **CICCARELLI A PAGINA 5**

Banche La Popolare di Bari e le altre piccole Lehman Brothers

LUIGI PANDOLFI

Il governo interviene per salvare la Banca Popolare di Bari, correntisti e piccoli azionisti protestano, e gli analisti si concentrano sulle responsabilità del management e su quelle degli organismi di controllo. Ma così non si capisce perché il fenomeno si ripete. — segue a pagina 15 —

TRUMP Impeachment Day, voto storico dei dem



Alla Camera - dove i democratici sono maggioranza - dibattito e voto finale sulla messa in stato d'accusa del presidente Trump, che nell'Ucrainagate ha messo di suoi interessi personali davanti a quelli Usa». 600 manifestazioni in tutto il paese ne chiedono la rimozione. **CATUCCI A PAGINA 9**

Fatti un regalo. Regalaci.
L'ora lo rompo.
il manifesto
Se ami il tuo prossimo più di te stesso, regalagli un anno di rotture cartacee a domicilio + digitale omaggio a solo 149 €.
Info su < manibonatti@ilmanifesto.it >
il manifesto
iorompo.it

9 3219
9 770025 213000
Poste Italiane Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Epoca/CRM/232103



€ 1,20 ANNO CIVILI N° 349 ITALIA

Fondato nel 1892



Giovedì 19 Dicembre 2019

Commenta le notizie su ilmattino.it

A BONA E PRODA, 'IL MATTINO' - 'IL QUOTIDIANO' - EURO 120

Il libro
Dall'Iraq al Lago Patria le città perdute del mondo
Santa Di Salvo a pag. 16



I rinforzi azzurri
Napoli, regista cercasi
Torreira resta in pole ma prende quota Berge
Majorano a pag. 21



Il festival
Il Sanremo stile Amadeus: linea verde anche con i big
L'Inviato Vacalebre a pag. 17



Il commento
L'AUTONOMIA
À LA CARTE
CHE VIOLA
LA COSTITUZIONE

Giuseppe Tesauro

Nato da una forte sinergia tra forze politiche molto diverse - socialisti, cattolici, liberali - e da un gruppo di tecnici di valore, uniti dall'obiettivo comune di ridare dignità al nostro Paese, il disegno dell'Assemblea Costituente esprime in modo netto il valore del pluralismo, declinato in tutti gli aspetti possibili, dunque di tutela dei diritti fondamentali della persona in quanto tale, dei diritti sociali e di libertà, della partecipazione di tutti alla guida del Paese, attraverso il contributo delle periferie alle scelte politiche generali. In questo modo si volle assicurare, anche attraverso l'articolazione territoriale della potestà di governo, un sistema complessivo di pesi e contrappesi, in chiara discontinuità con l'esperienza progressista.

Finalizzata a questo obiettivo era in primo luogo il passaggio ad una Costituzione rigida, modificabile con una procedura specifica, con doppio passaggio parlamentare e approvazione con maggioranze assolute, con l'aggiunta di un eventuale referendum, ma non modificabile quanto ad alcuni valori fondamentali, come l'unità e il regime repubblicano. La rigidità della Costituzione fu accompagnata dall'istituzione della Corte costituzionale, chiamata a garantirne il rispetto da parte del Parlamento, che rappresenta il popolo intero al quale appartiene la sovranità, che infatti «la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione», come recita il primo dei principi fondamentali che leggiamo in apertura della Carta.

Continua a pag. 47

«Tagli agli Atenei, addio talenti»

► Manovra, intervista al presidente dei Rettori Manfredi: così crescerà la fuga all'estero
Patto per la salute, stanziati 3,5 miliardi: in corsia medici settantenni e specializzandi

L'allarme tagli alle Università. «Sono a rischio contratti e borse di studio», avverte Gaetano Manfredi, Rettore della Federico II e presidente della Conferenza dei rettori, in un'intervista al Mattino: «Così possiamo dire addio ad altre generazioni di talenti, attratte da Stati che sostengono la ricerca». Misure di emergenza, intanto, nella Sanità. Governo e Regioni siglano un Patto per tamponare la carenza di personale: stanziati 3,5 miliardi, medici 70Denni e specializzandi in corsia.
Canettieri, Capone, Evangelisti alle pagg. 2, 3 e 4

Il riparto dei 249 milioni

Asili nido, la beffa del Sud che dice «sì» ai fondi al Nord

Marco Esposito

Asili nido, stanziati 249 milioni per la costruzione (ma anche per la ristrutturazione). Quaranta milioni di euro sono stati destinati al Sud, come spiega il sindaco di Bari,

Antonio Decaro, mentre gli altri 209 andranno a chi i nidi li ha già, soprattutto al Nord. Continua, dunque, lo scontro sull'Autonomia con i governatori. Il ministro Boccia: «Nessun passo indietro».
Esposito a pag. 5

Le scelte dei partiti

Meno senatori e deputati ok al referendum per lo stop

Taglio dei parlamentari, arriva l'ok al referendum per lo stop. È stata ultimata prima del termine la raccolta delle 64 firme necessarie (praticamente tutti i partiti tranne Fdi) di deputati e senatori. Corte Costituzionale entro metà gennaio dovrà di-

chiarare il referendum ammissibile e l'esecutivo dovrà indirlo entro i sei mesi successivi. Rallenta però il tavolo sulla nuova legge elettorale. Se ne ri-parlerà a gennaio. Mattarella: «Dialogo tra i partiti».
Aiello e Canettieri a pag. 7

Ucrainagate Il voto alla Camera sulle accuse al presidente



La speaker della Camera, Nancy Pelosi, durante il suo duro intervento contro Trump

Impeachment, l'ira di Trump: «Colpo agli Usa»

Esattamente 21 anni dopo l'impeachment di Bill Clinton, la Camera degli Stati Uniti la notte scorsa era riunita per votare l'impeachment di Donald Trump. Si è così materializzata l'ironica circostanza di vedere i nomi Clinton e Trump uniti per sempre nei libri di storia non per la rivalità fra

Donald e Hillary alle presidenziali del 2016, ma per lo stesso umiliante destino politico di Donald. Il prossimo passaggio dell'atto di accusa al Presidente è al Senato, ma arriverà a gennaio, dove i Repubblicani hanno la maggioranza
Guaita a pag. 11

Regionali, De Luca pesca tra Forza Italia e i delusi di DeMa

Intesa con il sindaco azzurro di Pomigliano
Due consiglieri di Napoli pronti al «salto»

Adolfo Pappalardo

Regionali, De Luca pesca in Forza Italia ma anche tra i delusi di DeMa. Il governatore stringe un patto con il sindaco di Pomigliano, Lello Russo, forzista. Ma anche due consiglieri comunali di Napoli, Mundo e Simeone, legati al sindaco De Magistris, sarebbero pronti a correre con il Pd di De Luca. E altri rumors riguardano Guanci, vicepresidente del consiglio comunale, in Fi, pronto al «salto».
Alle pagg. 26 e 27

Il caso

Capri, l'elicottero arriva in ritardo
Muore una donna

Capri, l'elicottero arriva in ritardo e una donna muore in ospedale a Napoli. Bufera sui soccorsi per una paziente del Capilipi colpita da una crisi respiratoria. Ben due ore di attesa prima del trasporto.
Boniello a pag. 13

La fusione In Italia a rischio le produzioni di motori

Via al matrimonio Fca-Psa è il quarto colosso dell'auto

Nasce il quarto colosso al mondo dell'auto, le nozze tra Fca e Psa sono una realtà. «Garantire il futuro della nostra azienda, dei nostri marchi e delle nostre persone per i decenni a venire», significa questo per Mike Manley la firma della fusione con Psa. Molte di queste garanzie saranno più chiare nei prossimi 12-15 mesi, dopo l'approvazione delle assemblee straordinarie delle due società, spiega il Ceo di Fca. In Italia a rischio gli stabilimenti che producono motori.

Amoruso e Pirone a pag. 8 Annamaria Furlan a pag. 46

I commissari

Cura choc per salvare la Popolare di Bari «Subito 250 milioni»

Sos dei commissari della Popolare di Bari: serve al più presto rafforzare il capitale primario (Cet1) che è al 5,2% mentre il livello minimo richiesto è il 7,5%. Tradotto in soldi servono 250 milioni.
Dimito ed Errante a pag. 9





Il Messaggero



211 € 1,40* ANNO 141-N° 349 ITALIA

NAZIONALE



Giovedì 19 Dicembre 2019 • S. Dario

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

L'anniversario Beethoven, per il genio una festa senza confini
Della Libera a pag. 15



Juve, 2-1 alla Samp
La Roma su Kean o Pinamonti
Florenzi in bilico
Spunta il fondo Cvc
Nello Sport



Il dossier 2020, l'Italia che verrà
le previsioni sull'economia
Un inserto di 32 pagine



Macron e le pensioni
Resistere alla piazza per garantire il futuro

Paolo Balduzzi

Sono tante le piazze che si possono ricordare in questo 2019, in tutto il mondo. Piazze per il clima, piazze per l'uguaglianza, piazze contro l'odio e piazze contro la violenza. Se gli irrinunciabili principi di liberalismo e democrazia richiedono che il diritto alla protesta sia garantito ovunque e a chiunque, nemmeno si può però negare che il merito e i metodi delle proteste e delle manifestazioni possano essere discutibili se non addirittura sbagliati. È questo il caso, senza girarci intorno, delle recenti manifestazioni francesi a difesa del sistema pensionistico. Quando si tratta di pensioni, economia, politica e opinione pubblica entrano in un corto circuito che ha del paradossale.

Tutti capiscono, o dovrebbero capire, che in società sempre più anziane le vecchie regole di finanziamento delle pensioni non possono più essere sostenibili. Eppure, ogni volta che un governo propone una revisione di tali regole, i sindacati più tradizionali e i partiti di opposizione più opportunisti si schierano acriticamente a favore dei lavoratori che sarebbero stati penalizzati. Il che può anche essere vero: ogni riforma crea vincitori e vinti. Ma la giusta domanda è quanti sono e che potere hanno i vincitori? E chi sono i perdenti? Nella maggior parte dei casi, infatti, ci si accorge che le proteste vengono mosse da minoranze molto potenti e ben organizzate, a scapito del benessere comune. Cosa sta succedendo, nello specifico, in Francia? La riforma proposta, ora parzialmente ritirata o ritrattata, non è certo epocale.

Continua a pag. 19

Emergenza medici, ecco il piano

► In corsia primari ultrasessantenni e giovani specializzandi per sopperire alle carenze
Patto per la Salute: stanziati 3,5 miliardi. Arriva l'infermiere a domicilio per i più anziani

ROMA Negli ospedali in cui mancano i medici si punterà su anziani e giovani: in corsia primari ultrasessantenni e specializzandi per sopperire alle carenze. È quanto prevede il Patto per la Salute - con valenza triennale, varato ieri grazie all'accordo tra Stato e Regioni - per il quale sono stati stanziati 3,5 miliardi. Arriva l'infermiere a domicilio per i più anziani. Per i laureati in medicina ci saranno contratti a tempo determinato anche dal terzo anno di specializzazione. Si guarda anche al rafforzamento della sanità di territorio.

Evangelisti alle pag. 2 e 3

Rischi della riforma
L'autonomia alla carte è incostituzionale

Giuseppe Tesouro

Nato da una forte sinergia tra forze politiche molto diverse e da tecnici di valore, il disegno dell'Assemblea Costituente esprime in modo netto il valore del pluralismo.

Continua a pag. 19

Mattarella ai partiti: dialogo, priorità lavoro
Referendum sul taglio dei parlamentari stop alla riforma: sfida sul voto anticipato

Simone Canettieri

Per un referendum che avanza (quello sul taglio dei parlamentari), aprendo così lo scenario di una nuova finestra elettorale, c'è il tavolo sulla riforma del-



la legge elettorale che rallenta. Due segnali che vanno appunto in direzioni opposte. Il presidente Mattarella, intanto, invita i partiti al dialogo e lavorare per il futuro. A pag. 6
Ajello e Conti alle pag. 6 e 7

Il caso Gregoretti
Il dietrofront M5S: pronti a dare l'ok al processo Salvini

Valentina Errante e Barbara Jerkov

Questa volta M5S voterà sì al procedimento a carico di Matteo Salvini, che rischia un processo per sequestro di persona aggravato per il caso Gregoretti. A pag. 8

Ucrainagate, battaglia alla Camera: verso il sì nella notte alla messa in stato d'accusa



Trump sotto impeachment: «Colpo all'America»

Lo speaker della Camera Usa Nancy Pelosi durante il dibattito sull'impeachment contro Donald Trump (foto Ap) / Guaita e Pompetti a pag. 5

L'omicidio di Luca
«Telefonate notturne tra Princi e Nastja»
Dubbi di papà Sacchi

Camilla Mozzetti

«S»trana intesa Princi-Nastja, si chiamavano anche di notte». Parla Alfonso Sacchi, il padre di Luca, ucciso con un colpo di pistola alla testa. «Quel Munoz non era un amico di mio figlio, a presentarglielo è stato Giovanni». Il padre è convinto: «Luca con la droga non c'entra».

A pag. 11



IL LIBRINO BRANNO
VERGINE, IL SEBEO CHE PUÒ OSARE

Buonigiorno, Vergine! Questa fase lunare ha impiegato più tempo del solito per diventare ultimo quarto, ma avete avuto modo di programmare le iniziative in maniera perfetta. Come, d'altra parte, è nel vostro stile. Non c'è ancora il riscontro economico previsto e meritato (Mercurio rallenta gli incassi), ma non mancano alcuni segnali di fortuna. Marte è ardente per l'amore, una nuova passione quando volete. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport; Stadio € 1,20; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,00; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport; Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

GIOVEDÌ 19 dicembre 2019
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

SPADA[®]
ROMA
SHOP ONLINE spadaroma.com

OGGI IN REGALO
LA 10^a SCHEDA
110 ANNI BOLOGNA FC

Camici bianchi dal cuore d'oro

Volontari senza età:
«Così curiamo i bimbi africani»

Catapano e Malvatani alle pagine 16 e 17



SPADA[®]
ROMA
SHOP ONLINE spadaroma.com

Tv da rottamare, scatta il bonus

Rivoluzione digitale completata entro il 2022. Sanità, allarme organici: medici in corsia fino a 70 anni

Servizi alle pagine 2, 3 e 5

Il taglio dei parlamentari

La piaga del furore anti casta

Raffaele Marmo

Il taglio del numero dei parlamentari, così come la sforbiciata alle indennità di deputati e senatori, è una risposta demagogica, populista, elementare e, in questo senso, fallace, a un'esigenza giusta: quella di avere un Parlamento che sia rappresentativo, ma anche composto da uomini e donne scelti dai cittadini e non dalle segreterie dei partiti, che abbia poteri veri nei confronti dello stesso governo, ma anche che decida in maniera efficace e efficiente. Tuttavia su questa come su altre questioni, i grillini (ma non solo) offrono una soluzione ipocrita e dal respiro cortissimo, che alza solo gli spiriti animali di una società arrabbiata e inquieta.

Continua a pagina 6

VOTO STORICO: TRUMP SOTTO ACCUSA PER L'UCRAINAGATE. LUI: TERRIBILE, COLPO AGLI USA



Pioli e commento di De Carlo a pagina 13

DALLA CITTÀ

L'intervista al rettore

Emergenza casa, donne e mobilità Ubertini svela l'ateneo 2.0

Baroncini in Cronaca

IN VIA SANTO STEFANO

Rogo in mansarda Muore ex primario del Sant'Orsola

Tempera in Cronaca

Bologna, allerta truffe

Finta parente ruba i gioielli a un'anziana

Servizio in Cronaca



Migranti, l'accusa è di sequestro. Oggi la giunta

Di Maio scarica Salvini Il Capitano rischia 15 anni

Polidori a pagina 8



Svolta storica: le tute blu entrano in cda

La fusione Fca-Peugeot Classe operaia in paradiso

Comelli e Marin alle pagine 10 e 11

PROSCIUTTO TOSCANO
DOP

Il Sapore della Tradizione

WWW.PROSCIUTTOTOSCANO.COM



IL SECOLO XIX



GIOVEDÌ 19 DICEMBRE 2019

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ abbonamento obbligatorio con mensile "LIVE" - Anno DCOXII - NUMERO 296, COMMA 20 - B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR 50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

DYBALA E RONALDO, MAGIE AL VOLO SAMP BATTUTA 2-1 DALLE STELLE JUVE

BASSO, FRECCERO E GAMBARO / PAGINE 40-43



INTERVISTA A BERRETTINI «È l'ora dei giovani nella vita e nel tennis»

SIEMERARO / PAGINA 46

INDICE

Primo Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 10
Economia-Matrimo	Pagina 13
Genova	Pagina 16
Cinema/Tv	Pagina 34-35
Arte	Pagina 36
Sport	Pagina 40
Meteo	Pagina 47

NASCE IL QUARTO GRUPPO AL MONDO: PUNTERÀ SU ENERGIE ALTERNATIVE, GUIDA AUTONOMA E CONNETTIVITÀ. NESSUNO STABILIMENTO SARÀ CHIUSO

Fca-Psa, la sfida dell'innovazione

Conte: opportunità per l'Europa

Auto, via libera alla fusione: per la prima volta nel Cda entrano due rappresentanti dei lavoratori

Nasce il quarto colosso mondiale dell'automobile. Il via libera alla fusione di Fca e Psa dà vita a un gruppo da 8,7 milioni di vetture prodotte e 170 miliardi di euro di ricavi, in grado di realizzare sinergie per 3,7 miliardi senza chiusure degli impianti. L'obiettivo è quello di puntare sui veicoli elettrici e sull'innovazione. I componenti del Cda sono 11, e per la prima volta ci saranno due rappresentanti dei lavoratori. John Elkann sarà il presidente e Carlos Tavares il Ceo. Il premier Conte: nasce un grande polo europeo. FORNOVO, MALAGUTI E TROPEANO / PAGINA

LA LETTERA

JOHN ELKANN

SIAMO ALL'INIZIO DI UN PERCORSO ENTUSIASMANTE

«Siamo all'inizio di un percorso entusiasmante che sta reinventando l'auto - scrive il presidente di Fca ai dipendenti -. La rivoluzione tecnologica richiede un approccio più innovativo di qualunque altra sfida affrontata finora». L'ARTICOLO / PAG 2

IL COMMENTO

TEODORO CHIARELLI

LA STRATEGIA PER ENTRARE NEL FUTURO

Sono tanti gli elementi di novità che le nozze Fca-Psa portano con sé. Riguardano il modo di produrre auto, i rapporti con i lavoratori, ma anche quelli con i clienti. Con un occhio al più importante mercato, quello cinese. L'ARTICOLO / PAGINA 5



ARRIVANO SOLO 50 MILIONI: PER PIAGGIO AERO RESTA LA CASSA INTEGRAZIONE

G. FERRARI / PAGINA 13

DUE ANNI, SALVATA DAI CHIRURGHI



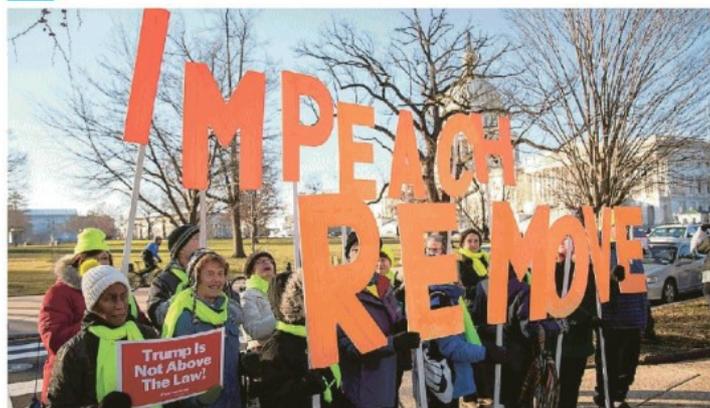
Il dono di Natale alla piccola Stella Vivrà con il cuore ricreato al Gaslini

Stella, 21 mesi, si muove di continuo, mangia, ride. Fa tutto quello che fanno gli altri bambini e che fino a pochi giorni fa non aveva mai potuto fare. Una gravissima malformazione cardiaca la costringeva a restare attaccata a una macchina per la respirazione artificiale e a un sondino per l'alimentazione. Quando nacque, dissero ai genitori che non aveva speranza. Ma i cardiocirurghi del Gaslini di Genova le hanno ricostruito il cuore, con un intervento eccezionale. VIANI / PAGINA 11

FIRME RACCOLTE TRA I SENATORI Il taglio dei parlamentari sotto la scure del referendum

Sono state raccolte al Senato le 64 firme necessarie per indire il referendum confermativo sul taglio dei parlamentari. BERTINELLA MATINA / PAGINA 6

ROLLI



Trump in stato d'accusa: «È un attacco all'America»

Manifestanti a Washington, dove nella notte il Congresso ha votato l'impeachment a Trump. MASTRULLI E RITTA / PAG. 9

PARTITE LE PRIME AZIONI CIVILI Ponte crollato, cinque imprese chiedono i danni ad Autostrade

Cinque aziende genovesi hanno promosso le prime cause civili contro Autostrade per l'Italia, per i danni subiti dopo il crollo di ponte Morandi. Sono imprese dell'autotrasporto e della logistica, tra cui il Gruppo Spinelli. L'associazione Trasportounion annuncia che i suoi aderenti applicheranno una "tassa" per le perdite dovute al traffico. DELL'ANTICO E GRASSO / PAGINE 16 E 17



BUONGIORNO

Zuccherò Fornaciari affida a una bella intervista al Fatto il suo dolore per «un'umanità intrisa di apparenza», indospa a batterci, diserte delle piazze, se non per le Sardine ancora da mettere a fuoco, loro, le loro motivazioni, i loro eventuali mandati. Scenderei in piazza per il clima, dice Zuccherò, poiché i potenti se ne infischiano, e del resto aderì, chitarra e voce, alla campagna di Bono Vox affinché fosse cancellato il debito dei Paesi del Terzo Mondo. «Non servi a un cazzo». Anni fa Fabrizio De André espresse un dolore simile, quarant'anni a cantare contro la guerra e per la giustizia, disse, «e non è servito a nulla». Il talento e l'ingenuità, chiamamola così, spesso camminano fianco a fianco, e talvolta il successo induce a pensare che basterebbe poco, l'urto di un sentimento, la sferzicità di un verso, di una poesia, di un libro per elevare l'umanità all'istante irraggiungibile dell'arte, lassù verso la pace, la giustizia, l'amore incondizionato. E poi va a finire che Zuccherò racconti di quando manda le musiche a Pasquale Panella - un genio rinchiuso nella sua casa di Cinecittà, arreso all'evidenza, a incastonare parole lucenti e irriducibili come il nostro povero mondo imperfetto - e Panella gli restituisce in due ore cinque testi per ogni musica, e Zuccherò sceglie. E ci lavora sopra, «qua e là abbassa, e Zuccherò sceglie. E ci lavora sopra, «qua e là abbassa, di modo che tutto sia a portata di mano, appetibile, rivendibile a un'umanità intrisa di apparenza, ed è sempre così, vale per Zuccherò e per ognuno di noi: si vola basso, e ringhiosi perché nessuno vola alto.

Senza ali

MATTIA FELTRI

Gioielleria Degola
Via S. Luca, 4/2 - piano Tel. 010 251 1537

LIQUIDAZIONE TOTALE
PER CHIUSURA ATTIVITA' FINO AL 31 DICEMBRE

Gioielli, Argenti, Orologi, Pendole, e tanto altro



€2 in Italia — Giovedì 19 Dicembre 2019 — Anno 155°, Numero 349 — ilsole24ore.com

Poste Italiane SpA, in A.P. - D.L. 353/2003 art. 1, c. 40/bis, art. 1, c. 1, DCE Milano



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Guida al Df fiscale
Dal 1° gennaio parte la stretta sulle ritenute negli appalti

Rapporti Lombardia
Immobili, mercato in forte ripresa
— Domani nelle edicole della Lombardia

Sud Distribuzione,
la ritirata della Gdo
— Domani in Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna



Servizi
— a pagina 29-30

10
anni
2010
Inizia il primo viaggio virtuale Mars 500.
Nasce Alba Leasing.

Pionieri si nasce, leader si diventa.

alba leasing
www.albaleasing.eu

FTSE MIB 23628,87 -0,01% | SPREAD BUND 10Y 161,20 +5,00 | €/€ 1,1115 -0,42% | BRENT DTD 70,89 +0,07% | Indici&Numeri → PAGINE 40-43

Caos Alitalia, il Governo: preoccupati

SALVATAGGI

Patuanelli: «La società perde ogni mese quasi 2 milioni di euro»

«Niente regali a Lufthansa e il costo del personale non determina la perdita»

«Intervento pubblico non escluso». Si insedia il commissario L'ecordante

Edizione chiusa in redazione alle 22

«Alitalia perde ogni mese quasi 2 milioni di euro, anch'io sono preoccupato», l'allarme è del ministro Stefano Patuanelli davanti alla Commissione Trasporti della Camera. Il partner di Alitalia non è stato ancora «individuato», dice il ministro, ma la compagnia non sarà «regalata» a Lufthansa e il costo del personale «non è quello che determina la perdita». «Non è stata stralciata la previsione che il ministero dell'Economia - aggiunge Patuanelli - entrò comunque nella nuova. Coinvolgimento delle F3 possibile e necessario». Lufthansa e Delta si sono dette disponibili a una audizione alla Camera. **Dragoni** — a pag. 19

INTERVISTA

Vestager: sul prestito alla compagnia l'Italia rischia un'altra indagine

La Commissione europea potrebbe a breve aprire una nuova indagine sui prestiti pubblici concessi ad Alitalia, dopo che il governo italiano ha garantito nuovi aiuti alla compagnia aerea per 400 milioni di euro. Questi vanno ad aggiungersi ai precedenti 900 milioni. Lo ha detto a un gruppo di giornalisti europei, tra cui Il Sole 24 Ore, la vice presidente responsabile della concorrenza e del digitale, Margrethe Vestager. **Beda Romano** — a pag. 7



«Riceviamo forti lamentele da parte delle altre grandi compagnie aeree europee»

Concorrenza, Margrethe Vestager

PANORAMA

IL SORPASSO

Per la prima volta il rendimento Btp superiore al decennale greco

Dopo che era accaduto per altre scadenze, la Grecia sorpassa l'Italia anche sul titolo di Stato decennale. In chiusura i Btp rendono l'1,338% mentre i bond greci l'1,294%. Tre i motivi: la BCE potrebbe autorizzare le banche greche a detenere più bond statali, timori per il referendum in Italia e una ragione tecnica legata ai benchmark.

QUIRINALE

Mattarella: bisogna tutelare e remunerare il lavoro

Mattarella chiede ai partiti «rispettoso dialogo lungimirante sui problemi». Il presidente della Repubblica nell'incontro con le altre cariche dello Stato per gli auguri natalizi, ha sottolineato l'importanza di tutelare e remunerare il lavoro. Presenti Conte, i ministri Pd e M5s, Mario Draghi e il governatore di Bankitalia Visco. — Servizio a pagina 12

SENATO

Stop a taglio parlamentari, raccolte firme per referendum

Al Senato è stato raggiunto il numero di adesioni per indire la consultazione confermativa sulla legge costituzionale che riduce il numero dei parlamentari. Il referendum dovrebbe svolgersi tra aprile e giugno 2020. Il premier Conte commenta: «Nessuna influenza sull'agenda di Governo». — a pagina 22



L'INTERVISTA

Sanità, Speranza: basta tetti di spesa, adesso un patto per investire

Marzio Bartoloni — a pag. 30

Fusione Fca-Psa, agli azionisti maxi dividendo da 11 miliardi

INDUSTRIA DELL'AUTO

Nasce il quarto produttore mondiale in base ai volumi e il terzo per fatturato

Agli azionisti Fiat Chrysler 6,6 miliardi di cedole
I lavoratori nel nuovo cda

Fca e Psa hanno raggiunto l'accordo per la fusione. Nasce il quarto costruttore di auto al mondo in termini di volumi e terzo in base al fatturato, con vendite annuali di 8,7 milioni di veicoli e ricavi congiunti di quasi 70 miliardi di euro. Non ci saranno chiusure di stabilimenti. John Elkann sarà presidente. Carlos Tavaresco. Prima del closing saranno riconosciuti ai soci delle due realtà quasi 11 miliardi di dividendi, di cui 6,5 miliardi agli azionisti di Fca. — Servizio alle pagine 2-3-5

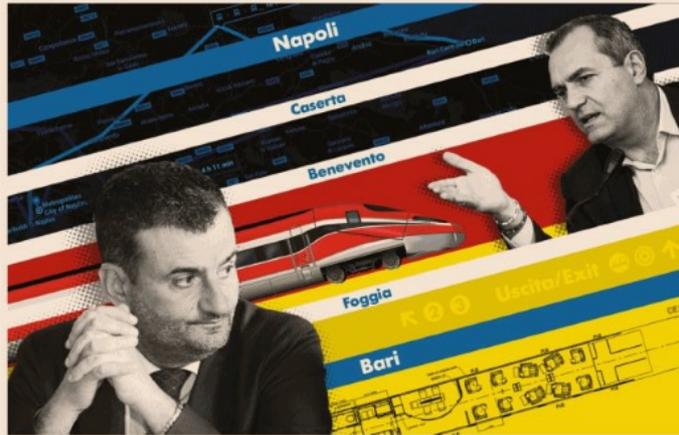
L'ANALISI

A CHI IL CONTO DELLA PERFETTA QUADRATURA

di Marco Ferrando

Quasi undici miliardi agli azionisti prima ancora di cominciare. Poi la salvaguardia di tutti gli stabilimenti produttivi e la generazione, immediata, di cassa. Infine, l'impegno a rifinire da subito le forze sulla strada dell'innovazione. Sulla carta, il matrimonio tra Fca e Psa fa tutti contenti: il mercato, i sindacati, i governi. La conferma è nelle reazioni, unanimemente positive, a una quadratura del cerchio che pare perfetta. — Continua a pagina 3

TRASPORTI FERROVIARI



Sud divide. Il sindaco di Bari Antonio Decaro denuncia i ritardi del collegamento veloce Napoli-Bari. Nel montaggio a destra il sindaco di Napoli Luigi De Magistris

Napoli-Bari, il ritardo della Tav rallenta la crescita del Sud

I ritardi dell'Alta velocità ferroviaria Napoli-Bari, che dovrebbe essere ultimata prima del 2026, confermano lo scollamento tra il Nord e il Sud del Paese. È la tesi del sindaco di Bari, Antonio Decaro. Anche il treno diretto Napoli-Bari, che avrebbe dovuto partire lo scorso 9 dicembre, è slittato al 2020. «Le due capitali del Mezzogiorno meritano un collegamento diretto» dice Decaro. **Vera Viola** — a pag. 8

LA CRISI DI TARANTO

Ex Ilva, il piano di Governo con interventi da 3 miliardi

Carminio Fortina e Giorgio Pogliotti — a pagina 14

PopBari, ok all'intervento del Fondo interbancario

CREDITO/1

Il Comitato di gestione del Fondo interbancario di tutela dei Depositi ieri ha dato parere favorevole in merito all'istanza formulata dai commissari della banca Popolare di Bari, che hanno chiesto di intervenire nell'aumento di capitale da 1,2 miliardi per salvare la Popolare. — Servizio a pagina 6

Bancari verso un aumento medio di 190 euro

CREDITO/2

La firma non c'è ancora ma, salvo sorprese, l'accordo Abi-sindacati sul contratto nazionale del credito sembra al traguardo. Per quanto riguarda l'aspetto economico l'aumento salariale medio a regime sarebbe di 190 euro. Da sciogliere il nodo degli inquadramenti. — a pagina 13

INTERESSI 0,05%

Super sconto per mettersi in regola con il Fisco

di Tonino Morina

Il 2020 porterà in regalo un super sconto per i contribuenti che vogliono mettersi in regola con il Fisco. Gli interessi legali che si pagano sui ravvedimenti saranno, infatti, fino al 31 dicembre dello 0,8% annuo, mentre dal 1° gennaio 2020 crolleranno a quota 0,05 per cento. A portare gli interessi legali a provare il brivido di diventare negativi, sono il rendimento annuo dei titoli di Stato e il tasso di inflazione che, considerati congiuntamente e salvo errori di calcolo, portano a fissare il tasso. — Servizio a pagina 31

ROBERTO COIN
PRINCESS FLOWER COLLECTION

nova.tech
IDEE E PRODOTTI PER L'INNOVAZIONE

Architetti dell'innovazione alla carica nelle aziende

Ciampolo Colletti — a pag. 37

ILSOLE24ORE.COM

24+
Fatti, notizie, approfondimenti, gallery e video: l'informazione diventa Premium





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Giovedì 19 dicembre 2019
Anno LXXV - Numero 349 - € 1,20
Sant'Anastasio I Papa

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.ilitempo.it
e-mail: direzione@ilitempo.it

GIALLO NEI CONTI

Il governo si è perso 19 miliardi

Aveva annunciato di averli recuperati con la lotta agli evasori, poi certifica che quei soldi mancano. In 7 anni tutti i premier hanno detto di avere scovato 113 miliardi. Ma l'evasione è la stessa del 2012

DI FRANCO BECHIS

C'è un giallo nei conti dello Stato. Sono spariti 19,2 miliardi di euro. E' la somma che il governo di Giuseppe Conte (quello gialloverde) ha annunciato di avere recuperato con la lotta all'evasione fiscale con tanto di comunicato dell'Agenzia delle Entrate. Qualche mese dopo sempre il governo italiano ha fornito i suoi dati sull'ammontare complessivo dell'evasione fiscale, che sfiorerebbe i 110 miliardi di euro. Una cifra praticamente identica a quella dell'anno precedente. Certificando quindi che quei 19,2 miliardi di euro non erano mai esistiti. D'altra parte la stessa cosa era accaduta l'anno precedente, quando il governo di Paolo Gentiloni aveva annunciato di avere recuperato grazie alla attività (...)

segue a pagina 2

La protesta

«Natale al freddo Grazie Virginia»

Rabbia al Tiburtino e tensione in strada tra abitanti e polizia

Tagliacucchi a pagina 17

La trattativa

Bordoni fermato La Lega aspetta

Il passaggio dell'azzurro nelle file del Carroccio per ora resta congelato



Novelli a pagina 14

La tendenza

Dimmi dove vivi, ti dirò cosa mangi

Quartiere per quartiere Ecco la «mappa» dei gusti dei romani

Verucci a pagina 16

L'evento

Toma Venditti Live al Palasport

Il cantautore presenta la sua ultima tournée «Faremo le ore piccole»



Finamore a pagina 25

Il Tempo di Osho

Referendum anti-taglio ai parlamentari Firmano pure tre senatori grillini

La Rosa a pagina 9



Anastasiya insulta i carabinieri

Caso Cerciello

Due militari a rischio processo per l'americano bendato

Di Corrado a pagina 18

Assediata dai giornalisti e intercettata dai carabinieri, Anastasiya Klymenyuk rivela involontariamente un nuovo volto, insofferente nei confronti dei media e degli inquirenti. Un volto sicuramente diverso rispetto a quello mostrato davanti alle telecamere e agli inquirenti, quando piangeva, evitando tuttavia di raccontare tutta la verità su quanto accaduto lo scorso 23 ottobre, la sera in cui il suo fidanzato Luca Sacchi era stato ucciso.

Ossino a pagina 19

Il salvataggio della banca

Lo Stato si prende Pop Bari (e si becca pure lo sconto)

Caleri alle pagine 2 e 3

La nave Gregoretti



OGGI IL CASO IN GIUNTA

«M5S contro l'immunità»

Di Maio vuole mandare Salvini dietro le sbarre

De Leo a pagina 8

Tanti Auguri di buone feste
di **ARTEMISIA LAB**
L'ECCELLENZA NELLA MEDICINA

Siamo come ci curiamo!
Prevenire è meglio che curare

RISPOSTE DIAGNOSTICHE IMMEDIATE
ESAMI CLINICI IN GIORNATA

Aperti tutto l'anno
compreso il giorno di Natale
presso il Centro ANALISYS
Via Antonino Lo Surdo, 40/42
ZONA EUR/MARCONI

Scegli la qualità nel tuo centro più vicino

www.artemisialab.it
Seguici su

800 300 100

Il diario

di Maurizio Costanzo



Vorremmo parlare di un nuovo stimolo sessuale rappresentato da treni, binari e stazioni. Pensate che, a New York, hanno rinchiuso due amanti fucosi che avevano fatto sesso in metro ma poi si erano spostati verso una stazione ferroviaria e, fino all'arrivo degli agenti di Polizia, hanno continuato ad amarsi. Qualcuno tra i presenti ha anche avviato una colletta per offrire una camera d'albergo ai fucosi. La cosa non è andata avanti. Ci sono filmati, fatti dagli astanti, che testimoniano l'impossibilità a frenarsi dei due. Ecco, quello che più stupisce in questa notizia, è proprio l'incapacità a frenarsi, il non poterne fare a meno. Ma sarà vero?

Giovedì 19 Dicembre 2019
Nuova serie - Anno 29 - Numero 299 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
*A Salerno e provincia, in abbonamento esentato con La Città di Salerno a € 1,30

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00*
Francia € 2,50



LEGGI DI BILANCIO
Spese detraibili al 19% solo con pagamenti tracciati
Bongioanni pag. 28

SALUMI
Obbligatorio indicare in etichetta l'origine delle carni
Chiarelli pag. 35

MEDICI
Specializzandi e pensionati in corsia contro l'emorragia
Damiani pag. 36

SU WWW.ITALIAOGLI.IT
Manovra 2020 - I dossier del Senato sul disegno di legge di Bilancio
Cassazione - La sentenza sul Grande fratello fiscale e le srl
CONSULENZA
Consulta - Le ordinanze sui ricorsi dei parlamentari contro i dl

Gli universitari siciliani a Torino per tornare a casa in aereo risparmiando passano per Cracovia
Filippo Merli a pag. 7

Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

OFFERTA LIMITATA
Speciale Natale 2019
ABBONATI A ITALIAOGLI
SCOPRI TUTTE LE OFFERTE SU CLASSABBONAMENTI.COM/NATALE

200 mila con i c/c in Svizzera

Sono i contribuenti italiani che non hanno aderito alla voluntary disclosure e stanno per essere incastrati dai dati forniti dalle autorità fiscali elvetiche

Sono 200 mila i conti presso gli istituti bancari svizzeri che risultano non in regola con il fisco di casa nostra. Si tratta di contribuenti che, ad esempio, non hanno aderito alla voluntary disclosure o che si sono schermati dietro le società fiduciarie. L'operazione potrebbe fruttare all'erario cifre ben superiori a quella del gettito della plastic tax, oltre insomma il miliardo di euro. Ma si è solo all'inizio.

PER 700 MILA PERSONE
In Malesia i cinesi costruiscono una New York
Scarone pag. 16

Le commissioni parlamentari d'inchiesta o producono aria fritta o causano danni



DAMA CON SALVINO

Affidare la giustizia alla Politica è un ossimoro. Letta politica è: malcostume, ricatti, vero e falso utilizzati come chiave alla bisogna. La storia di Elio Lannutti, senatore del Movimento 5 stelle, ne è un esempio evidente. Il suo curriculum è perfetto per un investigatore-giuridico in materia bancaria o finanziaria. Ma il problema vero è che le commissioni parlamentari di inchiesta sono insieme pm e giudici, investigano, accusano e condannano o assolvono: tutto nell'interesse della fazione a cui appartengono i parlamentari che le compongono. Sicché queste commissioni si rivelano semplici padelle che servono a friggere aria.

DIRITTO & ROVESCIO

Non si può mai essere felici. Ad esempio, Paolo Flores d'Arcais, inventore di quel Girtondi che, riempiendo le piazze, moltiplicò nella griglia l'allora premier Silvio Berlusconi, era soddisfatto di vedere respinto dalle Sorline il suo modello che, però, a suo tempo, gli morì nella cura. Ma è indignato che le Sorline abbiano dato la parola a una paleo-storica salata, moglie di un aguzzo di Hamas che è un'organizzazione che vuole «distruggere ogni centometro quadrato di Israele». Ecco perché sul suo giornale, Microsmo, si è discostato. Per Flores infatti «il velo islamico è un simbolo di oppressione. Al quadrato, l'oppressione della religione sulla legge civile sulla quale intende imporsi, violando quella precondizione della democrazia che è il principio di laicità dello Stato. In tal modo si infrange la Costituzione tra i cui valori c'è l'autonomia delle donne con gli uomini e la laicità delle istituzioni. Insomma, se le Sorline parlano, sbagliano. Hanno staccato poco. E assimilato meno. Il buonsenso, da solo, non basta.

SWITCH TO EQ POWER
Classe C 300 de Station Wagon con EQ POWER
Diesel ed Elettrico, una coppia che farà molta strada.
L'innovazione è arrivata tedesca. Dentro Classe C 300 de EQ-POWER vive il meglio di due mondi, un motore diesel da 1.930 cm³ e 194 CV e uno elettrico da 90 kW, uniti dalla tecnologia plug-in hybrid diesel. Un'auto studiata per non scendere a compromessi: performance di altissimo livello si uniscono a piacere di guida e comfort, con i consumi più bassi di sempre e un'autonomia di 50 km in modalità completamente elettrica. Oggi, grazie all'EQ-POWER, fare la scelta migliore per il tuo business sarà ancora più facile. Business Solutions. Soluzioni personalizzate per le aziende.
- 35 canoni da 390 € al mese*, solo con Mercedes-Benz Financial
- Anticipo 7.600 € al netto dell'Ecobonus
- TAN 2,40% TAEG 3,02%
- E dopo 3 anni sei libero di restituirla
Mercedes-Benz



LA NAZIONE

GIOVEDÌ 19 dicembre 2019
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

SPADA
ROMA
SHOP ONLINE spadaroma.com

Arriva nelle sale il film di Garrone

**Pinocchio star di Natale
Ma in Toscana
il burattino è fantasma**

Innocenti e Ciardi a pagina 17



Le strategie in Toscana

**«Italia Viva
conquisterà
i delusi del Pd»**

Caroppo a pagina 12

SPADA
ROMA
SHOP ONLINE spadaroma.com

Tv da rottamare, scatta il bonus

Rivoluzione digitale completata entro il 2022. Sanità, allarme organici: medici in corsia fino a 70 anni

Servizi alle pagine 2, 3 e 5

Il taglio dei parlamentari

**La piaga
del furore
anti casta**

Raffaele Marmo

Il taglio del numero dei parlamentari, così come la sforbiciata alle indennità di deputati e senatori, è una risposta demagogica, populista, elementare e, in questo senso, fallace, a un'esigenza giusta: quella di avere un Parlamento che sia rappresentativo, ma anche composto da uomini e donne scelti dai cittadini e non dalle segreterie dei partiti, che abbia poteri veri nei confronti dello stesso governo, ma anche che decida in maniera efficace e efficiente. Tuttavia su questa come su altre questioni, i grillini (ma non solo) offrono una soluzione ipocrita e dal respiro cortissimo, che alza solo gli spiriti animali di una società arrabbiata e inquieta.

Continua a pagina 6

VOTO STORICO: TRUMP SOTTO ACCUSA PER L'UCRAINAGATE. LUI: TERRIBILE, COLPO AGLI USA



Pioli e commento di De Carlo a pagina 14

DALLA CITTA'

La questione stadio

**Abitazioni
e polo fieristico
Ecco il piano
per il Franchi**

Ulivelli in cronaca

La mobilità alternativa

**Sharing flop
Car2go se ne va
«Pochi clienti»**

Servizio in cronaca

I consigli dell'esperto

**Dal Lego alle Lol
Guida ai giochi
per i nostri bimbi**

Gullè in cronaca



Migranti, l'accusa è di sequestro. Oggi la giunta

**Di Maio scarica Salvini
Il Capitano rischia 15 anni**

Polidori a pagina 8



Svolta storica: le tute blu entrano in cda

**La fusione Fca-Peugeot
Classe operaia in paradiso**

Comelli e Marin alle pagine 10 e 11

**PROSCIUTTO
TOSCANO
DOP**

Il Sapore della Tradizione

WWW.PROSCIUTTOTOSCANO.COM



la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*

LIVE

Direttore *Carlo Verdelli*

Anno 44 - N°299

Giovedì 19 dicembre 2019

Scienze

Oggi con *Live e Scienze*

In Italia € 2,00

LO SFOGO DI SALINI

“I partiti bloccano la mia Rai”

L'amministratore delegato: “Ferme nomine e riforme, così non siamo competitivi”
Mattarella sferza la politica: “Meno liti. Va fatto di più su clima, giovani e lavoro”
M5S, Il senatori pronti alla scissione. “Ma voteremo per Conte”

REPORTAGE



A Norcia il terremoto non è mai finito

di **Sergio Rizzo**

Nella piazza di Norcia la statua di San Benedetto dal volto accigliato protende la mano: forse nella speranza che qualcuno gli offra una pala.
● alle pagine 20 e 21

Domani il Venerdì



Natale a Cortina con le Olimpiadi

Intervista a Di Maio

“Libia, non si può ignorare Haftar”

di **De Marchis e Nigro**
● a pagina 4

di **Claudio Tito**

La Rai rischia la paralisi. Il pacchetto di nomine è stato di nuovo bloccato. Il cda di domani è stato rinviato. L'ad Salini non accetta di assumersi la responsabilità di un altro stop.
● a pagina 8
con un articolo di **Giovanna Vitale**

La Camera Usa decide nella notte



▲ Davanti al Campidoglio Manifestazioni a favore dell'impeachment

Trump sotto scacco “Sì all'impeachment”

I democratici: “Lui minaccia la democrazia”
Ira del presidente: “È un attacco all'America”

di **Federico Rampini**
● alle pagine 2 e 3
con servizi di **Anna Lombardi**

FCA-PEUGEOT



▲ Stretta di mano I due ad Carlos Tavares (Psa) e Mike Manley (Fca)

Le nozze dell'auto in cerca di futuro

Via all'alleanza da 8,7 milioni di vetture
Nel cda anche i dipendenti. Sfida sui modelli verdi

di **Paolo Griseri**

I due manager entrano nella stanza sorridenti, si stringono la mano, siedono uno accanto all'altro. Firmano, si alzano e guardano verso la telecamera. Dove si svolge questa scena? A Parigi? A Torino? A Detroit? In Germania? Nessun particolare fornisce una risposta. È il primo messaggio: il gruppo che nascerà dalla fusione tra Psa e Fca sarà un colosso (il quarto produttore al mondo) con molte radici e nessun quartier generale sopra gli altri.
● alle pagine 6 e 7
Marco Patucchi ● a pagina 6

Il commento

Un orizzonte con tre incognite

di **Francesco Manacorda**

Il gruppo che nasce dall'accordo tra Psa e Fca dovrà dare tre risposte ad altrettante incognite. Risposte da cui dipenderà prima di tutto il successo delle due case.
● a pagina 29

SECONDA EDIZIONE



Roberto Calasso

IL LIBRO DI TUTTI I LIBRI

« Questa nuova tessitura, dal dettato affascinante, ricomponne la vicenda biblica secondo una nuova trama originale »
(Gianfranco Ravasi)

« Un tessuto mobile e vivo avvolge una materia incandescente »
(Antonio Gnoli)



ADELPHI

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia,
Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Grecia, Monaco P., Olanda, Svezia € 2,50
Croazia KN 19 - Regno Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50

NZ

Tuttigusti Speciale Natale a tavola e in cantina Malpensa, nell'hangar che distribuisce i regali

SERVIZI - A PAGINA 15 E DA PAGINA 27 A PAGINA 32



Juve Ronaldo vola in cielo e firma il gol vittoria Adesso la sfida di Supercoppa con la Lazio

D'ORSI, GARAZZINI E ODDENINO - PAGINE 34-35



LA STAMPA



GIOVEDÌ 19 DICEMBRE 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (1,50 € QUOTIDIANO + 0,50 LIVE ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) | ANNO 153 | N. 346 | IN ITALIA | SPEDIZIONE ABB. POSTALE | D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) | ART. 1 COMMA 1, DCB-TO | www.lastampa.it

GNN

PARLA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SULLA NASCITA DEL QUARTO GRUPPO AUTOMOBILISTICO MONDIALE

Conte: Fca-Psa serve all'Europa

“La governance tutela azionisti, Stato e lavoratori. Creato un polo per lo sviluppo e l'occupazione” Sinergie per oltre tre miliardi. I cinesi di Dongfeng scendono al 4,5%. La nuova sfida è sull'elettrico

ANALISI

INNOVARE PER ENTRARE NEL FUTURO

TEODORO CHIARELLI

Un matrimonio all'insegna dell'innovazione. Innovazione nel fare le automobili. Innovazione nel rapportarsi con i lavoratori. Innovazione nei rapporti ai clienti.

PAGINA 21

«Il matrimonio tra Fca e Psa serve all'Europa». Ad affermarlo, in un'intervista a “La Stampa”, è il premier Conte che aggiunge: «La sfida globale si affronta tutelando l'occupazione». **FORNINO, GRASSIA, MARTINELLI, TROPEANO**

EL'INTERVISTA DI MALAGUTI - PP. 2-5

LA LETTERA DI ELKANN

“Siamo all'inizio di un percorso entusiasmante”

JOHN ELKANN - P. 2

Feste al cinema con Guerre Stellari: Skywalker diventa pulp



THOMAS BANNEYER/ANSA

ALESSANDRA LEVANTESI KEZICH

Quando nel lontano 1977 George Lucas mostrò Star Wars agli amici del Movie Brats (il movimento dei ci-

neasti della New Hollywood) Coppola, Scorsese, Spielberg e De Palma, fu quest'ultimo a suggerirgli che per aiutare il pubblico a orientarsi occorreva una spiega iniziale.

ALLE PAGINE 22 E 23

LE INTERVISTE



IL NUMERO DUE DELLA COMMISSIONE UE

Dombrovskis gela le speranze di Roma: intervenga sul deficit

MARCO BRESOLIN - P. 6



IL CAPOGRUPPO DEL PD

Delrio: “Il governo sia più compatto Diventi una squadra”

CARLO BERTINI - P. 9

STAMPA PLUS ST+

LIBIA

LOMBARDO, PACI E SFORZA

L'Italia cerca l'invio speciale La rosa dei nomi

P. 10



SONDRIO

FABIO POLETTI

Le muore la figlia Giallo sugli insulti razzisti in ospedale

P. 13



LE STORIE

CINZIA ATTINÀ

Domodossola, così i canti degli Alpini conquistano i giovani

P. 26

BERNARDO BASILICI MENINI

Torino, il viaggio tra mappamondi inizia in un negozio

P. 28



BUONGIORNO

Zucchero Fornaciari affida a una bella intervista al Fatto il suo dolore per «un'umanità intrisa di apparenza», indospa a battersi, disertice delle piazze, se non per le Sardine ancora da mettere a fuoco, loro, le loro motivazioni, i loro eventuali mandanti. Scenderei in piazza per il clima, dice Zucchero, poiché i potenti se ne infischiano, e del resto aderì, chitarra e voce, alla campagna di Bono Vox affinché fosse cancellato il debito dei Paesi del Terzo Mondo. «Non servì a un cazzo». Anni fa Fabrizio De André espresse un dolore simile, quarant'anni a cantare contro la guerra e per la giustizia, disse, «e non è servito a nulla». Il talento e l'ingenuità, chiamiamola così, spesso camminano fianco a fianco, e talvolta il successo induce a pensare che basterebbe poco, l'urto di un sentimento, la sferi-

cità di un verso, di una poesia, di un libro per elevare l'umanità all'istante irraggiungibile dell'arte, lassù verso la pace, la giustizia, l'amore incondizionato. E poi va a finire che Zucchero racconti di quando manda le musiche a Pasquale Panella - un genio rinchiuso nella sua casa di Cinecittà, arreso all'evidenza, a incastonare parole lucenti e irredimibili come il nostro povero mondo imperfetto - e Panella gli restituisce in due ore cinque testi per ogni musica, e Zucchero sceglie. E ci lavora sopra. «qua e là abbasso, perché Pasquale vola sempre alto». Pasquale vola alto e lui abbassa, di modo che tutto sia a portata di mano, appetibile, rivendibile a un'umanità intrisa di apparenza, ed è sempre così, vale per Zucchero e per ognuno di noi: si vola basso, e ringhiosi perché nessuno vola alto.

Senza ali

MATTIA FELTRI

CANTINA TOLLO

La passione per il vino italiano



10 ANNI DI ALTA VELOCITA'

Marco Marchi: «Quoterò Eccellenze italiane»
 Il ceo della holding che ha preso Blumarine guarda alla Borsa
Bottoni in MFF



MF
 il quotidiano dei mercati finanziari

A doValue il recupero crediti di Eurobank
 Verso l'acquisizione della divisione della banca greca
Carosielli a pagina 17

10 ANNI DI ALTA VELOCITA'

Anno XXXI n. 250
 Giovedì 19 Dicembre 2019
 €2,00 *Classeditori*

Ftse Mib 23.626,87

BORSA -0,01% 1€ = \$1,1115

Dow Jones	28.222	▲
Nasdaq	8.048	▲
Tokyo	23.854	▲
Francfort	19.223	▲
Zurigo	10.887	▲
Londra	7.641	▲
Parigi	5.850	▲
VALUTE-RENDIMENTI		
Euro-Dollaro	1,1118	▲
Euro-Sterline	0,8906	▲
S&P500 Cms	3,105,6	▲
S&P500 Min	8,609	▲

CREDITO TRADITO LA MAGISTRATURA INDAGA SUI CONTI TRUCCATI E SULLE FALSE COMUNICAZIONI AI SOCI

Banca Popolare dei Bari
 Il Tesoro lavora alle garanzie sulla liquidità dell'istituto pugliese. Si apre anche il confronto con Bruxelles per l'ingresso del Mediocredito centrale. Lannutti si sfilava dalla commissione d'inchiesta
 (Gualtieri e Pira alle pagine 2 e 3)

ELKANN PRESIDENTE. TAVARES AD. NASCE IL QUARTO GRUPPO MONDIALE. A EXOR UNA CEDOLA DI 1,45 MILIARDI
Psa-Fca. E casa Agnelli festeggia il Natale
 Il ceo: cureremo tutti i brand. Che saranno gestiti localmente. Due rappresentanti dei lavoratori in cda
 (Mondellini a pagina 9)

FOCUS OGGI

Conad a 14 mld di ricavi Per Auchan 3mila esuberi
 La cooperativa emiliana ha chiuso il 2019 con una quota di mercato del 14% rispetto al 9,5% del 2009 e supera Coop Italia
 Montanari a pagina 13

Bei a sostegno di Carraro e Molmed
 Dalla Banca europea finanziamenti per 50 e per 15 milioni a due società quotate italiane
 Politi a pagina 19

Un tandem di investitori sulla strada di Retex
 Attraverso un aumento di capitale di 4 milioni Boutique Italia e Alkemia hanno rilevato una quota del 25,8% della società di servizi per gdo e ristorazione
 Peveraro a pagina 23

DELEGHE
Invass e Consob nella sede di Cattolica per acquisire documenti sul caso Minali
 (Messia a pagina 21)

L'AVVOCATO DELLA CORTE DI GIUSTIZIA UE
Assist europeo a Vivendi contro Mediaset: inefficaci i vincoli della legge Gasparri sulle tv
 (Montanari a pagina 13)

Pechino apre le porte all'investment banking di JpMorgan
 (Bertolino a pagina 15)

ATLANTIA
Pressing dei fondi esteri sul governo per evitare la revoca della concessione
 (Leone a pagina 6)

DOMANI LA DECISIONE DEL FITD
Peluso in pole per il nuovo vertice della Carige. Per l'incarico in corsa anche Decio, ex Sace
 (Gualtieri a pagina 4)

Grimaldi impegna 270 milioni in Cina per costruire due nuovi traghetti
 (Capuzzo a pagina 19)

IL ROMPISPREAD
 Un italiano su quattro non è in grado di leggere la propria busta paga. Gli altri il problema non ce l'hanno proprio

CROWDFUND ME Day

Dai click alle strette di mano. Vieni a conoscere di persona i protagonisti dell'equity crowdfunding

Save the date!
15 | GENNAIO | 2020
 Ore 18.00
 Palazzo Mezzanotte
 Piazza Affari 6 - Milano

MEDIA PARTNER **Class CNBC**

Patroni Griffi, delegato da Assoportì alle Zes

Aggiornamento reti Ten -T richiesta congiunta di due Authority

Due importanti novità sui temi legati alla infrastrutture connesse alla portualità e alle Zone economiche speciali. Reti di Trasporto Transeuropee I presidenti delle Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale e dello Ionio, Ugo Patroni Griffi e Sergio Prete, hanno inviato al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti una nota congiunta per chiedere al Ministro un intervento finalizzato all' aggiornamento delle reti TEN - T, nell' ambito della revisione del Regolamento UE, avviata dalla Commissione Europea e programmata nel primo settembre del 2021. I due Presidenti, avviano così l' iter perché gli attuali corridoi lungo la dorsale adriatico -ionica, che interessano la Regione Puglia, siano armonizzati; interessando il Ministro affinché possa avviare, a livello europeo, ogni utile iniziativa in aggiunta alle azioni già poste in essere a livello nazionale dallo stesso Dicastero. L' aggiornamento delle reti TEN -T rappresenterebbe, a parere di Patroni Griffi e Prete, una importante opportunità per i nodi portuali del Mezzogiorno, anche in considerazione dell' attuale scenario dei trasporti nell' area Med e delle nuove sfide globali che richiedono di elevare ulteriormente la capacità del sistema trasportistico nazionale, in ottica intermodale, perché lo stesso agisca come propulsore economico in grado di accrescere la competitività anche nelle regioni del Mezzogiorno. La riconfigurazione dei corridoi si potrebbe effettuare attraverso due possibili direttrici: il prolungamento nord -sud del Corridoio Scandinavo/Mediterraneo al tratto Ancona Pescara-Bari- Taranto- Brindisi, e/o del Corridoio Baltico/Adriatico, che attualmente si ferma a Ravenna, estendendolo all' intero versante adriatico -ionico italiano. In tale percorso, le **AdSP** del Mare Adriatico Meridionale e dello Ionio stanno, altresì, coinvolgendo le altre regioni del Mezzogiorno, Basilicata e Molise, che sarebbero interessate dalla rivisitazione degli attuali corridoi. Zone economiche speciali Il presidente di **AdSP** MAM, Ugo Patroni Griffi, è stato delegato dal presidente di **Assoportì**, Daniele Rossi, a gestire, a livello nazionale, la materia Zone Economiche Speciali e Zone Logistiche Speciali. La decisione rientra nell' ambito di un processo di riorganizzazione messo in atto dall' Associazione che riunisce tutti i porti d' Italia, finalizzata a rilanciarne ruolo e presenza in maniera maggiormente capillare ed efficace. Si tratta di una delega operativa, la cui decisione è stata assunta nel corso dell' Assem blea degli associati a Venezia. Sono 9 le deleghe assegnate e che riguardano una rosa di argomenti importanti e attuali, sui quali è attualmente impegnata l' associazione: infrastrutture, CIPE, e organizzazione **Assoportì**; informatica e digitalizzazione; relazioni europee; sviluppo distretti industriali; Zone Economiche Speciali e Zone Logistiche Speciali; relazioni internazionali; concessioni demaniali e di servizi; aiuti di Stato e tassazione dei porti e intermodalità e nodi logistici.



Zone Economiche Speciali e Zone Logistiche Speciali: Assoportiti delega il presidente di AdSP MAM Ugo Patroni Griffi

Il presidente di **AdSP** MAM, Ugo Patroni Griffi, è stato delegato dal presidente di **Assoportiti**, Daniele Rossi, a gestire, a livello nazionale, la materia Zone Economiche Speciali e Zone Logistiche Speciali. La decisione rientra nell'ambito di un processo di riorganizzazione messo in atto dall'Associazione che riunisce tutti i porti d'Italia, finalizzata a rilanciarne ruolo e presenza in maniera maggiormente capillare ed efficace. Si tratta di una delega operativa, la cui decisione è stata assunta nel corso dell'Assemblea degli associati a Venezia. "E' un incarico che mi onora e che mi sprona ulteriormente a percorrere il sentiero della sinergia e della condivisione- commenta il presidente Patroni Griffi. Sono da sempre convinto che ZES e ZLS possano costituire davvero il volano di rilancio dell'economia del sud Italia. Dobbiamo creare laboratorio in cui promuovere e sperimentare nuovi modelli di produzione, basati sul paradigma dell'economia circolare (blue economy) e sui principi della riduzione dell'utilizzo delle risorse naturali, del riciclo e del riutilizzo di scarti e sottoprodotti. Per realizzare appieno le potenzialità che ci vengono fornite da questi strumenti e per attrarre nuovi investitori, soprattutto stranieri, ritengo sia fondamentale la sinergia. Con questa delega, conclude il Presidente, potremo mettere in campo tutta una serie di azioni per coinvolgere in questo processo più Istituzioni, Enti, associazioni, stakeholders attraverso il sostegno e la spinta propulsiva dei porti del sistema Italia.". Sono 9 le deleghe assegnate e che riguardano una rosa di argomenti importanti e attuali, sui quali è attualmente impegnata l'associazione: infrastrutture, CIPE, e organizzazione **Assoportiti**; informatica e digitalizzazione; relazioni europee; sviluppo distretti industriali; Zone Economiche Speciali e Zone Logistiche Speciali; relazioni internazionali; concessioni demaniali e di servizi; aiuti di Stato e tassazione dei porti e intermodalità e nodi logistici.



Brindisi Report

Primo Piano

Assemblea di assoporti: delega operativa per Ugo Patroni Griffi

Il presidente dell' Autorità di Sistema del Mar adriatico meridionale gestirà la materia Zes e Zone Logistiche Speciali

Il presidente di **AdSP** Mam, Ugo Patroni Griffi, è stato delegato dal presidente di **Assoporti**, Daniele Rossi, a gestire, a livello nazionale, la materia Zone Economiche Speciali e Zone Logistiche Speciali. La decisione rientra nell' ambito di un processo di riorganizzazione messo in atto dall' Associazione che riunisce tutti i porti d' Italia, finalizzata a rilanciarne ruolo e presenza in maniera maggiormente capillare ed efficace. Si tratta di una delega operativa, la cui decisione è stata assunta nel corso dell' Assemblea degli associati a Venezia "E' un incarico che mi onora e che mi sprona ulteriormente a percorrere il sentiero della sinergia e della condivisione" commenta il presidente Patroni Griffi. Sono da sempre convinto che Zes e Zls possano costituire davvero il volano di rilancio dell' economia del sud Italia. Dobbiamo creare laboratorio in cui promuovere e sperimentare nuovi modelli di produzione, basati sul paradigma dell' economia circolare (blue economy) e sui principi della riduzione dell' utilizzo delle risorse naturali, del riciclo e del riutilizzo di scarti e sottoprodotti". "Per realizzare appieno le potenzialità che ci vengono fornite da questi strumenti e per attrarre nuovi investitori, soprattutto stranieri, ritengo sia fondamentale la sinergia. Con questa delega, conclude il Presidente, potremo mettere in campo tutta una serie di azioni per coinvolgere in questo processo più Istituzioni, Enti, associazioni, stakeholders attraverso il sostegno e la spinta propulsiva dei porti del sistema Italia." Sono 9 le deleghe assegnate e che riguardano una rosa di argomenti importanti e attuali, sui quali è attualmente impegnata l' associazione: infrastrutture, CIPE, e organizzazione **Assoporti**; informatica e digitalizzazione; relazioni europee; sviluppo distretti industriali; Zone Economiche Speciali e Zone Logistiche Speciali; relazioni internazionali; concessioni demaniali e di servizi; aiuti di Stato e tassazione dei porti e intermodalità e nodi logistici.

EDIZIONE STRAORDINARIA! SOLO ONLINE

BRINDISIREPORT Economia

Economia

Assemblea di assoporti: delega operativa per Ugo Patroni Griffi

Il presidente dell'Autorità di Sistema del Mar adriatico meridionale gestirà la materia Zes e Zone Logistiche Speciali

1 più letti di oggi.

Assemblea di Assopporti: delega operativa per Ugo Patroni Griffi



Il presidente di AdSP Mam, Ugo Patroni Griffi, è stato delegato dal presidente di Assopporti, Daniele Rossi, a gestire, a livello nazionale, la materia Zone Economiche Speciali e Zone Logistiche Speciali. La decisione rientra nell'ambito di un processo di riorganizzazione messo in atto dall'Associazione che riunisce tutti i porti d'Italia, finalizzata a rilanciarne ruolo e presenza in maniera maggiormente capillare ed efficace. Si tratta di una delega operativa, la cui decisione è stata assunta nel corso dell'assemblea degli associati a Venezia.

"È un incarico che mi onora e che mi sprona ulteriormente a percorrere il sentiero della sinergia e della condivisione" commenta il presidente Patroni Griffi. Sono da sempre convinto che Zes e Zls possano costituire davvero il volano di rilancio dell'economia del sud Italia. Dobbiamo creare laboratorio in cui promuovere e sperimentare nuovi modelli di produzione, basati sul paradigma dell'economia circolare (blue economy) e sui principi della riduzione dell'utilizzo delle risorse naturali, del riciclo e del riutilizzo di scarti e sottoprodotti".

*Per realizzare appieno le potenzialità che ci vengono fornite da questi

Bari-Zone Economiche Speciali e Zone Logistiche Speciali: Assoportori delega il presidente di AdSP MAM Ugo Patroni Griffi

18/12/2019 Il presidente di **AdSP** MAM, Ugo Patroni Griffi, è stato delegato dal presidente di **Assoportori**, Daniele Rossi, a gestire, a livello nazionale, la materia Zone Economiche Speciali e Zone Logistiche Speciali. La decisione rientra nell'ambito di un processo di riorganizzazione messo in atto dall'Associazione che riunisce tutti i porti d'Italia, finalizzata a rilanciarne ruolo e presenza in maniera maggiormente capillare ed efficace. Si tratta di una delega operativa, la cui decisione è stata assunta nel corso dell'Assemblea degli associati a Venezia. Si tratta di un incarico che mi onora e che mi sprona ulteriormente a percorrere il sentiero della sinergia e della condivisione - commenta il presidente Patroni Griffi. Sono da sempre convinto che ZES e ZLS possano costituire davvero il volano di rilancio dell'economia del sud Italia. Dobbiamo creare laboratorio in cui promuovere e sperimentare nuovi modelli di produzione, basati sul paradigma dell'economia circolare (blue economy) e sui principi della riduzione dell'utilizzo delle risorse naturali, del riciclo e del riutilizzo di scarti e sottoprodotti. Per realizzare appieno le potenzialità che ci vengono fornite da questi strumenti e per attrarre nuovi investitori, soprattutto stranieri, ritengo sia fondamentale la sinergia. Con questa delega, conclude il Presidente, potremo mettere in campo tutta una serie di azioni per coinvolgere in questo processo più Istituzioni, Enti, associazioni, stakeholders attraverso il sostegno e la spinta propulsiva dei porti del sistema Italia. Sono 9 le deleghe assegnate e che riguardano una rosa di argomenti importanti e attuali, sui quali è attualmente impegnata l'associazione: infrastrutture, CIPE, e organizzazione **Assoportori**; informatica e digitalizzazione; relazioni europee; sviluppo distretti industriali; Zone Economiche Speciali e Zone Logistiche Speciali; relazioni internazionali; concessioni demaniali e di servizi; aiuti di Stato e tassazione dei porti e intermodalità e nodi logistici.

I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei



Bari-Zone Economiche Speciali e Zone Logistiche Speciali: Assoportori delega il presidente di AdSP MAM Ugo Patroni Griffi

18/12/2019

Il presidente di AdSP MAM, Ugo Patroni Griffi, è stato delegato dal presidente di Assc Daniele Rossi, a gestire, a livello nazionale, la materia Zone Economiche Speciali e Zone Logistiche Speciali. La decisione rientra nell'ambito di un processo di riorganizzazione messo in atto dall'Associazione che riunisce tutti i porti d'Italia, finalizzata a rilanciarne ruolo e presenza in maniera maggiormente capillare ed efficace. Si tratta di una delega operativa, la cui decisione è stata assunta nel corso dell'Assemblea degli associati a Venezia.

"Si tratta di un incarico che mi onora e che mi sprona ulteriormente a percorrere il sentiero di condivisione - commenta il presidente Patroni Griffi. Sono da sempre convinto che il volano di rilancio dell'economia del sud Italia. Dobbiamo creare laboratorio in cui promuovere e sperimentare nuovi modelli di produzione, basati sul paradigma dell'economia circolare (blue economy) e sui principi della riduzione dell'utilizzo delle risorse naturali, del riciclo e del riutilizzo di scarti e sottoprodotti. Per realizzare appieno le potenzialità che ci vengono fornite da questi strumenti e per attrarre nuovi investitori, soprattutto stranieri, ritengo sia fondamentale la sinergia. Con questa delega, conclude il Presidente, potremo mettere in campo tutta una serie di azioni per coinvolgere in questo processo più Istituzioni, Enti, associazioni, stakeholders attraverso il sostegno e la spinta propulsiva dei porti del sistema Italia."

Sono 9 le deleghe assegnate e che riguardano una rosa di argomenti importanti e attuali, sui quali è attualmente impegnata l'associazione: infrastrutture, CIPE, e organizzazione Assoportori; informatica e digitalizzazione; relazioni europee; sviluppo distretti industriali; Zone Economiche Speciali e Zone Logistiche Speciali; relazioni internazionali; concessioni demaniali e di servizi; aiuti di Stato e tassazione dei porti e intermodalità e nodi logistici.



Testata giornalistica PugliaLive.net - Reg. n.3/2007 del 11/01/2007 Tribunale di Bari
Direttore Responsabile - Nicola Morisco
Editore - Associazione Culturale PugliaLive - codice fiscale n.93385210724 - Reg. n.

Zone Economiche Speciali e Zone Logistiche Speciali: Assoporti delega il presidente di AdSP MAM Ugo Patroni Griffi

Il presidente di **AdSP** MAM, Ugo Patroni Griffi, è stato delegato dal presidente di **Assoporti**, Daniele Rossi, a gestire, a livello nazionale, la materia Zone Economiche Speciali e Zone Logistiche Speciali Bari- La decisione rientra nell' ambito di un processo di riorganizzazione messo in atto dall' Associazione che riunisce tutti i porti d' Italia, finalizzata a rilanciarne ruolo e presenza in maniera maggiormente capillare ed efficace. Si tratta di una delega operativa, la cui decisione è stata assunta nel corso dell' Assemblea degli associati a Venezia 'E' un incarico che mi onora e che mi sprona ulteriormente a percorrere il sentiero della sinergia e della condivisione- commenta il presidente Patroni Griffi. Sono da sempre convinto che ZES e ZLS possano costituire davvero il volano di rilancio dell' economia del sud Italia. Dobbiamo creare laboratorio in cui promuovere e sperimentare nuovi modelli di produzione, basati sul paradigma dell' economia circolare (blue economy) e sui principi della riduzione dell' utilizzo delle risorse naturali, del riciclo e del riutilizzo di scarti e sottoprodotti. Per realizzare appieno le potenzialità che ci vengono fornite da questi strumenti e per attrarre nuovi investitori, soprattutto stranieri, ritengo sia fondamentale la sinergia. Con questa delega, conclude il Presidente, potremo mettere in campo tutta una serie di azioni per coinvolgere in questo processo più Istituzioni, Enti, associazioni, stakeholders attraverso il sostegno e la spinta propulsiva dei porti del sistema Italia.' Sono 9 le deleghe assegnate e che riguardano una rosa di argomenti importanti e attuali, sui quali è attualmente impegnata l' associazione: infrastrutture, CIPE, e organizzazione **Assoporti**; informatica e digitalizzazione; relazioni europee; sviluppo distretti industriali; Zone Economiche Speciali e Zone Logistiche Speciali; relazioni internazionali; concessioni demaniali e di servizi; aiuti di Stato e tassazione dei porti e intermodalità e nodi logistici.



Informazioni Marittime

Primo Piano

Zone economiche e logistiche speciali, Assoporti delega Ugo Patroni Griffi

La decisione rientra nell' ambito di un processo di riorganizzazione messo in atto dall' associazione che riunisce tutti i porti d' Italia

Il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi , è stato delegato dal presidente di **Assoporti**, Daniele Rossi , a gestire, a livello nazionale, la materia Zone Economiche Speciali e Zone Logistiche Speciali . La decisione rientra nell' ambito di un processo di riorganizzazione messo in atto dall' associazione che riunisce tutti i porti d' Italia, finalizzata a rilanciarne ruolo e presenza in maniera maggiormente capillare ed efficace. Si tratta di una delega operativa, la cui decisione è stata assunta nel corso dell' Assemblea degli associati a Venezia. "È un incarico che mi onora e che mi sprona ulteriormente a percorrere il sentiero della sinergia e della condivisione - commenta Patroni Griffi. Sono da sempre convinto che Zes e Zls possano costituire davvero il volano di rilancio dell' economia del sud Italia. Dobbiamo creare laboratorio in cui promuovere e sperimentare nuovi modelli di produzione, basati sul paradigma dell' economia circolare (blue economy) e sui principi della riduzione dell' utilizzo delle risorse naturali, del riciclo e del riutilizzo di scarti e sottoprodotti. Per realizzare appieno le potenzialità che ci vengono fornite da questi strumenti e per attrarre nuovi investitori, soprattutto stranieri, ritengo sia fondamentale la sinergia. Con questa delega, conclude il presidente, potremo mettere in campo tutta una serie di azioni per coinvolgere in questo processo più Istituzioni, Enti, associazioni, stakeholders attraverso il sostegno e la spinta propulsiva dei porti del sistema Italia". Sono nove le deleghe assegnate e che riguardano una rosa di argomenti importanti e attuali, sui quali è attualmente impegnata l' associazione: infrastrutture, CIPE, e organizzazione **Assoporti**; informatica e digitalizzazione; relazioni europee; sviluppo distretti industriali; Zone Economiche Speciali e Zone Logistiche Speciali; relazioni internazionali; concessioni demaniali e di servizi; aiuti di Stato e tassazione dei porti e intermodalità e nodi logistici.



Il Piccolo

Trieste

La firma sul patto a tre: Porto vecchio accelera Da giugno le alienazioni

Comune, Regione e Authority: intesa sul testo che avvia l' Accordo di programma Il Consorzio di gestione nascerà fra 6 mesi, da lì partirà la vendita dei magazzini

Giovanni Tomasin TRIESTE. Sei mesi. E poi dieci anni. Sono i tempi scanditi per l' inizio della vendita dei magazzini e per il termine ideale dei lavori, così come li delinea il testo che avvia l' accordo di programma sul Porto vecchio. Il documento è stato firmato ieri mattina dal sindaco Roberto Dipiazza, dal presidente regionale Massimiliano Fedriga e dal presidente dell' **Autorità di sistema portuale** Zeno D' Agostino. Il cronoprogramma fissa a giugno prossimo la nascita del Consorzio di gestione (entità pubblica al 100% che sostituisce la fantomatica «società di gestione» di cui s' era parlato finora) e quindi l' inizio delle alienazioni. La conclusione delle attività è fissata invece al giugno 2030. Seguiamo le orme di Keynes, secondo cui l' unica plausibile previsione a lungo termine è che «saremo tutti morti», e concentriamoci quindi sui passi più imminenti. I prossimi passaggi sono il completamento della Vas, la Valutazione ambientale strategica, per la quale nel febbraio 2020 è prevista la predisposizione del Rapporto ambientale, ovvero il testo in cui si individuano, descrivono e valutano gli impatti che il piano potrebbe avere. In quell' occasione il Rapporto sarà messo a disposizione del pubblico. Al contempo il Comune si impegna a definire le necessarie varianti al Piano regolatore cittadino, la cui entrata in vigore è prevista per il maggio prossimo. In aprile dovrebbe venir stipulato l' Accordo di programma, mentre in giugno è prevista la costituzione del Consorzio di gestione (da quanto riportato nell' accordo, l' ente si chiamerà "Ursus"), cui prenderanno parte Comune, Regione e Adsp. Un calendario serrato, al termine del quale dovrebbe iniziare la fase di «valorizzazione dei beni da parte del Consorzio», de facto la vendita dei lotti di cui è prevista l' alienazione. Il sindaco Roberto Dipiazza ha commentato in termini euforici la firma: «Oggi è una delle mie più belle giornate da sindaco e dà l' avvio a una serie di iniziative con tappe ben precise coordinate da Comune, Regione e **Autorità portuale**. Sono molto soddisfatto dal sodalizio di tre enti che corrono verso lo stesso obiettivo e che preannuncia uno straordinario 2020, grazie alla grande collaborazione con i presidenti Fedriga e D' Agostino». Lo stesso Fedriga ha tessuto le lodi della propensione a «fare **sistema**» delle istituzioni territoriali, citando l' esempio della collaborazione sul Porto nuovo. «In tale quadro - ha aggiunto - il Porto vecchio rappresenta un' occasione fondamentale per l' intero Paese, perché grazie alla sua estensione è lo spazio ideale per l' insediamento di nuove attività economiche ad elevato valore aggiunto». D' Agostino ha sottolineato il carattere pratico e non solo formale della firma: «Coordinando gli sforzi fra gli enti si evitano intoppi. Così evitiamo di dover addossare alla "burocrazia" eventuali ritardi». A dispetto della sdemanializzazione di buona parte dell' area, il Porto continuerà a giocare il suo ruolo sul fronte mare, anche alla luce del possibile sviluppo crocieristico dell' area. Ma anche perché l' obiettivo "merci zero" in Porto vecchio fa sì che «chi oggi fa business in quello spazio potrà usufruire delle alternative che stiamo costituendo in Porto nuovo», ha spiegato D' Agostino. Sono stati resi pubblici ieri il testo sottoscritto in mattinata, il cronoprogramma e una mappa delle aree che resteranno di pertinenza comunale (i magazzini 20, 26, 27 e 27-bis, 28 e altri ancora, vedi articolo a destra). La mappa esibita in occasione della firma dell' accordo è invece la bozza di zonizzazione



Il Piccolo

Trieste

urbanistica, che vede linea di costa e moli di pertinenza **portuale**, l' area dal 26 al terrapieno destinata ai servizi e la gran parte dei magazzini (quelli da alienare) adibiti a «funzioni miste». Come rilevato da Riccardo Laterza dell' associazione Tryeste, ancora non si conoscono i contenuti del futuro statuto del Consorzio, il cui ruolo almeno sulla carta sarà nodale per lo sviluppo dell' area. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo

Trieste

le immagini

Dai protagonisti agli immobili dell' antico scalo

In alto, nella foto di Francesco Bruni, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e il presidente dell' **Autorità portuale** Zeno D' Agostino dopo la firma di ieri. A destra, il governatore Massimiliano Fedriga e a fianco una veduta dell' area del Porto vecchio. A sinistra, infine, il Magazzino 26: è uno degli immobili che resterà di proprietà del Comune di Trieste.



Il Piccolo

Trieste

TRA APPETITI, SOPRALLUOGHI E INCONTRI

Dagli States alla Cina I potenziali investitori

Anche fondi britannici interessati a uno sviluppo alberghiero si sono fatti avanti. E c'è la cordata per la cittadella sportiva

TRIESTE. Arabi, cinesi, americani, russi. Negli anni scorsi il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza non ha mancato di citare, a riprova del «momento straordinario» della città, gli appetiti internazionali addensatisi sul **Porto** vecchio. Se il cronoprogramma allegato all' accordo di ieri verrà rispettato, da giugno si potranno scremare gli interessi autentici dalle generiche richieste di informazioni. Ma quali sono i soggetti che nel tempo si son fatti vivi manifestando la volontà di investire sui magazzini made in Asburgo? C' è stato, ad esempio, l' interessamento della divisione immobiliare di un colosso europeo dell' arredamento. Anche dei fondi di investimento britannici hanno contattato il Comune in vista di un possibile sviluppo dell' area in senso ricettivo e alberghiero. Dagli Stati Uniti, invece, operatori del mondo dello yachting hanno messo gli occhi sul lungomare del **Porto** vecchio. Fra 2017 e 2018 è spuntata poi l' ipotesi che l' attuale concessione Adriaterminal (quasi completamente in mano alla Steinweg-Genoa metal terminal fino al 2022) possa diventare una base per il traffico passeggeri di Msc: l' arrivo del gigante della crocieristica raddoppierebbe la potenzialità ricettiva della città, affiancandosi alla Stazione marittima. Quanto alle economie emergenti, il sindaco aveva parlato di potenziali investitori russi e degli emirati, interessati però a operazioni complessive, e quindi poco compatibili con il procedimento di vendita graduale su cui si orientano le istituzioni regionali. Contestualmente al coinvolgimento del **Porto** nuovo nella Nuova Via della Seta di Pechino, anche alcune delegazioni della Repubblica popolare hanno visitato il sito. Pare però che non si siano sbilanciate in un senso o nell' altro. Sempre a margine dello sviluppo del **Porto** nuovo, l' approdo sul golfo del governo ungherese ha portato anche i magiari a puntare gli occhi sull' antico scalo. Proseguono invece gli incontri fra il Comune e la cordata che vorrebbe realizzare nell' area del terrapieno di Barcola una cittadella dello sport: è l' idea del manager triestino ma trapiantato a Treviso Leo Bassi, che dopo il tramonto del progetto in terra benettoniana ha raccolto una squadra di aziende del settore sportivo con l' intenzione di realizzarlo a Trieste. Il sindaco Dipiazza e i suoi tecnici hanno incontrato diverse volte i responsabili del progetto. Sono loro ad aver messo in contatto il Comune con il Credito sportivo in seguito al crollo della piscina Acquamarina: nei giorni scorsi il presidente della "banca dello sport" Andrea Abodi ha incontrato Dipiazza dando la disponibilità dell' ente a partecipare con un prestito alla costruzione di una nuova piscina terapeutica in **Porto** vecchio. Al di là delle critiche sollevate dagli utenti della struttura in Sacchetta, i potenziali investitori vedono nella piscina il primo tassello di un parco sportivo destinato a comprendere palestre e strutture di ogni genere. In questi anni, insomma, di carne al fuoco se n' è messa tanta. Ora non resta che vedere se ne uscirà un arrosto o soltanto fumo. --G.Tom. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Piccolo

Trieste

LA PANORAMICA

Il Magazzino 26 in cima all'elenco di edifici che il municipio terrà

TRIESTE. Non solo alienazioni. Il **Porto** vecchio è composto anche da strutture che resteranno saldamente in mano pubblica, come il Magazzino 26 che il Comune ha farcito di destinazioni turistico-museali, o che verranno date in concessione temporanea a privati, come gli edifici del Trieste Convention Center. I lavori di quest'ultimo procedono a ritmo spedito e i prossimi mesi diranno se sarà pronto in tempo per ospitare Esosf2020 nel luglio dell'anno prossimo: il maltempo è infatti il peggior nemico dei cantieri. I mesi estivi e autunnali sono stati messi a profitto da Tcc, che ha fatto avanzare i lavori in modo sensibile, ma da adesso in poi il programma dovrà per forza venire a patti con Giove Pluvio. Gli stessi responsabili di cantiere nei giorni scorsi hanno assicurato che finora la scaletta è stata rispettata spaccando il secondo, e che il principale fattore di incertezza ora è il meteo. Altro elemento ancora in sospeso è l'allestimento degli interni della struttura: Tcc ha chiesto al socio Generali un prestito corposo per dare al centro attrezzature all'altezza. Altrimenti, come ha spiegato l'ad Diego Bravar, si ricorrerà a soluzioni alternative, come l'affitto della strumentazione. La prospettiva di lungo periodo è che il centro torni in mano al Comune: la concessione per i magazzini 27 e 28 (in cui sono in corso i lavori) è infatti di durata ventennale. Nel frattempo Tcc conta di riuscire a incamerare ricavi annui da tre milioni, a fronte di un indotto calcolato sulla città di circa trenta milioni. Oltre a questi spazi, resteranno al Comune la recinzione che corre attorno a tutta l'area (incluso l'ingresso monumentale che si affaccia sul retro della Sala Tripovich) ma anche il gruppo di edifici che comprende la Centrale idrodinamica, la Sottostazione elettrica e il Magazzino 26. Quest'ultimo, recuperato ai tempi ormai antediluviani di Portocittà, ospiterà nelle intenzioni della giunta il Museo del mare, un nuovo infopoint turistico, le masserizie degli esuli attualmente custodite nel magazzino 18 e chi più ne ha più ne metta. In mano a palazzo Cheba resteranno anche il magazzino 30, il magazzino 20, la palazzina del Demanio. --G.Tom. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Porto Vecchio: Trieste, via a iter per accordo di programma

(ANSA) - TRIESTE, 18 DIC - Nuovo importante passo in avanti per il progetto di riqualificazione del Porto Vecchio di Trieste con la firma, questa mattina nel capoluogo giuliano, del documento d' avvio dell' iter che porterà nella primavera del 2020 alla definizione dell' Accordo di programma e la successiva costituzione del Consorzio di gestione da parte di Regione, Comune di Trieste e **Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale**. "Oggi Regione, Comune di Trieste e **Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale** stanno facendo **sistema** per rilanciare l' area del Porto vecchio di Trieste", ha sottolineato il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, durante la firma. "Oggi è una delle più belle giornate da sindaco che dà l' avvio a una serie di iniziative con tappe ben precise coordinate da Comune, Regione e **Autorità Portuale**", ha commentato il sindaco, Roberto Dipiazza, che vede nel 2020 "l' anno si svolta" per l' antico scalo giuliano. (ANSA).



Trieste: Fedriga, Regione, Comune e Autorità di sistema portuale Adriatico orientale fanno sistema per rilanciare area di Porto vecchio

(FERPRESS) - Trieste, 18 DIC - "Oggi Regione, Comune di Trieste e **Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale** stanno facendo **sistema** per rilanciare l' area del Porto vecchio di Trieste. Le istituzioni lavorano infatti fianco a fianco per guardare al futuro di Trieste e del Friuli Venezia Giulia in modo costruttivo e creare opportunità di sviluppo. I brillanti risultati ottenuti dal Porto di Trieste ne sono un ottimo esempio, perché sono dovuti sia all' attenta gestione da parte dell' Authority, sia al fatto che tutte le realtà e gli enti operanti sul territorio si muovono in modo coordinato per raggiungere obiettivi comuni. In tale quadro il Porto vecchio rappresenta un' occasione fondamentale per l' intero Paese, perché grazie alla sua estensione è lo spazio ideale per l' insediamento di nuove attività economiche ad elevato valore aggiunto". Lo ha dichiarato il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, alla firma del documento d' avvio dell' iter che porterà nelle primavera del 2020 alla definizione dell' Accordo di programma per la riqualificazione e lo sviluppo del Porto vecchio di Trieste e successivamente alla costituzione del Consorzio di gestione da parte di Regione, Comune di Trieste e **Autorità di sistema portuale**. Fedriga ha auspicato che "il Porto vecchio, una volta riqualificato, possa essere vocato alla ricerca, anche sull' onda positiva generata da Esos 2020, e al terziario avanzato perché gli assi portanti per lo sviluppo della nostra Regione passano per l' innovazione e la logistica". In merito alle attività che verranno svolte congiuntamente dagli enti pubblici sul territorio giuliano, il governatore ha evidenziato che "ovviamente il pubblico non si può sostituire agli investitori privati, ma si deve impegnare per rendere il sito più attrattivo e agevolare l' arrivo di ulteriori realtà produttive. L' atto siglato oggi dà quindi il via a un percorso volto a sfruttare in modo coordinato le peculiarità del Friuli Venezia Giulia, tra cui il nostro **sistema** della ricerca scientifica che vanta eccellenze a livello internazionale, per produrre ricadute concrete sull' intero territorio regionale".



Il Friuli

Trieste

Intesa per il rilancio di Porto Vecchio

Sigilato l' accordo tra Regione, Comune di Trieste e Autorità di sistema portuale

"Oggi Regione, Comune di Trieste e **Autorità di sistema** portuale del mare Adriatico orientale stanno facendo **sistema** per rilanciare l' area del Porto vecchio di Trieste. Le istituzioni lavorano infatti fianco a fianco per guardare al futuro di Trieste e del Friuli Venezia Giulia in modo costruttivo e creare opportunità di sviluppo. I brillanti risultati ottenuti dal Porto di Trieste ne sono un ottimo esempio, perché sono dovuti sia all' attenta gestione da parte dell' Authority, sia al fatto che tutte le realtà e gli enti operanti sul territorio si muovono in modo coordinato per raggiungere obiettivi comuni. In tale quadro il Porto vecchio rappresenta un' occasione fondamentale per l' intero Paese, perché grazie alla sua estensione è lo spazio ideale per l' insediamento di nuove attività economiche ad elevato valore aggiunto". Lo ha dichiarato il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga , alla firma del documento d' avvio dell' iter che porterà nelle primavera del 2020 alla definizione dell' Accordo di programma per la riqualificazione e lo sviluppo del Porto vecchio di Trieste e successivamente alla costituzione del Consorzio di gestione da parte di Regione, Comune di Trieste e **Autorità di sistema** portuale. Fedriga ha auspicato che "il Porto vecchio, una volta riqualificato, possa essere vocato alla ricerca, anche sull' onda positiva generata da Esos 2020, e al terziario avanzato perché gli assi portanti per lo sviluppo della nostra Regione passano per l' innovazione e la logistica". In merito alle attività che verranno svolte congiuntamente dagli enti pubblici sul territorio giuliano, il governatore ha evidenziato che "ovviamente il pubblico non si può sostituire agli investitori privati, ma si deve impegnare per rendere il sito più attrattivo e agevolare l' arrivo di ulteriori realtà produttive. L' atto siglato oggi dà quindi il via a un percorso volto a sfruttare in modo coordinato le peculiarità del Friuli Venezia Giulia, tra cui il nostro **sistema** della ricerca scientifica che vanta eccellenze a livello internazionale, per produrre ricadute concrete sull' intero territorio regionale".



Il Nautilus

Trieste

Regione Friuli Venezia Giulia-Porto vecchio: Fedriga, enti pubblici fanno sistema per rilancio area

Siglata la prima intesa volta alla riqualificazione del sito

Trieste - "Oggi Regione, Comune di Trieste e **Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale** stanno facendo **sistema** per rilanciare l' area del Porto vecchio di Trieste. Le istituzioni lavorano infatti fianco a fianco per guardare al futuro di Trieste e del Friuli Venezia Giulia in modo costruttivo e creare opportunità di sviluppo. I brillanti risultati ottenuti dal Porto di Trieste ne sono un ottimo esempio, perché sono dovuti sia all' attenta gestione da parte dell' Authority, sia al fatto che tutte le realtà e gli enti operanti sul territorio si muovono in modo coordinato per raggiungere obiettivi comuni. In tale quadro il Porto vecchio rappresenta un' occasione fondamentale per l' intero Paese, perché grazie alla sua estensione è lo spazio ideale per l' insediamento di nuove attività economiche ad elevato valore aggiunto". Lo ha dichiarato il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, alla firma del documento d' avvio dell' iter che porterà nelle primavere del 2020 alla definizione dell' Accordo di programma per la riqualificazione e lo sviluppo del Porto vecchio di Trieste e successivamente alla costituzione del Consorzio di gestione da parte di Regione, Comune di Trieste e **Autorità di sistema portuale**. Fedriga ha auspicato che "il Porto vecchio, una volta riqualificato, possa essere vocato alla ricerca, anche sull' onda positiva generata da Esf 2020, e al terziario avanzato perché gli assi portanti per lo sviluppo della nostra Regione passano per l' innovazione e la logistica". In merito alle attività che verranno svolte congiuntamente dagli enti pubblici sul territorio giuliano, il governatore ha evidenziato che "ovviamente il pubblico non si può sostituire agli investitori privati, ma si deve impegnare per rendere il sito più attrattivo e agevolare l' arrivo di ulteriori realtà produttive. L' atto siglato oggi dà quindi il via a un percorso volto a sfruttare in modo coordinato le peculiarità del Friuli Venezia Giulia, tra cui il nostro **sistema** della ricerca scientifica che vanta eccellenze a livello internazionale, per produrre ricadute concrete sull' intero territorio regionale". Foto: Montenero



PORTO VECCHIO TRIESTE, FEDRIGA "INTESA FRA VARI ENTI"

TRIESTE (ITALPRESS) - "Oggi la Regione Friuli Venezia Giulia, il Comune di Trieste e l' **Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale** stanno facendo **sistema** per rilanciare l' area del Porto vecchio di Trieste. Le istituzioni lavorano infatti fianco a fianco per guardare al futuro di Trieste e del Friuli Venezia Giulia in modo costruttivo e per creare opportunità di sviluppo. Lo ha dichiarato il governatore regionale Massimiliano Fedriga, a margine della firma del documento d' avvio dell' iter che porterà nelle primavera del 2020 alla definizione dell' Accordo di programma per la riqualificazione e lo sviluppo del Porto vecchio di Trieste e successivamente alla costituzione del Consorzio di gestione da parte di Regione, Comune di Trieste e **Autorità di sistema portuale**. "I brillanti risultati ottenuti sono dovuti all' attenta gestione da parte dell' Authority ma anche al fatto che tutte le realtà e gli enti operanti sul territorio si muovono in modo coordinato per raggiungere obiettivi comuni. In tale quadro il Porto vecchio rappresenta un' occasione fondamentale per l' intero Paese, perché grazie alla sua estensione è lo spazio ideale per l' insediamento di nuove attività economiche ad elevato valore aggiunto", ha aggiunto Fedriga. Il Governatore ha auspicato che "il Porto vecchio, una volta riqualificato, possa essere vocato alla ricerca, anche sull' onda positiva generata da Esos 2020, e al terziario avanzato perché gli assi portanti per lo sviluppo della nostra Regione passano per l' innovazione e la logistica". In merito alle attività che verranno svolte congiuntamente dagli enti pubblici sul territorio giuliano, il governatore ha evidenziato che "ovviamente il pubblico non si può sostituire agli investitori privati, ma si deve impegnare per rendere il sito più attrattivo e agevolare l' arrivo di ulteriori realtà produttive". "L' atto siglato oggi dà quindi il via a un percorso volto a sfruttare in modo coordinato le peculiarità del Friuli Venezia Giulia, tra cui il nostro **sistema** della ricerca scientifica che vanta eccellenze a livello internazionale, per produrre ricadute concrete sull' intero territorio regionale", ha concluso Fedriga. (ITALPRESS).



Accordo per riqualificazione Porto Vecchio

Fedriga: enti pubblici fanno sistema per rilancio area

Massimo Belli

TRIESTE Per la riqualificazione e lo sviluppo del Porto Vecchio di Trieste è stato firmato oggi il documento d'avvio dell'iter che porterà nelle primavera del 2020 alla definizione dell'Accordo di programma che in un secondo momento prevede anche la costituzione del Consorzio di gestione. L'intesa è stata siglata dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, dal presidente dell'AdSp del Mare Adriatico orientale Zeno D'Agostino e dal sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza. In occasione della firma, il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, ha dichiarato: Oggi Regione, Comune di Trieste e Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico orientale stanno facendo sistema per rilanciare l'area del Porto vecchio di Trieste. Le istituzioni lavorano infatti fianco a fianco per guardare al futuro di Trieste e del Friuli Venezia Giulia in modo costruttivo e creare opportunità di sviluppo. I brillanti risultati ottenuti dal porto di Trieste ne sono un ottimo esempio, perché sono dovuti sia all'attenta gestione da parte dell'Authority, sia al fatto che tutte le realtà e gli enti operanti sul territorio si muovono in modo coordinato per raggiungere obiettivi comuni. In tale quadro il Porto vecchio rappresenta un'occasione fondamentale per l'intero Paese, perché grazie alla sua estensione è lo spazio ideale per l'insediamento di nuove attività economiche ad elevato valore aggiunto ha aggiunto il governatore. Fedriga ha inoltre auspicato che il Porto vecchio, una volta riqualificato, possa essere vocato alla ricerca, anche sull'onda positiva generata da Esos 2020, e al terziario avanzato perché gli assi portanti per lo sviluppo della nostra Regione passano per l'innovazione e la logistica. In merito alle attività di riqualificazione che verranno svolte congiuntamente dagli enti pubblici sul territorio giuliano, il governatore ha evidenziato che ovviamente il pubblico non si può sostituire agli investitori privati, ma si deve impegnare per rendere il sito più attrattivo e agevolare l'arrivo di ulteriori realtà produttive. L'atto siglato oggi dà quindi il via a un percorso volto a sfruttare in modo coordinato le peculiarità del Friuli Venezia Giulia, tra cui il nostro sistema della ricerca scientifica che vanta eccellenze a livello internazionale, per produrre ricadute concrete sull'intero territorio regionale. Il Porto Vecchio di Trieste si estende su un'area di circa 66 ettari sul fronte mare della città, estendendosi dallo sbocco del Canale di Ponte Rosso all'area di Barcola e si sviluppa in un susseguirsi di grandi volumi edilizi, originariamente adibiti a magazzino o deposito per le merci in transito in regime di Punto Franco, per lo più risalenti alla fine del XIX Secolo. Comprende cinque moli (molo 0, I, II, III, IV), ventitré grandi edifici tra hangars, magazzini ed altre strutture, racchiusi sul fronte nord dalla ferrovia e dal Viale Miramare. L'importante processo di riqualificazione di un'area vasta e fondamentale per la città come il Porto Vecchio deve attuarsi mediante un percorso di adeguamento della strumentazione di pianificazione urbanistica, di adeguata progettazione degli spazi pubblici e di contestuale coordinamento del processo di trasformazione attraverso un organico processo di ristrutturazione urbanistica delle aree. Affinché tale trasformazione risponda appieno alle esigenze della città, del porto, della Regione e di tutti gli attori pubblici coinvolti deve poter contare su un monitoraggio e un'attenzione dedicata, attraverso una struttura all'uopo dedicata che possa curarne la trasformazione, valorizzazione e gestione nel tempo. L'approntamento della variante urbanistica sin dalle fasi preliminari sarà



accompagnata dal processo di Valutazione Ambientale Strategica che garantirà le verifiche di sostenibilità ambientale, accompagnerà le successive fasi, prevedendone anche il monitoraggio post opere. In particolare gli interventi dovranno essere improntati alla sostenibilità ambientale, anche con riferimento all'efficientamento energetico, alla mobilità e all'edilizia.



Trieste Prima

Trieste

Porto Vecchio verso la riqualificazione, siglato l' avvio dell' Accordo di programma

Firmato il documento d' avvio dell' iter che porterà nella primavera del 2020 alla definizione dell' Accordo di programma per la riqualificazione e lo sviluppo del Porto vecchio di Trieste e successivamente alla costituzione del Consorzio di gestione da parte di Regione, Comune di Trieste e Autorità di sistema portuale

Giornata importante per Trieste. E' stato infatti siglato oggi, 18 dicembre, il documento d' avvio dell' iter che porterà nella primavera del 2020 alla definizione dell' Accordo di programma per la riqualificazione e lo sviluppo del Porto vecchio di Trieste e successivamente alla costituzione del Consorzio di gestione da parte di Regione, Comune di Trieste e **Autorità di sistema portuale**. "Oggi Regione, Comune di Trieste e **Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale** stanno facendo **sistema** per rilanciare l' area del Porto vecchio di Trieste - ha dichiarato il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga -. Le istituzioni lavorano infatti fianco a fianco per guardare al futuro di Trieste e del Friuli Venezia Giulia in modo costruttivo e creare opportunità di sviluppo. I brillanti risultati ottenuti dal Porto di Trieste ne sono un ottimo esempio, perché sono dovuti sia all' attenta gestione da parte dell' Authority, sia al fatto che tutte le realtà e gli enti operanti sul territorio si muovono in modo coordinato per raggiungere obiettivi comuni. In tale quadro il Porto vecchio rappresenta un' occasione fondamentale per l' intero Paese, perché grazie alla sua estensione è lo spazio ideale per l' insediamento di nuove attività economiche ad elevato valore aggiunto". "Oggi è una delle più belle giornate da Sindaco della nostra importante Trieste - ha dichiarato il sindaco Dipiazza -. Con l' Accordo di Programma sul Porto Vecchio di Trieste, l' approvazione dello Statuto del Consorzio e il Cronoprogramma diamo l' avvio a una serie di iniziative con tappe ben precise coordinate da Comune di Trieste, Regione FVG e **Autorità Portuale** sull' area del PortoVecchio, oltre agli interventi che già state vedendo".

Più copertura, più velocità

TRIESTEPRIMA Cronaca

SEI UN NOSTRO ABBONATO? Contattaci su TriestePrima.com o al numero verde 800 00 00 00. Scopri i vantaggi: lettura online, archivio e download.

SCOPRI TUTTI

Cronaca

Porto Vecchio verso la riqualificazione, siglato l'avvio dell'Accordo di programma

Firmato il documento d'avvio dell'iter che porterà nella primavera del 2020 alla definizione dell'Accordo di programma per la riqualificazione e lo sviluppo del Porto vecchio di Trieste e successivamente alla costituzione del Consorzio di gestione da parte di Regione, Comune di Trieste e Autorità di sistema portuale

Indagine
18 DICEMBRE 2019

I più letti di oggi

- San Giacomo: cosa ha voluto Piva per far diventare il suo ospedale
- Chiosco in vendita in corso Roba, Assaporem e Callesano
- Piva e San Giacomo: in attesa di "cassa" di corso Roba e viale
- Walter Piva: l'idea di un'area di sviluppo per il porto vecchio

Cronaca
Cronaca
Venerdì 19 dicembre 2019
COMUNICA 29 DICEMBRE ORE 21:00

Cronaca

Giornata importante per Trieste. E' stato infatti siglato oggi, 18 dicembre, il documento d'avvio dell'iter che porterà nella primavera del 2020 alla definizione dell'Accordo di programma per la riqualificazione e lo sviluppo del Porto vecchio di Trieste e successivamente alla costituzione del Consorzio di gestione da parte di Regione, Comune di Trieste e Autorità di sistema portuale.

"Oggi Regione, Comune di Trieste e Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale stanno facendo sistema per rilanciare l'area del Porto vecchio di Trieste - ha dichiarato il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga -. Le istituzioni lavorano infatti fianco a fianco per

Video Nord

Trieste

PORTO VECCHIO TRIESTE, FEDRIGA 'ENTI PUBBLICI FANNO SISTEMA'

TRIESTE (ITALPRESS) - 'Oggi la Regione Friuli Venezia Giulia, il Comune di Trieste e l' **Autorità di sistema** portuale del mare Adriatico orientale stanno facendo **sistema** per rilanciare l' area del Porto vecchio di Trieste. Le istituzioni lavorano infatti fianco a fianco per guardare al futuro di Trieste e del Friuli Venezia Giulia in modo costruttivo e per creare opportunità di sviluppo. Lo ha dichiarato il governatore regionale Massimiliano Fedriga, a margine della firma del documento d' avvio dell' iter che porterà nelle primavera del 2020 alla definizione dell' Accordo di programma per la riqualificazione e lo sviluppo del Porto vecchio di Trieste e successivamente alla costituzione del Consorzio di gestione da parte di Regione, Comune di Trieste e **Autorità di sistema** portuale. 'I brillanti risultati ottenuti sono dovuti all' attenta gestione da parte dell' Authority ma anche al fatto che tutte le realtà e gli enti operanti sul territorio si muovono in modo coordinato per raggiungere obiettivi comuni. In tale quadro il Porto vecchio rappresenta un' occasione fondamentale per l' intero Paese, perché grazie alla sua estensione è lo spazio ideale per l' insediamento di nuove attività economiche ad elevato valore aggiunto', ha aggiunto Fedriga. Il Governatore ha auspicato che 'il Porto vecchio, una volta riqualificato, possa essere vocato alla ricerca, anche sull' onda positiva generata da Esos 2020, e al terziario avanzato perché gli assi portanti per lo sviluppo della nostra Regione passano per l' innovazione e la logistica'. In merito alle attività che verranno svolte congiuntamente dagli enti pubblici sul territorio giuliano, il governatore ha evidenziato che 'ovviamente il pubblico non si può sostituire agli investitori privati, ma si deve impegnare per rendere il sito più attrattivo e agevolare l' arrivo di ulteriori realtà produttive'. 'L' atto siglato oggi dà quindi il via a un percorso volto a sfruttare in modo coordinato le peculiarità del Friuli Venezia Giulia, tra cui il nostro **sistema** della ricerca scientifica che vanta eccellenze a livello internazionale, per produrre ricadute concrete sull' intero territorio regionale', ha concluso Fedriga. (ITALPRESS). L' articolo PORTO VECCHIO TRIESTE, FEDRIGA 'ENTI PUBBLICI FANNO **SISTEMA**' proviene da Italtpress .



Il Piccolo

Trieste

la fusione con Pordenone

Nasce Confindustria Alto Adriatico Agrusti presidente Sede legale a Trieste

L'ok unanime dell'assemblea della Venezia Giulia Rappresentate oltre 1.200 imprese. Il vicario sarà Zamò

Piero Tallandini trieste. Il matrimonio imprenditoriale tra Venezia Giulia e Destra Tagliamento ora è cosa fatta. Ieri pomeriggio anche l'assemblea di Confindustria Venezia Giulia, che si è riunita a Portopiccio, ha dato all'unanimità il via libera alla fusione con Unindustria Pordenone, a 48 ore dal primo sì pronunciato dagli associati della Destra Tagliamento, sempre con voto unanime. Nasce così, ufficialmente, la newco Confindustria Alto Adriatico, e per il mondo dell'imprenditoria regionale comincia una nuova era. Della neocostituita società fanno parte più di 1.200 imprese, un numero comparabile al territorio padovano, tanto per dare un ordine di grandezza. Definite ieri anche la composizione della governance e la collocazione della sede legale che sarà a **Trieste**. Al vertice è stato eletto il presidente di Unindustria Pordenone Michelangelo Agrusti, che diventa, dunque, il primo presidente di Confindustria Alto Adriatico. Numero due Pierluigi Zamò (Ilcam Spa), che già ricopre l'incarico di vicario nell'organigramma di Confindustria Venezia Giulia. Negli organi statutari della newco figureranno anche altri due vicepresidenti, ognuno in rappresentanza della rispettiva area geografica di appartenenza: sono stati eletti Andrea Bochicchio (amministratore delegato di Wärtsilä), componente del consiglio generale di Confindustria Venezia Giulia, e Paolo Candotti, attualmente nel consiglio di presidenza di Unindustria Pordenone come vicepresidente per la strategia d'impresa. Il numero uno di Confindustria Venezia Giulia, Sergio Razeto, dopo aver presieduto ieri la storica assemblea che ha sancito la fusione, si appresta a fare un passo indietro: nella neonata Confindustria Alto Adriatico avrà comunque un ruolo di prestigio come past president. Il rinnovo delle cariche di presidente e vice avrà cadenza quadriennale. Continuando la panoramica sugli organi statutari, è stata decisa la sommatoria dei consigli di presidenza e dei consigli generali delle due associazioni. La newco sarà costituita formalmente a gennaio con la sottoscrizione dell'atto notarile mentre il processo di unificazione di patrimoni e strutture sarà completato a giugno: tra poco più di sei mesi, dunque, Confindustria Alto Adriatico avrà assunto il suo assetto definitivo e sarà pienamente operante come entità unica. Sempre in giugno si terrà l'assemblea per eleggere i nuovi consigli di presidenza e consiglio generale. «È importante che l'assemblea si sia espressa all'unanimità - ha commentato Razeto -. In una fase come quella che stanno vivendo le nostre imprese risulta fondamentale la condivisione degli intenti. Solo così possiamo diventare più forti e produttivi. Per quanto mi riguarda, dopo aver raggiunto questa ultima, importantissima tappa, ho deciso di fare un passo indietro, ma darò ancora il mio contributo come past president». Anche il neopresidente Agrusti, a conclusione dell'assemblea, ha voluto evidenziare la valenza del doppio voto unanime. «Questa adesione plebiscitaria - ha sottolineato - non è stato il risultato di conformismo, ma alla base c'è una condivisione convinta e motivata a un progetto serio, quello sui nuovi assetti rappresentativi delle imprese, che stiamo portando avanti e che ha già consentito di esprimere un presidente regionale del livello di Giuseppe Bono. All'orizzonte c'è anche una tappa ulteriore che sarà la federazione delle Confindustrie del Nordest». Per Agrusti il feeling che ha portato alla fusione nasce anzitutto da un dato di fatto: «Si tratta di



Il Piccolo

Trieste

due territori complementari, abbiamo il porto di Trieste e la tradizione manifatturiera della Destra Tagliamento, senza dimenticare l'interporto di Pordenone che costituisce un punto di riferimento anche per Venezia. E poi la città della scienza e il polo tecnologico. Ora ci sono tutte le condizioni per un grande rilancio, anche offrendo nuovi servizi agli associati». E Udine? «Non verrà assolutamente marginalizzata - risponde Agrusti - e ricordiamo che con Bono esiste già una regia regionale. Bisogna uscire dalla mentalità ottocentesca dei gruppi separati». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

M5s ai ministri «Stop alle Tresse» Moraglia: navi, no a quelle grandi

A. Zo. - M. Ri.

VENEZIA Lettere e interrogazioni dei contrari, un «picchetto» dei favorevoli. Non sarà facile, per i membri della commissione di Salvaguardia, il voto di oggi sul rialzo dell' isola delle Tresse. Il **Porto** attende da mesi il via libera per poter stoccare lì un milione di metri cubi di fanghi provenienti dallo scavo dei canali (pare ce ne siano 16 in lista) e i sindacati hanno organizzato per oggi una manifestazione davanti a Palazzo Linetti. «Se la commissione non permetterà la manutenzione dei canali oggi, ci sarà la dichiarazione di sciopero generale dei porti lagunari», dicono Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti. Ma dopo le lettere spedite dalle associazioni ambientaliste - secondo le quali l' intervento contrasta con le norme attuali - ieri si è mossa anche la deputata del M5S Arianna Spessotto, che ha presentato un' interrogazione al ministro dell' Ambiente Sergio Costa e alla collega Paola De Micheli (Infrastrutture), chiedendo se siano a conoscenza del piano e se non ritengano di doverlo fermare per sottoporlo a Via, come ha chiesto anche l' ex docente luav Andreina Zitelli. Nel testo si cita anche il ruolo della società Tressetre del gruppo Mantovani, che la gestisce in project financing , e viene chiesta «una visita ispettiva» anche con l' Anac. «Inoltre mi hanno molto preoccupata i dati dei carotaggi del canale dei Petroli», concluse Spessotto. Insieme al collega Alvisè Maniero, poi, la deputata rilancia l' obiettivo del Movimento: che le navi da crociera stiano fuori dalla laguna. «Nessun interesse economico può prevalere sulla tutela di un patrimonio unico come quello di Venezia - dicono i due pentastellati - Ora che siamo al governo abbiamo il dovere di compiere scelte coraggiose». Il Comitato che avrebbe dovuto essere domani è stato rinviato a gennaio e proprio lì si parlerà sia di soluzioni a breve (Tiv e Fusina) che di quelle a lungo termine per le crociere. Di navi ha parlato ieri anche il patriarca Francesco Moraglia alla messa di Natale in carcere. «A Venezia possono entrare le navi che ne rispettano la fragilità, perché la città non sia violentata da presenze eccessive ed invadenti». I carcerati hanno realizzato un presepe in cui c' è anche un veliero con la scritta «io posso entrare». «Chi ha fatto il presepe ha dimostrato di essere attento all' oggi della città - precisa - il discorso delle grandi navi è detto in modo intelligente. "Io posso entrare" c' è scritto su una piccola nave. Ci sono altre navi che non devono entrare. Ma questo dipende dalle scelte della città e della politica. La città è di tutti e se vogliamo bene alla città di oggi dobbiamo preparare quella del futuro».



Oggi in Salvaguardia

Arriva il progetto per i fanghi alle Tresse, gli ambientalisti insorgono

VENEZIA Appuntamento cruciale, stamattina, per la riunione della commissione regionale per la Salvaguardia in cui dovrebbe approdare, tra i vari argomenti, il progetto per lo stoccaggio dei fanghi scavati dai canali all'isola delle Tresse. A tenere alta la guardia sono tre associazioni ambientaliste: Venezia Cambia, il Caal e l' Ecoistituto Alex Langer, preoccupate perchè si tratterebbe di un «tentativo di decidere con un colpo di mano qualcosa che può segnare in modo irreversibile il futuro della città e del territorio» in quanto «si esclude la partecipazione della comunità cittadina alle decisioni, dato che i progetti non sono conosciuti, e si impedisce di leggere in modo trasparente e pubblico quali sono le vere scelte di fondo da compiere, ricoprendo il tutto con tecnicismi e informazioni a dir poco frammentarie». Gli ambientalisti hanno depositato venerdì un dettagliato documento al Provveditorato alle Opere pubbliche in cui esprimono proposte e valutazioni e parlano di sconfitta della democrazia, sottolineando come «le uniche azioni positive e sostenibili passano per la salvaguardia della Laguna, non per la sua distruzione». Ricordano che per legge non possono essere consentiti altri approfondimenti e allargamenti di canali - come invece chiede il **Porto** - occorre poi definire una tipologia di navi definita classe Venezia compatibile con i passaggi in laguna, che non devono interferire con l' operatività del **porto** commerciale. R.V.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

L' ITER del progetto

Bonifiche e programmazione I due nodi restano irrisolti

Sono soprattutto due gli ostacoli sul percorso per la realizzazione del palazzetto dello Sport - e di torri con funzioni commerciali, dirigenziali e residenziali - nel terreno dei Pili, l' area di proprietà della società Porta di Venezia che appartiene a Luigi Brugnaro. Il primo, come ben noto, riguarda le bonifiche. A gennaio la società partirà con la caratterizzazione, che permetterà di capire cosa c' è di preciso sotto il terreno e con quale estensione. Due dati che permetteranno anche di capire quanto costerà la bonifica, ma non di risolvere alla domanda principali: a chi spetta la bonifica? Porta di Venezia non ne vuole sapere, sostenendo che il disinquinamento spetti a chi ha inquinato, e cioè l' ex Montedison. Molto dipenderà, ovviamente, da quale sarà il costo: se potrà essere riassorbito dai profitti generati dall' investimento potrà essere vantaggioso per Porta di Venezia procedere in proprio. L' altra vicenda riguarda il rapporto tra Comune di Venezia e Autorità portuale, cui spetterebbe la programmazione urbanistica su quell' area. È una delle tante zone di confine, sulle quali stanno trattando in queste settimane Comune e Porto. Tecnicamente si chiamano aree di "interazione Porto-Città". Aree di ambito portuale ma di confine con la città e sulle quali il Porto, stabilite le "regole di ingaggio", è disposto a cedere la programmazione urbanistica al Comune. Tra queste aree c' è anche il terreno dei Pili. Un' area sulla quale - a differenza di altre di confine - c' è la piena disponibilità del Porto alla cessione. L' accordo però non è ancora stato raggiunto. Proprio nei giorni scorsi il presidente del Porto, **Pino Musolino**, ha lanciato un appello affinché si possa arrivare a un' intesa entro la fine dell' anno. --F.Fur.© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

chioggia

Confini aree portuali via libera in Consiglio proteste dei residenti

Striscioni contro lo spostamento del mercato ittico ai Saloni Penzo (Pd): «Accordo approvato senza alcun dibattito»

Daniele ZennaroCHIOGGIA. Incuranti delle proteste in sala consiliare, dove una quarantina di residenti hanno fermamente espresso il loro dissenso allo spostamento del mercato ittico dall' attuale isola dei Cantieri all' isola dei Saloni, srotolando striscioni di protesta e distribuendo volantini con l' oggetto della protesta, la maggioranza a 5 Stelle tira dritta per la sua strada. Così, dopo aver respinto l' ipotesi, formulata dall' ex sindaco Giuseppe Casson, di riscrivere il testo della delibera per poter scorporare le aree destinate all' Autorità Portuale dalle aree di interscambio **porto-città** e quindi di rinviare la questione al consiglio successivo, è stato approvato l' ordine del giorno e quindi la delibera, con le opposizioni che ormai, in segno di protesta e dopo tre ore di discussione, erano uscite dall' aula. Eppure durante la discussione c' era stato anche qualche scambio di opinione tra i residenti presenti al consiglio ed il capogruppo pentastellato Paolo Bonfà, con l' assessora ai lavori pubblici Alessandra Penzo che ha continuato a ribadire che non era in discussione in quella sede il passaggio del mercato ittico ai Saloni ma solamente l' accordo raggiunto con l' Autorità Portuale sulla gestione delle aree di interscambio **porto-città**. «Veniamo accusati ingiustamente», commenta Bonfà, «di poca trasparenza e di non avere il coraggio politico di dire che, verificata la possibilità di realizzare una doppia viabilità che risolva il problema di una viabilità promiscua tra operatori ittici e residenti dei Saloni e di Punta Poli, la nostra scelta è di collocare il mercato ittico ai Saloni al posto dell' ex cementificio». Insomma l' idea grillina, definita coraggiosa dai consiglieri di maggioranza, è piuttosto chiara, anche se ci vorrà parecchio tempo. Il Pd con la consigliera Barbara Penzo parla apertamente di mancato coinvolgimento di tutto il consiglio. «Avrei voluto», dice, «essere stata messa nella condizione di votare un atto di questa importanza, una scelta strategica per la città. Invece la maggioranza ha costruito questo accordo in pochi mesi, senza alcun dibattito pubblico. Preoccupante la decisione di non sospendere l' atto per una più accurata valutazione e partecipazione cittadina». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Cargo perde la rotta per un' avaria In un anno quattro navi denunciate

Procedeva regolarmente ma, nell' avvicinarsi al **porto**, all' improvviso ha cambiato rotta. Al centro di controllo del traffico della guardia costiera, però, non era arrivata alcuna comunicazione al riguardo e così si è temuto il peggio ieri mattina, a Venezia, per colpa di una nave lunga 189 metri che, a causa di un' avaria, ha cambiato direzione. Si tratta della «Arietta A», un general cargo che trasportava vari tipi di merce, battente bandiera liberiana. Gli uomini della Capitaneria di **Porto** hanno contattato subito il comando della nave, scoprendo che la manovra era dovuta a un problema al timone. Un' avaria che, però, il comandante non aveva segnalato al centro Vts (Vessel Traffic Service). Questo comportamento gli è costato una denuncia per violazione del codice della navigazione. Non è stato l' unico: quest' anno, infatti, le denunce sono state tre al largo di Venezia, nell' ambito di quasi 8 mila controlli di navi in entrata e in uscita dal **porto** effettuati dalla guardia costiera. Una quindicina di navi sono state multate per problemi di documenti o eccessi di velocità. È possibile che ieri il comandante della «Arietta A» pensasse di risolvere il problema senza chiedere aiuto. La nave, a quel punto, è stata fermata e il centro di controllo del traffico ha disposto l' interdizione ad entrare in **porto**. Nelle ore successive, a problematica risolta, il cargo è entrato e ha ormeggiato. Quest' anno ci sono poi stati i casi clamorosi delle due navi da crociera: la Msc Opera si è schiantata contro la banchina di San Basilio, la Costa Deliziosa ha sfiorato Riva degli Schiavoni: su entrambi gli episodi sono incorso indagini della procura di Venezia. (e. bir.)

VENEZIA E MESTRE

Bambino nasce morto

esposto della madre
«Ignorata per ore»

Infezione in ospedale

maxi-risarcimento
da un milione e mezzo

Il calvario di un carcere dopo una caduta in fid

Ragazzino tenta di uccidersi, salvato dagli agenti

Cargo perde la rotta per un' avaria
In un anno quattro navi denunciate

Lo spacciatore dei treni in transito
Scambi di droga sui binari attivi



Nave liberiana in avaria davanti a Malamocco

La Capitaneria legge il tracciato e blocca il cargo

L'INCIDENTE **VENEZIA** Un' avaria ad uno dei sistemi di navigazione di bordo ha causato un repentino e improvviso cambio di rotta - poco fuori dalla bocca di **porto** di Malamocco - della nave da carico Arietta A battente bandiera liberiana e lunga 189 metri. Ad accorgersi dello sbandamento della nave, sulla rotta del **porto** di **Venezia**, è stata la Guardia Costiera, attraverso il Centro Vts (Vessel Traffic Service), che riscontrava un «repentino e non consentito cambiamento di rotta da parte della nave liberiana». Il cambiamento non era stato segnalato alla Capitaneria di **porto**, che aveva immediatamente dato il via alle proprie indagini per capire cosa fosse successo. Per questo alla nave liberiana era stato stoppato l'ingresso al **porto**, fino alla risoluzione del problema. Gli accertamenti hanno poi dimostrato che si era trattato di un' avaria. Il fatto di non aver comunicato l' avaria e di conseguenza non aver messo sul chi va là la sala comandi, spiega la Capitaneria «costituisce una violazione della normativa vigente che impone di informare tempestivamente l' Autorità Marittima circa qualsiasi incidente che possa pregiudicare o compromettere la sicurezza della nave e della navigazione». Nelle ore successive quindi, la nave veniva autorizzata all' ormeggio. Da inizio anno sono state monitorate dal Centro Vts di **Venezia** ben 7.946 navi in transito, in entrata o in uscita dall' aerea di giurisdizione. N. Mun. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

The image shows a newspaper page from 'Venezia Estuario'. The main headline is 'Nave liberiana in avaria davanti a Malamocco'. Other visible headlines include 'Alberghi "fantasma" in centro: I turisti trovano la porta chiusa', 'Arriva il primo autobus elettrico', and 'Bonaso nuovo presidente della società "Duri i Banchi"'. The page contains several columns of text, small photographs, and a large group photo at the top left.

Il trasloco del mercato ittico: ecco perché la coperta è corta

CHIOGGIA Le famiglie residenti all' isola dei Cantieri sperano che, grazie alla ridefinizione della competenza territoriale in atto tra il Comune e l' Autorità di sistema portuale, il mercato ittico all' ingrosso possa finalmente essere trasferito altrove. Non ne possono più dei rumori notturni e dell' andirivieni dei camion refrigerati. Il padiglione delle aste e i piazzali per la movimentazione dei prodotti ittici distano infatti poche decine di metri dalle case. Favorevoli al trasferimento anche molti operatori turistici. In assenza di percorsi alternativi, gli autorefrigerati percorrono tutti i giorni il lungomare e il pieno centro di Sottomarina. Al contrario, buona parte dei residenti all' Isola dei Saloni, dove potrebbe liberarsi l' area dell' ex cementificio, vive momenti di apprensione. Temono, infatti, che il centro ittico finisca per essere ricollocato sull' area dello stabilimento, distante qualche centinaio di metri dal luogo in cui abitano. Il nuovo mercato finirebbe, infatti, per incrementare il volume del traffico pesante. I mezzi carichi di pesce diretti e provenienti dalla sala delle aste e dalle banchine andrebbero quotidianamente a sommarsi a quelli, quasi altrettanto numerosi, che attualmente fanno la spola con le principali aziende ittiche, le cui sedi si trovano lungo la riva del Lombardo Esterno. Il Comune si ritrova dunque ancora una volta a doversi vedere con opposti interessi, difficilmente conciliabili. La sola alternativa potrebbe consistere nel trasferimento nell' unico luogo ancora rimasto a disposizione: l' Isola dell' Aleghero. Ipotesi indicata nel contesto della bozza del nuovo Piano regolatore del **porto**, presentata cinque anni fa dall' Azienda speciale Aspò, nel frattempo assorbita dall' Autorità portuale. Peccato che l' isolotto, del tutto privo di banchine da carico, non sia nemmeno collegato alla terraferma. Occorrerebbero un ponte e un adeguamento del sistema viario. Si renderebbe inoltre necessario l' escavo di un nuovo canale navigabile, parallelo al Lombardo Esterno. L' andirivieni dei pescherecci risulterebbe, infatti, difficilmente conciliabile con le manovre delle navi e dei rimorchiatori, lungo l' unica rotta lagunare attualmente disponibile. Problemi a non finire qualora la Socogas, ottenuta partita vinta, dovesse attivare il deposito di gas liquido a Punta Colombi di Val da Rio. Scontato, il fatto che lo sfruttamento dell' Aleghero comporterebbe spese imponenti e opere che potrebbero incidere sull' equilibrio lagunare. Date le premesse, alle prese con la faticosa coperta troppo corta, il Comune finirà per scontentare qualcuno. Secondo la maggioranza pentastellata, la soluzione più ragionevole consisterebbe nel trasferimento del mercato all' ex cementificio, previa la realizzazione di un nuovo ponte (parallelo a quello del Musichiere) e di nuovi percorsi separati, per il traffico locale e per quello dei mezzi pesanti. Implicito che, in caso di rinuncia, tutto sarebbe destinato a rimanere così com' è. Per i Saloni, gli uffici hanno già predisposto uno studio di pre fattibilità abbastanza articolato, redatto nel rispetto dell' accordo di programma con l' Autorità portuale. Roberto Perini.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

L'ammiraglia Costa sbarca a Savona alle 13 la Smeralda davanti alla Torretta

Domani mattina il ricevimento di gala, alla sera fuochi d'artificio. Poi sabato la crociera inaugurale. Può ospitare 6.500 passeggeri

Giovanni Vaccaro SAVONA Dopo mesi di attesa, rinvii e nuove speranze, oggi si alzerà finalmente il sipario sulla "Costa Smeralda". La nuova ammiraglia della flotta genovese sarà attraccata (alle ore 13 previsto l'arrivo da Barcellona) alla banchina del PalaCrociere di Savona, ristrutturata e rinforzata proprio per ospitare il gigante dei mari lungo 337 metri (e capace di ospitare 6.554 passeggeri). Ma la particolarità della nave, costruita nel cantiere Meyer di Turku, in Finlandia, è che i suoi motori sono alimentati a gas naturale liquefatto. Una tecnologia che la compagnia di navigazione ha deciso di adottare per tutte le cinque unità che via via entreranno in servizio. Impiegare il gas per alimentare i motori permette di abbattere le emissioni inquinanti, un aspetto importante durante la navigazione, ma doveroso quando la nave si trova ferma in porto. Le differenze rispetto alle navi di tipo tradizionale emergono anche nei servizi di bordo e negli allestimenti. Gli ingegneri che hanno lavorato al progetto di "Smeralda" (come la gemella "Toscana", in costruzione sempre nel cantiere Meyer, che verrà consegnata nel 2021) hanno ricevuto l'input di creare una vera e propria "smart city". Oltre all'alimentazione a gnl, sulla nave sono state installate diverse innovazioni tecnologiche studiate per ridurre ulteriormente l'impatto ambientale. Per esempio il fabbisogno di acqua viene soddisfatto grazie a dissalatori che trasformano quella aspirata dal mare, mentre il consumo energetico è ridotto al minimo con l'utilizzo di luci a led, il recupero del calore dei motori, e ascensori di nuova generazione che recuperano l'energia in esercizio attraverso la reimmissione nel sistema elettrico. Anche la particolare forma dello scafo è stata disegnata per ridurre sensibilmente l'attrito con l'acqua. A bordo è operativo un sistema di raccolta differenziata che raggiunge il 100% dei rifiuti e nelle cucine è stato adottato il programma "4goodfood", per la riduzione degli sprechi alimentari e il recupero delle eccedenze da destinare poi a fini sociali. La clientela che sceglie una crociera come viaggio dei sogni cerca anche ambienti suggestivi e originali. Possono pia cere o meno al pubblico, incontrando le perplessità di chi non apprezza l'ostentazione di elementi che richiamino il lusso, però le indagini di mercato hanno mostrato in modo chiaro questa tendenza. E quindi al centro della nave si apre il "Colosseo", un'area che abbraccia ben tre ponti, con tecnologia audiovisiva da fantascienza, ideata con un particolare design, con enormi schermi per spettacoli. «Non vediamo l'ora che i passeggeri possano godersi i sensazionali spettacoli che verranno proposti in questa magnifica location - commenta il direttore generale di Costa Crociere, Neil Palomba -, "Smeralda" rappresenta una significativa innovazione anche a livello di prodotto, in cui l'ospitalità italiana resta elemento fondamentale e distintivo del nostro brand, in grado di coinvolgere e regalare emozioni sia ai nuovi crocieristi che a quelli più esperti. Il design italiano sarà inoltre protagonista nel "CoDe - Costa Design Museum", il primo museo realizzato su una nave da crociera». L'entrata in servizio di "Smeralda" ha subito diversi rinvii, a causa del ritardo accumulato nel cantiere finlandese per via della particolarità degli allestimenti. Un problema che ha costretto Costa ad annullare due volte la crociera inaugurale. Ma questa volta non ci saranno inconvenienti: ieri a Barcellona la nave ha effettuato il rifornimento di gas naturale liquefatto, oggi sarà a Savona, di fronte alla storica Torretta Leon Pancaldo (domani



L'ammiraglia Costa sbarca a Savona alle 13 la Smeralda davanti alla Torretta

Domani mattina il ricevimento di gala, alla sera fuochi d'artificio. Poi sabato la crociera inaugurale. Può ospitare 6.500 passeggeri

Semaforo intelligente e proposte turistiche: l'accoglienza della città

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

mattina visita per autorità e giornalisti e domani sera alle 23 lo spettacolo pirotecnico). Sabato "Smeralda" partirà per la sua prima crociera di una settimana, che toccherà Marsiglia, Barcellona, Palma di Maiorca, Civitavecchia e La Spezia. Con le nuove unità e un' offerta ancora più ricca, Costa Crociere punta a riconquistare la vetta del milione di passeggeri su Savona. L' anno scorso sono transitati dal Pala Crociere 850 mila passeggeri e il trend è in crescita.

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

«Usiamo il Gnl per un turismo sostenibile»

Il Gnl (gas naturale liquefatto) per ridurre le emissioni e accontentare i comitati che protestano per le navi in porto con i motori accesi. «Con "Smeralda" - spiega Neil Palomba, direttore generale di Costa Crociere - puntiamo verso un turismo sempre più sostenibile. Si tratta di un'innovazione che garantisce una riduzione significativa dell'impatto ambientale, senza compromettere gli aspetti di sicurezza che per noi sono imprescindibili e prioritari».

18 SAVONA
sabato 19 dicembre 2019

La regione del mare

182 mila il numero di turisti che sbarcano a Savona.
2.600 le navi che arrivano in porto.
29 le navi che partono dal porto.
100% l'energia che sarà prodotta da fonti rinnovabili.

«Usiamo il Gnl per un turismo sostenibile»

L'ammiraglia Costa sbarca a Savona alle 13 la Smeralda davanti alla Torretta
Dovranno trascorrere i 100 metri di quai, alcuni a fune d'arrivo. Poi salteranno in crociera in mare. Poi, a notte fonda, 6.500 passeggeri

Semaforo intelligente e proposte turistiche: l'accoglienza della città

La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

grande attesa per l' arrivo della nuova ammiraglia

Costa Smeralda oggi alle 13 a Savona sabato primo giro nel Mediterraneo

La nave da crociera ieri era in porto a Barcellona per fare rifornimento di gas naturale liquefatto. Domani alle 23 la festa con i fuochi artificiali

ELENA ROMANATO

elena romanato savona E' iniziato il conto alla rovescia per l' arrivo della Costa Smeralda, la nuova grande nave di Costa: è attesa in **porto** per oggi alle 13. La presentazione ufficiale domani alle 11 ai giornalisti e operatori del settore. La nave resterà in **porto** per tutta la giornata di domani e nella serata, alle 23, ci sarà lo spettacolo pirotecnico organizzato da Costa in occasione dell' arrivo della nave in città. Sabato l' ammiraglia di Costa partirà per la crociera inaugurale nel Mediterraneo che toccherà Marsiglia, Barcellona, Palma di Maiorca e Civitavecchia, per giungere a La Spezia dopo sei giorni di navigazione. Un itinerario destinato a ripetersi fino al 16 di maggio del prossimo anno. Nei giorni scorsi la Smeralda ha fatto rifornimento di gas liquefatto a Barcellona per partire poi verso Marsiglia e poi Savona. La nave è la prima di Costa, a utilizzare, sia in **porto** sia in navigazione, il gas naturale liquefatto, un combustibile a basso impatto ambientale e una novità nel settore delle crociere. Lunga 337 metri e larga 42, la Smeralda, come la gemella Costa Toscana che entrerà in servizio nel 2020, sarà la nave da crociera battente bandiera italiana più grande in assoluto con oltre 2mila 600 cabine può ospitare 6mila 518 passeggeri più 1.678 membri dell' equipaggio. Con la Smeralda Costa punta a incrementare il traffico croceristico in città con 900 mila passeggeri movimentati il prossimo anno. La Costa Smeralda fa parte di un piano di espansione che comprende un totale di sette nuove navi in consegna per il Gruppo Costa entro il 2023 e un investimento complessivo di oltre sei miliardi di euro. Di queste cinque navi, comprese Costa Smeralda e la gemella Costa Toscana, in costruzione consegna prevista nel 2021, sono alimentate a gas naturale liquefatto. - © RIPRODUZIONE RISERVATA Costa Smeralda fa bunkeraggio a Barcellona con il gas naturale.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

La portacontainer Palina attracca al nuovo terminal

Dopo "Artemis", nave prova ormeggiata per prima alla nuova piattaforma container di Apm Terminals a Vado e utilizzata anche per la cerimonia di inaugurazione di "Vado gateway", è arrivata (e ripartita ieri sera) la "Palina". La portacontainer, costruita nel 2004 e battente bandiera della Liberia, è la prima unità che effettua un servizio con carico e scarico di 2500 contenitori refrigerati, carichi di frutta, nel corso di un viaggio reale della Maersk Line nel servizio "Carmed". Il viaggio della "Palina" era iniziato a Panama, dal porto di Manzanillo, il primo dicembre. Dieci giorni dopo la nave è arrivata a Marin, sulla costa atlantica della Spagna, quindi ha toccato Algeciras, Livorno e infine Vado. Ieri è stata ormeggiata alla banchina del Reefer Terminal, adiacente alla piattaforma, per poi ripartire alla volta del porto di Civitavecchia, dove è arrivata questa mattina all' alba.

La portacontainer Palina attracca al nuovo terminal

Sorpresa a Porto Vado: la famiglia di orche nuota sotto la piattaforma

Meteo, preallerta Arpal per pioggia e mareggiate

Mare e inquinazione: il mare di Vado è pulito

La regina del mare

La prima portacontainer a Vado Gateway

As Palina, portacontainer da circa 2500 teu impiegata da Maersk Line

Giulia Sarti

VADO LIGURE Attracco della prima portacontainer a Vado Gateway, il nuovo terminal inaugurato neanche una settimana fa, con una cerimonia a cui hanno preso parte numerose autorità e professionisti del settore, affidato in gestione ad APM Terminals. Ieri l'attracco della As Palina, portacontainer da circa 2500 teu impiegata da Maersk Line nel servizio ribattezzato Carmed che collega gli scali italiani di Vado Ligure, Livorno, Civitavecchia, Napoli e Salerno con il Centro America (Cartagena, Puerto Moin e Manzanillo). Quella di ieri è stata una toccata sperimentale per un servizio che tradizionalmente scalava il vicino Reefer terminal, parte dello stesso gruppo Apm terminals Vado Ligure, e durante la quale vengono imbarcati e sbarcati container pieni prevalentemente reefer perché carichi di frutta in importazione dal Centro-Sud America. Gli altri due servizi di linea che Maersk Line ha già annunciato di voler trasferire dal prossimo Febbraio a Vado Ligure sono il servizio ME2, che collega il Mediterraneo con Medio Oriente e India, e la linea regolare ribattezzata MMX, che collega il Mediterraneo con il Canada. Con fondali a filo banchina di 17,25 metri e un'altezza di ben 4,5 metri sopra il livello del mare, Vado Gateway può accogliere senza limitazioni anche le grandi navi di ultima generazione, le Ulcs, Ultra large container ships. Il terminal, fra i più tecnologicamente avanzati nel Mediterraneo, coniuga elevate prestazioni con la massima sicurezza per gli operatori, con il piazzale di stoccaggio completamente automatizzato: le gru Armg di piazzale sono supervisionate in remoto in modo che nessuna persona possa essere presente sul piazzale durante le operazioni. A questa prima portacontainer a Vado Gateway, se ne aggiungeranno man mano nei prossimi mesi le altre, con la possibilità di raggiungere una capacità massima di 900,000 teu.



Il Secolo XIX

Savona, Vado

Le orche fanno rotta a Ovest : avvistate nel porto di Vado

Un traghetto della Corsica Ferries ha deviato la rotta per evitare di disturbare il gruppo I sub che le hanno fotografate: «Sembrano più dinamiche, speriamo siano in viaggio»

Giovanni Vaccaro Le pinne sono emerse quasi all' improvviso dalla superficie del mare nel porto di Vado, fra la nuova piattaforma Vado Gateway di Apm Terminals e le banchine dello scalo traghetti di Corsica Ferries. È arrivata a Vado, nel savonese, la famiglia di orche che nei giorni scorsi ha attirato l' attenzione e commosso migliaia di persone. La loro storia ha fatto il giro del mondo, dopo la morte del cucciolo che la mamma ha sospinto ormai senza vita per giorni nel porto di Genova Pra'. Per un' altra settimana i cetacei sono stati avvistati nei dintorni dello scalo genovese e la preoccupazione dei biologi era che altri membri del "pod", il gruppo, fossero malati. E ieri un gruppo di ricercatori dell' associazione Menkab-Il respiro del mare con i tecnici di Artescienza e in collaborazione con Orca Guardians Iceland, le hanno avvicinate per studiare le loro condizioni. Le quattro orche, chiamate dagli scienziati Riptide Sn113, Aquamarin Sn116, Dropi Sn115 e Sn114, sono state avvistate dal subacqueo professionista Paolo Cappucciati, che ha subito avvisato i ricercatori di Men kab, con i quali collabora. «Abbiamo subito deviato la nostra operatività quotidiana di monitoraggio in mare verso il porto di Vado - spiegano la presidente di Menkab, Giulia Calogero, ed Elia Biasissi, che le ha fotografate da vicino - per poter confermare la presenza del le orche nella zona savonese. Sembrano più dinamiche rispetto all' osservazione effettuata a Genova, con immersioni da sei a sette minuti di durata, mentre rimangono in superficie per due o tre minuti. La speranza è che il porto di Vado non diventi un nuovo luogo di stazionamento, ma che questi mammiferi possano riprendere il largo e il viaggio verso ponente. Il team continuerà a dare supporto per l' osservazione della loro salute». L' arrivo della famiglia di orche, nella tarda mattinata di ieri, è coinciso con l' arrivo di un traghetto di Corsica Ferries, il "Mega Express 3". La compagnia ha avvertito il comandante Mario Biglietto della situazione e, verificata la presenza dei cetacei, l' equipaggio ha tracciato una deviazione della rotta per evitare di disturbarli. Il comandante ha disposto un ufficiale in posizione di avvistamento e la nave ha ridotto al minimo la velocità. Salito a bordo il pilota del porto, il traghetto ha proseguito aggirando l' area in cui si trovavano le orche, affiancato da una motovedetta della Capitaneria di porto. Da due anni Corsica Ferries ha installato sulle navi "Pascal Lota", "Mega Express", "Mega Express Four" e "Mega Andrea" il sistema elettronico "Repcet", che consente all' equipaggio di individuare in anticipo la presenza di cetacei sulla rotta. -



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

I quattro mammiferi hanno lasciato Pra' seguiti dagli studiosi di Menkab «Sembrano stare meglio». Un traghetto cambia rotta per non disturbarle

Sorpresa a Porto Vado: la famiglia di orche nuota sotto la piattaforma

Le pinne sono emerse quasi all' improvviso dalla superficie del mare nel porto di Vado, fra la nuova piattaforma Vado Gateway di Apm Terminals e le banchine dello scalo traghetti di Corsica Ferries. È arrivata a Vado la famiglia di orche che nei giorni scorsi ha attirato l' attenzione e commosso migliaia di persone. La loro storia ha fatto il giro del mondo, dopo la morte del cucciolo che la mamma ha sospinto ormai senza vita per giorni nel porto di Genova Pra'. E ieri un gruppo di ricercatori dell' associazione Menkab-Il respiro del mare con i tecnici di Artescienza e in collaborazione con Orca Guardians Iceland, le hanno avvicinate per studiare le loro condizioni. Le quattro orche, chiamate dagli scienziati Riptide Sn113, Aquamarin Sn116, Dropi Sn115 e Sn114, sono state avvistate dal subacqueo professionista Paolo Cappucciati, che ha subito avvisato i ricercatori di Menkab, con i quali collabora. «Abbiamo subito deviato la nostra operatività quotidiana di monitoraggio in mare verso il porto di Vado - spiegano la presidente di Menkab, Giulia Calogero, ed Elia Biasissi, che le ha fotografate da vicino - per poter confermare la presenza delle orche nella zona savonese. Sembrano più dinamiche rispetto all' osservazione effettuata a Genova, con immersioni da sei a sette minuti di durata, mentre rimangono in superficie per due o tre minuti. La speranza è che il porto di Vado non diventi un nuovo luogo di stazionamento, ma che questi mammiferi possano riprendere il largo e il viaggio verso ponente. Il team continuerà a dare supporto per l' osservazione della loro salute». L' arrivo della famiglia di orche, nella tarda mattinata di ieri, è coinciso con l' arrivo di un traghetto di Corsica Ferries, il "Mega Express 3". La compagnia ha avvertito il comandante Mario Biglietto della situazione e, verificata la presenza dei cetacei, l' equipaggio ha tracciato una deviazione della rotta per evitare di disturbarli. Il comandante ha disposto un ufficiale in posizione di avvistamento e la nave ha ridotto al minimo la velocità. Salito a bordo il pilota del porto, il traghetto ha proseguito aggirando l' area in cui si trovavano le orche, affiancato da una motovedetta della Capitaneria di porto. Da due anni Corsica Ferries ha installato sulle navi "Pascal Lota", "Mega Express", "Mega Express Four" e "Mega Andrea" il sistema elettronico "Repcet", che consente all' equipaggio di individuare in anticipo la presenza di cetacei sulla rotta. G. V.



nei giorni scorsi erano nella zona di genova

Le orche a Porto Vado il traghetto della Corsica deve cambiare manovra

I quattro esemplari avvistati ieri poco dopo mezzogiorno Recuperata a Noli la carcassa spiaggiata di un cucciolo

A mezzogiorno le quattro orche che dal mese scorso stazionavano nel Ponente genovese dopo aver visto morire il loro cucciolo sono state avvistate nella rada del **porto** di **Vado** Ligure, ma già qualche ora prima erano le avevano viste al largo delle coste savonesi. Mario Biglietto, il comandante del traghetto «Mega Express Three» di Corsica Sardinia Ferries, dopo aver notato la presenza dei mammiferi, ha rallentato la velocità prima dell' ingresso al terminal prestando la massima attenzione anche per non creare problemi al gruppo di cetacei. Uno spettacolo del mare, quello delle orche, che ha conquistato equipaggio e personale di terra della compagnia marittima delle navi gialle. A quel punto si è messo in moto un sistema di emergenza che ha visto impegnata la Capitaneria di **Porto** e gli studiosi di Menkab. A seguire le quattro orche sono stati Giulia Calogero (coordinamento attività - Menkab), Elia Biasissi (skipper Menkab), Biagio Violi (Unige Menkab) e Samuele Wurtz (documentarista di Artescienza). Una possibile spiegazione del comportamento delle orche che hanno lasciato Genova per **Vado** Ligure è che abbiano seguito dei tonni lungo la costa, una fonte di cibo importante per la loro sopravvivenza. Se le orche dovessero trovare nuove prede potrebbero tornare in mare aperto ma, in mancanza di cibo «migliore», potrebbero invece continuare a stazionare non lontano dal litorale del Ponente. Intanto tra **Vado** e Noli è stata recuperata dalla Capitaneria di **Porto** la carcassa spiaggiata del cucciolo. «In base alle nostre osservazioni non si trattava di un neonato - spiega la biologa Giulia Calogero, presidente Menkab - ma era comunque un animale molto piccolo, presumibilmente di qualche settimana. Nelle nostre osservazioni il cucciolo era ancora vivo il 2 e il 3 dicembre, anche se appariva affaticato. Il 4 dicembre veniva invece spinto e trattenuto per la pinna dalla madre», segno invece che a quel punto era già morto, spiega ancora Giulia Calogero. I ricercatori islandesi, i primi ad avvistarle, le hanno chiamate Riptide (Sn113) il maschio adulto, S114 la madre adulta che ha perso il cucciolo nelle acque liguri, Aquamarin (Sn116) e Dropi, i due esemplari più giovani, un maschio e una femmina. G.B. - © RIPRODUZIONE RISERVATA Il traghetto della Corsica Ferries «schiva» i quattro esemplari all' imboccatura del **porto**.



Savona News

Savona, Vado

Sono giunte fino alle coste di Vado Ligure le quattro orche avvistate a Genova Pra'

Si tratta di un "pod" (cioè un branco) di quattro esemplari già identificato e codificato da Artescienza e Associazione Menkab in Islanda. Alle quattro orche assegnati i "nomi" di Riptide SN113, Aquamarin SN116, Droupi SN115 e SN114

Quelle che ormai da tutti sono state battezzate come "Le Orche di Genova" sono giunte fino a **Vado** Ligure. La conferma arriva dall' Associazione Menkab, che afferma: "Il gruppo composto dalle 4 orche identificate nel **porto** di Genova dal Team Menkab/Artescienza in collaborazione con Orca Guardians Iceland, si trova adesso a nuotare all' imboccatura del **porto** di **Vado**. Tutte e quattro sono state fotografate e riconosciute: Riptide SN113, Aquamarin SN116, Droupi SN115 e SN114". Spiega Giulia Calogero, dell' associazione Menkab: "In seguito al primo avvistamento da terra da parte di un nostro collaboratore, Paolo Cappucciati, abbiamo pensato di deviare la nostra operatività quotidiana di monitoraggio in mare per poter confermare la presenza delle orche nella zona savonese". Aggiunge, sempre da Menkab, Elia Biasissi: "Le orche sembrano più dinamiche rispetto all' osservazione effettuata a Genova, con immersioni di 6-7 minuti e rimangono in superficie per 2 o 3 minuti". Il team di Menkab e Artescienza (Elia Biasissi, Samuele Wurtz, Biagio Violi, Giulia Calogero) ha avuto modo di coordinarsi, avvisare la Capitaneria di **Porto** e poi organizzarsi per poter monitorare lo spostamento delle orche nell' area, che resta un' area portuale di notevoli dimensioni. Nella speranza che il **Porto** di **Vado** non diventi un nuovo stazionamento, ma che possano riprendere il largo e lo spostamento verso ponente, il team continuerà a dare supporto per l' osservazione della salute del pod. Il primo avvistamento risale al 2 dicembre, ad opera di un gruppo di pescatori nel **porto** di Genova Pra'. Le orche sono un avvistamento raro nel Mediterraneo, ma può succedere che si spingano fino alle coste italiane entrando dallo stretto di Gibilterra. Nello specifico, gli studi condotti da Artescienza/Menkab, ha riconosciuto questo pod di orche come quattro esemplari già identificati e codificati in Islanda, che hanno affrontato un viaggio di ben 5000 km, prima di giungere nei pressi delle coste liguri. News collegate: Dall' Islanda al **porto** di Pra': ecco da dove arrivano le orche giunte nel Mar Ligure - 16-12-19 18:45.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Funivie, i lavoratori rischiano il posto ma regalano il pacco dono di Natale ai bisognosi seguiti dalla Caritas

Vivono con il fiato sospeso per il futuro della loro azienda, ma la preoccupazione non ha impedito ai dipendenti di Funivie Spa di aprire il cuore e donare il loro pacco di Natale alle persone più bisognose della Caritas. Da settimane le feste in arrivo hanno un sapore amaro per gli ottanta dipendenti della società, che dal 1912 trasporta carbone sui vago netti dal porto di Savona ai parchi di Cairo, approvvigionando anche Italiana Coke. Il maltempo ha abbattuto quattro pali della linea, generando due milioni di euro di danni e stoppando l'attività. Il blocco si somma ai problemi economici che si trascinano ormai da anni, dopo che il ministero dei Trasporti ha deciso di non erogare un finanziamento da 20 milioni di euro, contestando la mancata copertura dei parchi, che era una condizione imposta dal Governo. A pagare un caro prezzo sono stati i dipendenti, che da fine novembre stanno smaltendo le ferie arretrate, in attesa di sapere se potranno poi beneficiare o meno di una copertura economica, visto che per il comparto non è prevista la cassa integrazione. Il quadro, tutt'altro che semplice, non ha però impedito agli uomini di Funivie di guardare oltre all'ostacolo e aprire il loro cuore. «In un momento di difficoltà per la nostra azienda - hanno spiegato i dipendenti in una nota -, abbiamo deciso di devolvere alla Caritas savonese i pacchi natalizi ricevuti dalla società stessa. Con l'auspicio che il ministero dei Trasporti intervenga al più presto, direttamente, sia per gli interventi di ripristino degli impianti sia per la futura gestione del prosieguo delle attività, porgiamo i nostri migliori auguri a tutte quelle persone che, purtroppo, attraversano momenti di difficoltà». I pacchi sono già stati consegnati alla Caritas e ora verranno re distribuiti ai poveri, agli indigenti e a tutte le persone bisognose. - L. B.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Industria delle crociere nel 2020 altre 11 navi: sarà record di passeggeri

Matteo Martinuzzi / GENOVA Saranno 32 milioni i passeggeri trasportati dalle navi da crociera nel 2020: due milioni in più rispetto ai 30 previsti per quest'anno, secondo i dati previsionali della Clia (Cruise Lines International Association, l'associazione globale che riunisce le compagnie armatoriali che operano nel settore). Una corsa, quella del turismo crocieristico, a pieno regime: 10 anni fa (2009) i passeggeri movimentati globalmente erano stati 17,8 milioni, cinque anni fa (nel 2014 quindi) furono 22,3 milioni. Questo per effetto della crescita delle flotte: nel 2020 entreranno in servizio altre 19 unità da crociera oceaniche, delle quali 11 sopra le 40 mila tonnellate di stazza lorda. In questa categoria di navi definite "grandi" (dal decreto Clini -Passera su Venezia) la farà da padrona ancora una volta Fincantieri con cinque nuove navi: "Seven Seas Splendor", "Scarlet Lady", "Enchanted Princess", "Silver Moon" e "Costa Forenze". Sarà seguita dal gruppo tedesco Meyer con quattro unità: "Iona", "Spirit of Adventure", "Mardi Gras" e "Odyssey of the Seas". Chiudono la classifica i francesi Chantiers de l'Atlantique con due navi ("Celebrity Apex" e "Msc Virtuosa"). Nel 2020 il totale delle navi passeggeri in servizio raggiungerà quindi le 278 unità: il 32% della flotta sarà impegnato ai Caraibi, il 17% nel Mediterraneo, l'11% nel resto d'Europa, il 5% tra Cina, Australia, Nuova Zelanda -Pacifico, Alaska e resto dell'Asia, il 2% in Sud America e il 17% nelle altre regioni del mondo. Il rapporto Clia ha preso anche in considerazione l'impatto dell'industria crocieristica sull'economia e sull'occupazione nel 2018, anno in cui il traffico crocieristico è stato di 28,5 milioni di passeggeri. Lo scorso anno il settore ha sostenuto 1,1 milioni di posti di lavoro per un totale di 50,2 miliardi di dollari di stipendi e ha prodotto un valore economico mondiale pari a 150 miliardi di dollari. Ciascun crocierista ha speso 376 dollari nelle città portuali prima di imbarcarsi, spendendone 101 in ogni destinazione toccata in viaggio. Quanto alla sostenibilità ambientale, il 44% delle navi attualmente in ordine sarà predisposto per la propulsione a gas naturale liquefatto; il 68% della flotta attuale è dotato di sistemi di pulizia dei gas di scarico (scrubber) e gli stessi impianti saranno installati sul 75% delle navi in ordine non dual fuel. Per quanto riguarda i sistemi di trattamento delle acque reflue tutte le navi ne saranno dotate, mentre l'88% sarà predisposto al cold ironing, cioè la possibilità di allacciare la nave alla rete elettrica in porto. Inoltre sono già in sperimentazione sistemi a batteria, celle a combustibile ed energia solare. Così insomma l'industria delle crociere si prepara all'introduzione della nuova normativa Imo 2020 (limite allo 0,5% delle emissioni di zolfo) che entrerà in vigore a gennaio. -



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

L'associazione dei trasportatori: maggiorazioni per salvare le aziende E Cassa depositi e prestiti dice sì al nuovo slittamento delle rate dei mutui

Città e porto in pressing «Estendere gli sgravi fiscali» Trasportounito: su le tariffe

Matteo Dell' Antico Il piano, che verrà messo nero su bianco da Comune e Autorità di sistema portuale, sarà inviato a Roma non appena ultimato. L'obiettivo è quello di ottenere dal governo il via libera perché l'intero territorio comunale ottenga lo stato giuridico di zona economica speciale, condizione che garantirebbe enormi vantaggi fiscali e burocratici alle imprese, soprattutto quelle che hanno a che fare con il porto in un momento in cui, per via del crollo del viadotto sul Polcevera e dei recenti disagi sulla rete autostradale ligure, il primo scalo d'Italia sta vivendo un momento di forte difficoltà che colpisce anche il settore dell'autotrasporto, come denunciato dall'associazione Trasportounito. «Prepareremo la pratica assieme ai vertici di Palazzo San Giorgio, il progetto sarà perfezionato nei primi mesi del prossimo anno: dopo il crollo del Morandi è stata lanciata da parte degli spedizionieri genovesi l'idea di creare una zona logistica semplificata in Valpolcevera. Il nostro piano è che tutta la città diventi zona economica speciale sul modello di quanto fatto già fatto in Cina, a Shanghai, con la creazione nel 2013 della prima "Free Trade Zone"», spiega l'assessore allo Sviluppo economico -portuale e

logistico di Palazzo Tursi, Francesco Maresca. Le imprese registrate in queste aree possono contare su agevolazioni burocratiche e fiscali, procedure di approvazione degli investimenti più agevoli, minori restrizioni e dazi doganali. Nel caso in cui il progetto venisse approvato dal governo, i tempi non saranno comunque brevissimi ma le opportunità di sviluppo per il porto e la città appaiono già oggi particolarmente interessanti soprattutto per attrarre investitori stranieri e fondi d'investimento, in particolare asiatici. «La zona economica speciale - spiega Luca Maestripieri, segretario generale Cisl Liguria - consentirebbe pure di ottenere il credito d'imposta per gli investimenti fino a 50 mila euro». Maggiori agevolazioni alle imprese consentirebbero dunque alle aziende di aumentare le assunzioni sul territorio. Il dossier lavoro, infatti, resta un nodo cruciale per i sindacati che oggi alle 12 si ritroveranno davanti la Prefettura, in largo Lanfranco. Cgil, Cisl e Uil chiedono al governo un cambio di passo che, a partire dagli investimenti nei settori produttivi, dia risposte concrete alle necessità sia di lavoratori che di pensionati. Nel frattempo, ieri, per superare le criticità conseguenti al crollo del viadotto sul Polcevera contribuendo, più in generale, al potenziamento dei collegamenti viari del territorio ligure, il cda di Cassa Depositi e Prestiti «ha approvato il differimento, senza addebito di ulteriori interessi, delle rate in scadenza nel 2020 dei mutui concessi al Comune di Genova». I MICRO -DAZI PER L' EMERGENZA L' associazione Trasportounito, che rappresenta sul territorio nazionale centinaia di imprese dell'autotrasporto, ha deciso che applicherà alle aziende, dal 2 gennaio 2020, una "tassa" per il trasporto merci fino a quando la situazione che riguarda le infrastrutture non tornerà alla normalità. La decisione, spiegano i vertici dell'associazione, è stata presa per evitare il fallimento di decine di imprese a livello nazionale che ormai da mesi vivono una situazione di forte difficoltà. La maggiorazione nei corrispettivi, chiamata "Congestion Surcharge", sarà applicata per tutti i viaggi dei mezzi pesanti che hanno come destinazione oppure origine i bacini portuali liguri. -



Porto di Genova: aggiudicato l' appalto integrato per le opere stradali

L' aggiudicatario è Rti Pizzarotti & C. e il costo complessivo è di 128 milioni di euro

È stato aggiudicato da Rti Pizzarotti & C. spa l' appalto integrato relativo alle opere stradali contenute nel programma straordinario di interventi urgenti per la ripresa e lo sviluppo del Porto di Genova e delle relative infrastrutture di accessibilità nonché per il collegamento intermodale dell' aeroporto Cristoforo Colombo con la città, il cui costo complessivo è di 128 milioni di Euro . L' azienda predisporrà la progettazione definitiva ed esecutiva e la realizzazione degli interventi stradali già sottoposti alla struttura commissariale nel post crollo del viadotto Morandi: prolungamento della sopraelevata portuale con le opere accessorie, il suo ammodernamento e l' adeguamento del tratto San benigno-Varco Etiopia ; nuova viabilità di collegamento San Benigno e calata Bettolo ; la realizzazione completa della strada "La Superba" ; l' autoparco di Ponente ; il nuovo ponte del Papa e il dragaggio sottostante ; la messa in sicurezza del viadotto Pionieri d' Italia in due fasi, il consolidamento statico di Ponte dei Mille . L' aggiudicazione, come ha sottolineato la struttura commissariale in capo alla **Adsp** e coordinata da Marco Rettighieri , è avvenuta nei tempi previsti per un complesso di opere destinate a modificare non solo il volto della viabilità portuale, ma anche quella urbana consentendo una maggiore fluidificazione del traffico con ricadute positive per la città di Genova.



Opere stradali nel porto di Genova

Interventi per 128 milioni contenuti nel Programma straordinario

Massimo Belli

GENOVA Pubblicata ieri l'aggiudicazione dell'appalto integrato relativo alle opere stradali contenute nel Programma Straordinario di interventi urgenti per la ripresa e lo sviluppo del porto di Genova e delle relative infrastrutture di accessibilità nonchè per il collegamento intermodale dell'aeroporto Cristoforo Colombo con la città, il cui costo complessivo è di 128 milioni di euro. L'affidamento è andato a RTI Pizzarotti & C. Spa, che predisporrà la progettazione definitiva ed esecutiva e la realizzazione degli interventi stradali già sottoposti alla struttura commissariale nel post crollo del viadotto Morandi. Come il prolungamento della sopraelevata portuale con le opere accessorie, il suo ammodernamento e l'adeguamento del tratto San benigno-Varco Etiopia. L'appalto prevede poi altre opere stradali, relative alla nuova viabilità di collegamento San Benigno e Calata Bettolo; la realizzazione completa della Strada La Superba; l'autoparco di Ponente; il nuovo Ponte del Papa ed il dragaggio sottostante; la messa in sicurezza del viadotto Pionieri d'Italia in due fasi, il consolidamento statico di Ponte dei Mille. L'aggiudicazione, come ha sottolineato la struttura commissariale in capo all'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure occidentale e coordinata dall'ing. Marco Rettighieri, è avvenuta nei tempi previsti per un complesso di opere destinate a modificare non solo il volto della viabilità portuale, ma anche quella urbana consentendo una maggiore fluidificazione del traffico con ricadute positive per la città di Genova.



Genova24

Genova, Voltri

"Chiudiamo i porti alla guerra", sabato 21 presidio sotto la Prefettura di Genova

Due settimane fa il corteo contro Leonardo/Finmeccanica a Sestri ponente

KATIA BONCHI

Genova. Un presidio davanti alla Prefettura per dire al Governo di chiudere i porti alla guerra. Lo ha indetto per sabato 21 dicembre il collettivo autonomo lavoratori portuali che due settimane fa ha organizzato insieme all'assemblea contro la guerra la manifestazione a Sestri ponente contro Leonardo. 'Tra i lavoratori c'è chi non vuole essere esposto a questa situazione, per motivi di sicurezza e, soprattutto, c'è chi non vuole essere - né più né meno - un ingranaggio della guerra' scrivono gli organizzatori nella pagina Facebook che convoca l'appuntamento. 'Ecco perché alcuni portuali si sono introdotti in una riunione tra padronato (del **porto**) e istituzioni (del **porto**) a dire a chiare lettere che questa storia deve finire - dicono ancora - o la guerra esce dal nostro **porto** o le conseguenze - innanzi tutto economiche - saranno di tutti'. 'Non siamo disposti a tollerare che un rifornimento continuo ed essenziale alla guerra, quindi alla morte e miseria per milioni di persone, abbia a **Genova** una sua tappa'. Il riferimento è principalmente alle navi della flotta saudita Bahri che mensilmente transitano dal **porto** di **Genova** per arrivare in Arabia Saudita, spesso cariche di armi destinate alla guerra allo Yemen. A maggio i portuali genovesi riuscirono con proteste e presidi e bloccare l'imbarco di alcuni generatori destinati alla Guardia Civil con tanto di plauso da parte di Papa Francesco che, in riferimento all'atteggiamento dei governi occidentali, ha parlato senza mezzi termini di 'ipocrisia armamentista'. Non solo certo solo le navi della Bahri ad attraversare il **porto** di **Genova** cariche di armi e munizioni, ma in qualche modo quelle navi sono diventate il simbolo di una battaglia non solo italiana ma che nel nostro Paese è partita proprio dai portuali genovesi. L'appuntamento è fissato alle h15:30 davanti al Palazzo della Prefettura di **Genova**.



L'Avvisatore Marittimo

Genova, Voltri

LA CAPITANERIA DI GENOVA TRANQUILLIZZA I MARITTIMI SUL SULPHUR CAP2020

Navi, eccessivi timori sui limiti Imo

Uno studio internazionale rivela che è una delle maggiori preoccupazioni a bordo

ALBERTO GHIARA GENOVA. Secondo l'ultimo rapporto trimestrale sulla soddisfazione dei marittimi a bordo delle flotte di tutto il mondo, elaborato da The Mission to Seafarers, l'introduzione imminente del SulphurCap 2020 da parte dell'Imo è un motivo di forte stress per gli stessi marittimi. Dal prossimo primo gennaio 2020, le amministrazioni di Port state control dovranno verificare che venga rispettato il nuovo limite di emissioni di zolfo delle navi in tutto il mondo. Il limite durante la navigazione scenderà dal 3,5 allo 0,5 per cento. All'interno dei porti è già inferiore. The Mission to Seafarers è l'associazione per la solidarietà della Chiesa d'Inghilterra, una sorta di Caritas anglicana che fa capo alla regina e alla principessa Anna. Il timore dei marittimi intervistati, un campione di diverse nazionalità, è di arrivare impreparati all'appuntamento, con il rischio di incorrere in errori e quindi di essere sottoposti a azione giudiziaria in uno stato estero, uno degli incubi peggiori per chi naviga. La Capitaneria di porto di Genova getta acqua sul fuoco di questi timori, almeno per quanto riguarda il nostro paese: «Non ci saranno nuove sanzioni né controlli più invasivi, da questo punto di vista non cambia niente. E' soltanto una modifica dei limiti, come se in autostrada il limite di velocità scendesse da 130 a 110 chilometri all'ora. Tutto il sistema di controllo e di sanzioni rimane inalterato », spiegano. Il comandante Alberto Battaglini, capo reparto tecnico- amministrativo della Capitaneria di porto di Genova, ha spiegato a L'Avvisatore Marittimo che cosa succederà effettivamente con il SulphurCap. Le Capitanerie italiane, a differenza dei marittimi, considerano l'appuntamento un passaggio che cambierà poco dal punto di vista delle procedure, mentre a essere modificati sono soltanto i valori a cui si dovrà fare riferimento nei controlli. Tanto che il ministero delle Infrastrutture, almeno finora, non ha emanato nessuna direttiva nazionale a questo riguardo, per cui ogni Capitaneria si sta organizzando per conto proprio, seguendo quelle che sono le procedure già esistenti. «Oggi - spiega Battaglini - i controlli sulle navi previsti dalla norma sono quelli documentali, che avvengono su un certo numero di navi, e le analisi a campione. Se le analisi si rivelano nella norma, non succede niente, altrimenti si applica una sanzione onerosa al comandante della nave». Insomma, soltanto una sanzione e nessun procedimento giudiziario. Inoltre, se il responsabile dovesse essere un soggetto terzo, il comandante potrà rivalersi per rifarsi della sanzione. Da quest'anno, la Capitaneria pubblica sul proprio sito tutti i dati sui controlli effettuati. Intanto ai bacini di Genova sono arrivate molte navi per pulire le cisterne.



TEMPI CELERI Più spazio per le merci e un' unica area operativa per i diversi uffici incaricati delle verifiche

Un centro per tutti i controlli portuali

Inaugurato a Santo Stefano Magra, è in linea con tutti i più stringenti requisiti europei

Non è un caso se la conferenza stampa di fine anno dell' **Autorità di Sistema Portuale spezzina** è stata organizzata a Santo Stefano di Magra. È partito infatti ufficialmente in questi giorni il Centro Unico per i Servizi alle Merci del retroporto di S.Stefano, primo del genere in Italia. Il Cus, in cui adesso vengono effettuati contemporaneamente tutti i controlli, ad esclusione di quelli disposti dall' **autorità** giudiziaria e di quelli svolti dagli organi competenti per la sicurezza dello Stato e dalle forze di polizia, è stato mostrato dalla presidente dell' AdSP del Mar Ligure Orientale, Carla Roncallo ai rappresentanti delle massime istituzioni ed ai membri della comunità portuale. Con la realizzazione del CUS, l' Ente, oltre a lavorare nel solco delle disposizioni della legge di riforma della 84/94, ha recepito prontamente diverse norme comunitarie che a breve entreranno in vigore e che puntano fortemente, tra l' altro, sull' efficientamento dei controlli alla merce, che condizionano in maniera significativa l' efficienza dei porti italiani. La legge di riforma istituisce, infatti, lo Sportello Unico Doganale e dei controlli, che ha la competenza dei controlli relativi a tutti gli adempimenti connessi all' entrata e uscita delle merci nel o dal territorio nazionale. A ciò si aggiunge il recepimento da parte del nostro Paese del Regolamento di esecuzione UE 625/2017, la cui entrata in vigore, prevista per la settimana scorsa, è poi slittata di alcuni mesi ed in virtù del quale sono stabiliti requisiti minimi e dotazioni adeguate per i posti di controllo frontaliere relativamente al controllo della merce fresca, perfettamente rispettati dal Cus di S. Stefano Magra. All' interno del Cus opereranno l' Agenzia delle Dogane, la Guardia di Finanza, la Sanità Marittima (veterinario, fitopatologo), i Carabinieri Forestali, la Polizia di Frontiera, l' Age Control. Il Centro è dotato di spazi coperti per l' apertura dei contenitori, di moderne celle frigo, di uno scanner molecolare di nuova generazione fornito dall' Agenzia delle Dogane ed infine, di una palazzina per gli uffici, dove hanno trovato spazio tutti i soggetti interessati. Le operazioni di trasporto della merce dal porto a Santo Stefano, con corridoio controllato da Uirnet e la movimentazione della merce soggetta a controllo, sono state affidate a La Spezia Port Service, importante realtà, riferimento della maggior parte degli operatori spezzini nel campo della logistica. Sarà quindi possibile liberare aree in porto trasferendo la merce al retro porto in maniera efficiente e sicura, con un notevole guadagno anche in termini di tempo, visto l' indubbio efficientamento che si conseguirà nelle operazioni di controllo.

ALTRE PROVINCE LIGURI

Un centro per tutti i controlli portuali

Inaugurato a Santo Stefano Magra, è in linea con tutti i più stringenti requisiti europei

PRESENTATO IL PROGETTO PER AVVICINARE ANCHE I GIOVANI ALLA TRADIZIONE

La storia di Spezia raccontata con un album delle figurine



Il progetto è stato presentato in una conferenza stampa che ha visto la partecipazione di Carla Roncallo, presidente dell'AdSP del Mar Ligure Orientale, e di altri rappresentanti delle istituzioni locali. L'album delle figurine è una iniziativa culturale che mira a avvicinare i giovani alla tradizione spezzina. Le figurine rappresentano la storia e la cultura della città di Spezia, dalla sua fondazione fino ai giorni nostri. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con la scuola e con i centri culturali della città.

NUOVI SPAZI PER LA AZIENDA MULTITUTTI E PER LA PALAZZINA

Alessio trova casa alla Gesco e al Kombar Team

Il progetto di ampliamento dell'azienda Multitutti e della palazzina per gli uffici è stato approvato dal Comune di Santo Stefano Magra. L'azienda GESCO e il Kombar Team hanno trovato così nuovi spazi operativi nel retroporto di Santo Stefano. Il progetto prevede la costruzione di nuovi edifici e la ristrutturazione di quelli esistenti. L'opera sarà completata entro la fine dell'anno.

SOLUZIONI ENERGETICHE INNOVATIVE

La scuola hi-tech realizzata con Cassa Depositi e Prestiti

La nuova scuola di Santo Stefano Magra è stata realizzata con soluzioni energetiche innovative. La Cassa Depositi e Prestiti ha finanziato il progetto, che prevede l'installazione di pannelli solari e l'uso di materiali a basso impatto ambientale. La scuola è stata inaugurata di recente e rappresenta un modello di efficienza energetica.

INAUGURAZIONE SARATO A LAVAGNA

Lo spazio al centro delle mostre del circolo Fotografica-Mente

Il nuovo spazio espositivo Sarato a Lavagna è stato inaugurato di recente. Il circolo Fotografica-Mente ha organizzato una mostra di opere fotografiche che celebrano la storia e la cultura della città. L'inaugurazione è stata una serata di successo, con la partecipazione di molti ospiti.

Spezia traffici 2019: In calo i container, bene i passeggeri - Inaugurato il Centro Unico Servizi alla merce

18 Dec, 2019 Partito ufficialmente il Nuovo Centro Unico per i Servizi alla Merce di Santo Stefano di Magra. LA SPEZIA - Bilancio di fine anno per le **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mar** Ligure Orientale (Spezia e Carrara) - leggera flessione per il porto spezzino, che tuttavia ha inaugurato il Centro Unico per i Servizi alle Merci (CUS) di St. Stefano di Magra, il primo del genere in Italia. Di questo si è parlato alla conferenza di fine anno dell' Authority che si è svolta presso la sede del CUS, che è stata anche l' occasione in cui la presidente dell' ente Carla Roncallo , ha mostrato il nuovo Centro ai rappresentanti delle istituzioni ed ai membri della comunità **portuale**. Dati traffici porti di Spezia e Carrara: L' **Autorità** di **Sistema** ha reso noti i dati dei traffici complessivi dell' anno 2019. Il traffico contenitori si attesta complessivamente a circa 1,485 milioni di TEU movimentati , con una leggera flessione dovuta alla diminuzione del traffico di trasbordo nel porto della Spezia . (Nel 2018 lo scalo spezzino aveva registrato nel settore container 1.485.623 TEU movimentati). Il traffico passeggeri registra un totale di 648mila pax in transito +30% sul 2018. Il traffico complessivo si attesta a 18,7 milioni di tonnellate (+2,2%). La Spezia è stabile con 15,7 milioni di tons. e Marina di Carrara raggiunge 3 milioni di tonn. (+20%). Buone notizie nel settore crocieristico, dove è stato ottenuto da parte di MSC, Royal Caribbean e Costa Crociere l' assenso della commissione Antitrust. Pertanto a breve la firma con le tre compagnie per la gestione del Terminal e l' avvio del progetto della nuova stazione crociere della Spezia. Importante novità nel porto di Spezia rappresentata dall' inaugurazione del nuovo Centro Unico per i Servizi alle Merci dove si svolgeranno le attività di controllo della merce. Dotato di spazi coperti per l' apertura dei contenitori, di moderne celle frigo, di uno scanner molecolare di nuova generazione fornito dall' Agenzia delle Dogane ed infine, di una palazzina per gli uffici, dove hanno trovato spazio tutti i soggetti interessati. Le attività di controllo dei container avverranno sotto la regia dell' Agenzia delle Dogane, che ha dotato il CUS di uno scanner di ultima generazione. I containeristi potranno essere visionati in contemporanea dagli uffici di competenza che operano all' interno del Centro : Guardia di Finanza, Sanità Marittima (veterinario, fitopatologo) Carabinieri Forestali, Polizia di Frontiera e Age Control. Ad esclusione dei controlli disposti dall' **Autorità** Giudiziaria e dagli organi competenti per la sicurezza dello Stato e dalle forze di polizia. La realizzazione del CUS risponde alle disposizioni della legge di riforma della 84/94, in recepimento delle norme comunitarie che a breve entreranno in vigore e riguardano l' efficientamento dei controlli alla merce, che condizionano in maniera significativa l' efficienza dei porti italiani. Ad occuparsi delle operazioni di trasporto della merce - dal porto al retroporto di St. Stefano con corridoio controllato da UIRNET - e a seguirne la movimentazione per i controlli, sarà a La Spezia Port Service , società nel settore della logistica e operativa sul territorio. " Il nostro compito" - ha spiegato Salvatore Avena , amministratore delegato di La Spezia Port Service - "sarà ricevere dagli spedizionieri la richiesta di messa a disposizione dei contenitori che sono sottoposti a verifica e controllo, comunicarlo ai Terminal, organizzare con i nostri fornitori i trasferimenti dei contenitori, provvedere ed assistere alle verifiche e ai controlli".



Porto della Spezia e Marina di Carrara, nel 2019 movimentati 1485 milioni di Teu

LA SPEZIA - Il 19 dicembre l' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale firmerà con Msc, Royal Caribbean e Costa Crociere i contratti che daranno il via, dal primo gennaio, alla gestione dei servizi al terminal crociere della Spezia, con l' avvio del progetto per la nuova stazione crociere, realizzato in project financing con un investimento complessivo di circa 41 milioni. Lo ha annunciato la presidente dell' Authority Carla Roncallo nel corso della conferenza che traccia un bilancio di fine anno. Nei porti della Spezia e Marina di Carrara il traffico contenitori si attesta nel 2019 a circa 1485 milioni di Teu movimentati, con una leggera flessione alla Spezia mentre Marina di Carrara cresce del 20% per tonnellate. Sono stati 648 mila i passeggeri in transito. Per l' hub toscano inoltre annunciato l' arrivo di un finanziamento da 2 milioni e 263 mila euro per il progetto 'Marble', che produrrà il miglioramento dell' accessibilità **portuale**. Adottati infine, come ha spiegato il segretario generale Francesco Di Sarcina, il Documento di pianificazione strategica di **sistema**, che attende l' ok delle regioni e del ministero, e il Documento di pianificazione energetica che renderà gli scali sempre più 'green', verso l' implementazione del Gnl. Approfondimenti Porto di Genova, al lavoro fino alle 2 di notte per smaltire tir in coda e merce ferma Genoa, ufficiale l' arrivo di Marroccu: il nuovo direttore sportivo rossobl Legge di Bilancio, in arrivo 480 milioni di euro per interventi di sicurezza nel porto di Genova Natalidea, il villaggio per trovare il regalo di Natale al Porto Antico fino al 22 dicembre Video Chiusura A6, centoventi mezzi in attesa all' aeroporto di Savona Centro Unico Servizi alla Merce per il Porto della Spezia (2) Natalidea, il villaggio per trovare il regalo di Natale al Porto Antico fino al 22 dicembre La sfera luminosa di Rotelli illumina il Natale di Portofino Commenti.



Sommersibile verso il molo Italia Farà da appendice al Museo navale

Dopo l'ok dello studio tecnico di Ap sulla collocazione del battello, il Comune attende il bando di Difesa Servizi

LA SPEZIA Avanti piano ma avanti. Il tortuoso percorso per dare un futuro museale al sommergibile Leonardo Da Vinci, dismesso dalla Marina Militare e in disarmo da dieci anni nella base navale, passa il giro di boa dello studio tecnico di fattibilità per la sua collocazione sul lato ovest del molo Italia. Parliamo dello studio commissionato dall' **Autorità di Sistema Portuale** disposta ad investire là dove la «posa» del battello avverrebbe in ambito demaniale di diretta competenza (cosa non possibile, ad esempio, con la collocazione in Arsenale). «Lo studio ha dimostrato che sotto il profilo meteo-marino, con opportune soluzioni, la collocazione è possibile» dice la presidente Carla Roncallo. Musica per le orecchie dell' ammiraglio Giorgio Lazio, comandante di Marina Nord, che aveva caldeggiato la soluzione dopo l' altolà posto nel 2018 dal Comune alla posta a terra sulla calata Paita frutto dello studio maturato al Polo Marconi con la regia del presidente Dino Nascetti, sostenuto da 2mila firme. La posta in gioco è alta: valorizzare la funzione-culla nel golfo nella storia della subacquea e della costruzione dei sommergibili, cogliere le potenzialità dell' appeal turistico di un battello sottomarino (come dimostrano il Museo della scienza e della tecnica di Milano col Toti, il Galata di Genova, col Nazario sauro), individuare nei flussi dei passeggeri delle navi da crociera un bacino di utenti promettente, con garanzia di incassi destinati a compensare in tempo ragionevoli gli investimenti e poi fare cassa. **La svolta dello studio fa da ancoraggio alla domanda al sindaco Pierluigi Peracchini. E ora?** «Stiamo attendendo il bando per la gestione economica del Museo tecnico navale della Spezia all' interno della quale si collocherebbe anche l' offerta del sommergibile musealizzato. Nei prossimi giorni dovrebbe uscire il bando per il Museo di Venezia. Per noi è costituirà un riferimento, in attesa del bando spezzino». Molto dipenderà da eventuali «prelazioni» riconoscibili a soggetti pubblici. Intanto si naviga a vista ma col proposito di tenere viva la fiammella della musealizzazione del Da Vinci dopo la 'perdita' del Toti e del Sauro, partiti per Milano (nel 2005) e Genova (nel 2009), quando già alla Spezia era attivo il movimento che sosteneva la causa del loro trattenimento in città, in continuità con la centralità di essa nella storia della subacquea. Un' altra beffa sarebbe insopportabile. Corrado Ricci.



Citta della Spezia

La Spezia

Esercitazione complessa antincendio ed antinquinamento Pollex 2019

La Spezia - Nella giornata di ieri presso il Molo Ravano e nello specchio acqueo antistante, nell' ambito del Porto della Spezia, si è svolta una complessa esercitazione antincendio e antinquinamento coordinata dalla Capitaneria di Porto della Spezia. E' stato simulata la rottura di un container in movimentazione sul terminal con sviluppo di incendio e conseguente fuoriuscita e sversamento in mare della merce pericolosa contenuta. E' stato altresì ipotizzato un malore da parte del personale abilitato alla movimentazione del container. Immediato l' intervento dei mezzi terrestri e navali, inizialmente per l' estinzione dell' incendio e successivamente per il contenimento e la bonifica della zona di mare interessata dall' inquinamento. Diversi gli attori coinvolti: personale e mezzi della Guardia Costiera della Spezia, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, della Guardia di Finanza - Sezione Operativa Navale, personale del terminal, Chimico di porto, Arpal, Asl - Settore Igiene e Sicurezza, Polizia di frontiera, Società concessionaria del servizio antinquinamento del Porto della Spezia, Autorità di **Sistema Portuale**, Servizio Sanitario di Emergenza-118. Gli esiti dell' esercitazione sono stati positivi in quanto le fasi di approntamento e di intervento sono state immediate e le azioni poste in essere conformi ai diversi piani operativi delle Amministrazioni/Enti coinvolti. Mercoledì 18 dicembre 2019 alle 09:24:04 Redazione redazione@cittadellaspezia.com.



Citta della Spezia

La Spezia

Maxi esercitazione in porto alla Spezia | Foto

La Spezia - Il 17 dicembre, presso il Molo "Ravano" del **Porto** della Spezia, facente parte del Terminal Container della società LSCT, il personale del Comando Vigili del Fuoco ha partecipato ad una esercitazione antincendio ed antinquinamento organizzata dalla locale Capitaneria di **Porto**. All' esercitazione, oltre al personale della Capitaneria di **Porto** e della società LSCT, hanno partecipato il Servizio 118 dell' ASL n°5, la Polizia di Stato-Polizia di Frontiera, la Guardia di Finanza, il Servizio Chimico di **Porto**, l' Arpal e la società Sepor. L' esercitazione ha avuto inizio alle ore 9:00 circa, a seguito di una chiamata pervenuta al Numero Unico di Emergenza 112, con la quale è stato segnalato dal personale del terminal portuale che presso la testata del Molo Ravano, durante la movimentazione con carrello, un container contenente merce pericolosa infiammabile in fusti, era caduto al suolo, danneggiandosi e determinando la fuoriuscita di liquido infiammabile sul piazzale e successivo sversamento di tale prodotto in mare. A seguito dell' incidente il liquido infiammabile si era innescato determinando un "incendio di pozza" presso il piazzale del terminal e lo specchio acqueo antistante. L' addetto alla movimentazione del carrello per il trasporto del container era rimasto intossicato dai fumi dell' incendio, rimanendo in prossimità dell' area interessata dall' incidente. La Sala Operativa del Comando dei Vigili del Fuoco è stata quindi attivata dal NUE 112, e sono stati inviati sul posto una squadra di soccorso con autopompaserbatoio, una squadra di supporto con una Autobottepompa, nonché un funzionario tecnico con una autovettura. Contestualmente è stata inviata anche la squadra specialista nautica del distaccamento portuale dei Vigili del Fuoco a bordo dell' imbarcazione RAFF 04 (Rescue and Fire Fighting), per lo spegnimento dell' incendio in mare. All' arrivo sul posto, il personale VVF intervenuto a terra, ha provveduto a delimitare l' area di massima pericolosità, dove potevano operare solo i Vigili del Fuoco con i dispositivi di protezione individuale completi, nonché l' area operativa non pericolosa, ubicata esternamente alla prima, destinata esclusivamente al personale delle varie Amministrazioni intervenute per il soccorso. Il gestore del terminal e, successivamente il Servizio Chimico di **Porto**, hanno consegnato al ROS (Responsabile delle Operazioni di Soccorso) le documentazioni attestanti le caratteristiche della sostanza infiammabile oggetto dell' incidente, in particolare per quanto riguarda le condizioni di pericolo e le cautele da adottare in caso di sversamento. Si è proceduto ad "attaccare" l' incendio sul piazzale del molo provvedendo, allo stesso tempo, al soccorso dell' operatore del terminal rimasto intossicato dai fumi, che è stato poi affidato al personale ASL n.5 - 118. Nello specchio acqueo antistante il molo, la RAFF 04 dei Vigili del Fuoco ha proceduto ad attivare il "monitore" per l' erogazione della schiuma antincendio, al fine di estinguere l' incendio del liquido infiammabile sversato in mare. Una volta spento l' incendio, sia sul piazzale del terminal che nello specchio acqueo antistante, è provveduto al raffreddamento del container incidentato, all' interno del quale si era propagato l' incendio, il ROS dei Vigili del Fuoco ha consegnato l' area dell' incidente al personale del terminal, per le successive operazioni di bonifica. L' esercitazione ha avuto esito positivo per tutte le Amministrazioni e Società private che hanno operato con tempestività, costituendo un valido addestramento anche per quanto riguarda gli aspetti legati al coordinamento delle operazioni di soccorso e messa in sicurezza dei luoghi. Il personale Vigile del Fuoco ha potuto testare le metodologie di attacco all' incendio di liquidi infiammabili, in particolare per quanto riguarda lo spegnimento all' interno di ambienti confinati. Mercoledì 18 dicembre 2019 alle 18:21:28 Redazione.



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Santo Stefano/1

Sindacati favorevoli al centro doganale

L'apertura del nuovo centro unico dei servizi doganali a Santo Stefano, trova il favore dei sindacati Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti. «Siano anche estese alle attività del retro -porto le stesse regole contrattuali del lavoro portuale. Il mercato del lavoro strettamente regolato, favorisce la competizione tra imprese con l'innovazione dei processi produttivi. Il contrario significa crollo di sicurezza e salari».



Il Resto del Carlino

Ravenna

Confindustria, Romagna unita

Dopo Rimini e Ravenna ecco l'associazione territoriale di Forlì-Cesena: Paolo Maggioli presidente fino al 2021

di Lucia Caselli CESENA Forlì-Cesena era rimasta indietro, ma non ha mollato e ieri ha raggiunto il treno in corsa di Confindustria Romagna, formata dalle associazioni territoriali di Rimini e **Ravenna**. Il percorso per raggiungere la fusione non è stato facile. Il primo ottobre 2016 si sono unite Confindustria Rimini e **Ravenna**, ma Forlì-Cesena non si unì per campanilismo e paura di perdere l'autonomia. A questa decisione si sono succedute liti, l'intervento dei probiviri nazionali, il commissariato dell'associazione, ricorso alla magistratura e guardie davanti al palazzo di vetro in via Punta di Ferlì per evitare l'entrata da parte dei ribelli espulsi (imprenditori e dirigenti). Oggi sembra tutta acqua passata, la fusione, votata in Fiera a Cesena, è confermata da 248 voti favorevoli su 250. Nasce così dal primo gennaio 2020 un unico soggetto in rappresentanza di oltre mille imprese romagnole, che danno lavoro a 50mila dipendenti producendo un fatturato aggregato di 25 miliardi di euro. Si apre ora una fase transitoria che si concluderà con l'assemblea del 2021 e sarà guidata da Paolo Maggioli alla presidenza. Andrea Marenmonti (presidente di Confindustria Forlì-Cesena da novembre 2018) affianca gli altri vicepresidenti elettivi in carica nelle due associazioni al momento della fusione. «Grazie a Maggioli che ci ha aspettato», ha esordito Marenmonti. «Noi ci siamo presi del tempo, abbiamo riflettuto, ma alla fine abbiamo convenuto che una maggiore rappresentanza degli associati è un fattore positivo. Siamo tre realtà molto diverse: **Ravenna** è portuale, Rimini turistica e Forlì-Cesena manifatturiera, ma riusciremo a fare grandi cose insieme». «Ci eravamo posti l'obiettivo già nel 2014 - ha rimarcato Maggioli, presidente di Confindustria Romagna - e l'arrivo di Marenmonti è stato decisivo per portarlo a compimento. Nel frattempo Rimini e **Ravenna** hanno vissuto una fase di rodaggio. Tra i temi cruciali da affrontare subito c'è l'alta velocità. La sua mancanza suona come antistorica. Guardando a Bologna vediamo quanto si sia trasformata, lo stesso cambiamento lo deve avere anche la Romagna. Un'altra priorità è l'ampliamento del funzionamento del **porto di Ravenna** fondamentale per tutto il territorio, e riprendere in mano il blocco delle trivellazioni che è stato sottovalutato. Aggiungo anche - ha concluso il presidente - che bisogna rendere più compatto il campus universitario romagnolo che già sta dando ottimi risultati». Infine è intervenuto Pietro Ferrari, presidente di Confindustria Emilia-Romagna: «La fusione deliberata è di straordinaria importanza. L'interesse di tutti gli imprenditori è costruire un ambiente più competitivo e più favorevole all'impresa e allo sviluppo del territorio. La Romagna vanta eccellenze, produzioni e servizi di grande qualità che con la nuova Confindustria Romagna potranno svilupparsi in modo ancora più deciso ed efficace». Dopo le votazioni si è tenuta l'assemblea straordinaria con il presidente della Regione Stefano Bonaccini, i sindaci coinvolti dalla fusione e alcuni candidati consiglieri alla Regione. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

Marina di Carrara

filt cgil

«Porto e lavoratori, non è tutto oro quello che luccica»

carrara. «Fa piacere constatare che il porto di Marina di Carrara abbia raggiunto i 3 milioni di tonnellate movimentate nel 2018 e che stiano andando avanti i lavori per migliorare accessibilità e logistica portuale. Ma non è tutto oro quel che luccica». Si legge così nella nota della segreteria provinciale Filt Cgil Massa Carrara. «Purtroppo, infatti, nonostante l'incremento del 20% di movimentazioni ad oggi i lavoratori della ditta Co.se.port continuano a non essere avviati e sono diventati di fatto lavoratori poveri e precari e la cooperativa portuale è destinata alla chiusura se non si riuscirà a trovare una soluzione accettabile in tempi brevi - prosegue la nota della Cgil - Desta preoccupazione anche il calo di traffici della ex Porto s.p.a., oggi F2i Holding portuale, che ha contribuito ben poco al raggiungimento dei 3 milioni di tonnellate e che potrebbe sfociare ancora una volta in una crisi occupazionale come già successo nel 2016». «Purtroppo - va avanti la nota - il nuovo fondo d' investimenti non ama le relazioni industriali e continua a lasciare inevase le nostre richieste d' incontro per sapere come intendono valorizzare la banchina che ad oggi hanno in concessione». «Richiamo quindi - conclude Enrico Manfredi, segretario generale Filt - anche l' Autorità di sistema Portuale a svolgere appieno il proprio ruolo di garante e di vigilare di più sulle dinamiche portuali in modo da salvaguardare tutti i posti di lavoro all' interno del porto. Nonostante il trend positivo è assurdo constatare questa instabilità occupazionale - si chiude la nota sindacale - Mentre i profitti delle aziende crescono i diritti dei lavoratori diminuiscono. Oltre a ciò ricordiamo che i lavoratori portuali lavorano ormai da un anno con il contratto scaduto ed auspichiamo che arrivi il rinnovo nel più breve tempo possibile». --

«Buche e voragini sulla strada via dei Corsi cade a pezzi»
La degradazione dei cantieri e Massimiliano Bernini (Alternativo per Carrara) «Ha i problemi non sono solo a Marina, ormai l'intera città è sottopavata»

La consultazione studenti «Contro Massari azioni meschine»

«Porto e lavoratori, non è tutto oro quello che luccica»

La Nazione (ed. Massa Carrara)

Marina di Carrara

Cgil: «Il porto cresce ma allarme lavoratori»

Il sindacato mette in luce «la situazione preoccupante dei dipendenti della Coseport che rischiano il posto»

CARRARA «Si pensi anche ai lavoratori del porto». Questo è il senso dell'intervento della segreteria provinciale Filt Cgil. Fa piacere constatare che il porto di Marina di Carrara abbia raggiunto i 3 milioni di tonnellate movimentate nel 2018 e che stiano andando avanti i lavori per migliorare accessibilità e logistica portuale. Tuttavia non è tutto oro quel che luccica purtroppo, infatti, nonostante l'incremento del 20 per cento di movimentazioni ad oggi i lavoratori della ditta Coseport continuano a non essere avviati e sono diventati lavoratori poveri e precari e la cooperativa portuale è destinata alla chiusura se non si riuscirà a trovare una soluzione accettabile in tempi brevi. Dista preoccupazione anche il calo di traffici della ex Porto, oggi F2i Holding portuale, che ha contribuito ben poco al raggiungimento dei 3 milioni di tonnellate e che potrebbe sfociare ancora una volta in una crisi occupazionale come già successo nel 2016». «Purtroppo - proseguono - il nuovo fondo d'investimenti non ama le relazioni industriali e continua a lasciare inavase le nostre richieste d'incontro per sapere come intendono valorizzare la banchina che ad oggi hanno in concessione. Richiamo quindi anche l'Autorità di sistema portuale a svolgere appieno il proprio ruolo di garante e di vigilare di più sulle dinamiche portuali in modo da salvaguardare tutti i posti di lavoro all'interno del porto. Nonostante il trend positivo è assurdo constatare questa instabilità occupazionale: mentre i profitti delle aziende crescono i diritti dei lavoratori diminuiscono. Oltre a ciò ricordiamo che i lavoratori portuali lavorano ormai da un anno con il contratto collettivo nazionale del lavoro scaduto ed auspichiamo che arrivi il rinnovo subito». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Tirreno

Livorno

traguardo speciale

In porto arriva la centesima grande nave portacontainer

LIVORNO. È sbarcata in porto a Livorno la centesima grande portacontainer, appartenenti alla classe "post- panamax": di oltre 300 metri di lunghezza e fino a 48 metri di larghezza. «Il dato - spiega una nota della capitaneria di porto - risulta ragguardevole se si pensa che appena l' anno scorso, grazie ai lavori di miglioramento infrastrutturale eseguiti nel porto, i giganti del mare hanno avuto l' opportunità di arrivare ed operare nello scalo. L' obiettivo della capitaneria di intensificare i traffici delle grandi navi, come si ricorderà, fu il frutto di un lavoro che vide coinvolta inizialmente l' **Autorità di sistema portuale** che aveva completato i lavori di escavo dei fondali dell' imboccatura e del canale di accesso e poi realizzato un più efficiente impianto di illuminazione **portuale**. La rivisitazione delle tariffe dei servizi di rimorchio e la professionalità dei servizi tecnico-nautici (piloti, rimorchiatori e ormeggiatori) hanno completato il quadro delle iniziative e dei contributi a supporto dello sviluppo di questa tipologia di traffici». E così oggi il porto di Livorno può proporsi come snodo competitivo nei trasporti marittimi del bacino Mediterraneo. Mentre la centesima nave arriva, l' Authority varava l' ultimo provvedimento - con l' ordinanza 215 del 2019 - con il quale, a seguito di ripetute verifiche e sperimentazioni, è stata prevista la possibilità di manovra delle navi della stessa classe "post-panamax" fino al limite di 12 metri di pescaggio, in partenza. «Altri traguardi - si conclude la nota della capitaneria - potranno essere raggiunti con la realizzazione del microtunnel nel quale verranno convogliate le condutture dell' Eni, opera che consentirà l' ulteriore allargamento del canale di accesso in modo da rendere possibile il transito di navi di dimensioni ancora maggiori, verso le quali l' armamento è oramai orientato per inevitabili economie di scala». --



Porti:a Livorno 100/o approdo per grandi navi 'Post Panamax'

Sono unità oltre i 300 metri di lunghezza e 48 larghezza

(ANSA) - **LIVORNO**, 18 DIC - Con la "Msc Athens", arrivata ieri nel **porto** di **Livorno**, lo scalo toscano taglia il traguardo del centesimo approdo delle grandi navi porta container, classe 'post- panamax', ovvero unità di oltre 300 metri di lunghezza e 48 di larghezza. "Il dato - spiegano in una nota dalla capitaneria di **Porto** livornese - risulta davvero ragguardevole se si pensa che appena l' anno scorso, grazie ai lavori di miglioramento infrastrutturale eseguiti nel **porto**, i giganti del mare hanno avuto l' opportunità di arrivare ed operare nello scalo". E mentre si completava la manovra, la stessa capitaneria ha varato l' ultimo provvedimento, in ordine di tempo, con il quale, a seguito di ripetute verifiche e sperimentazioni, è stata prevista la possibilità di manovra delle navi della stessa classe post-panamax fino al limite di 12 metri di pescaggio, in partenza. L' obiettivo della Capitaneria di **porto**, quello cioè di intensificare i traffici delle "grandi navi", è il frutto di un lavoro che ha coinvolto l' Autorità di Sistema Portuale, con il completamento dei lavori di escavo dei fondali dell' imboccatura e del canale di accesso e poi realizzato un più efficiente impianto di illuminazione portuale. La rivisitazione delle tariffe dei servizi di rimorchio e la professionalità dei servizi tecnico-nautici (piloti, rimorchiatori e ormeggiatori) hanno completato il quadro delle iniziative e dei contributi a supporto dello sviluppo di questa tipologia di traffici. E così oggi il **porto** di **Livorno** può ancora proporsi come snodo competitivo nei trasporti marittimi del bacino Mediterraneo. (ANSA).



Centesimo approdo di grandi navi a Livorno

Massimo Belli

LIVORNO Centesimo approdo di grandi navi a Livorno. Come informa la Direzione Marittima / Capitaneria di porto comandata dal contrammiraglio (CP) Giuseppe Tarzia, infatti, nella giornata di ieri 17 Dicembre, quello della Msc Athens è stato il centesimo approdo di una grande nave portacontainer, appartenente alla così detta classe post- panamax (si tratta di unità di oltre 300 mt di lunghezza e sino a 48 metri di larghezza). Questo significativo traguardo raggiunto dallo scalo labronico risulta davvero ragguardevole se si pensa che appena l'anno scorso, grazie ai lavori di miglioramento infrastrutturale eseguiti nel porto, i giganti del mare hanno avuto l'opportunità di arrivare ed operare nello scalo. L'obiettivo della Capitaneria di porto di Livorno di intensificare i traffici delle grandi navi, come si ricorderà, fu il frutto di un lavoro che vide coinvolta inizialmente l'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale che aveva completato i lavori di escavo dei fondali dell'imboccatura e del canale di accesso e poi realizzato un più efficiente impianto di illuminazione portuale. La rivisitazione delle tariffe dei servizi di rimorchio e la professionalità dei servizi tecnico-nautici (piloti, rimorchiatori e ormeggiatori) hanno completato il quadro delle iniziative e dei contributi a supporto dello sviluppo di questa tipologia di traffici. E così oggi il porto di Livorno può ancora proporsi come snodo competitivo nei trasporti marittimi del bacino Mediterraneo. E mentre la manovra numero 100 si completava, l'Autorità Marittima varava l'ultimo provvedimento, in ordine di tempo l'ordinanza n. 215 del 2019 con il quale, a seguito di ripetute verifiche e sperimentazioni, è stata prevista la possibilità di manovra delle navi della stessa classe post-panamax sino al limite di 12 metri di pescaggio, in partenza. Altri traguardi potranno essere senz'altro raggiunti con la realizzazione del micro-tunnel nel quale verranno convogliate le condutture dell'Eni, opera che consentirà l'ulteriore allargamento del canale di accesso in modo da rendere possibile il transito di navi di dimensioni ancora maggiori, verso le quali l'armamento è oramai orientato per inevitabili economie di scala.



Gara Bacini Livorno: vedremo mai la fine?

Massimo Belli

LIVORNO Si è vista mai una gara per l'assegnazione di un bene pubblico durare quasi cinque anni senza che si sia registrato alcun progresso? Ebbene, è proprio quel che sta accadendo a Livorno con la gara indetta nel Marzo 2015 dall'Authority per l'assegnazione del comparto bacini da carenaggio e teniamoci forti potrebbe non essere tutto. Sembra, infatti, che a palazzo Rosciano sia in corso una sorta di sondaggio con i due concorrenti per far loro trangugiare una ulteriore, incredibile dilazione di duecentoquaranta giorni, ossia circa otto mesi. Non c'è molto da dire, l'impressione corrente è che non si sappia ormai più come cavare le gambe senza imprevedibili strascichi da una situazione tanto incancrenita. Il riserbo delle due parti in competizione (Jobson e Azimut Benetti), pur diversamente motivato, si fa sempre più stretto e, dalle solite breccie inevitabilmente aperte, si intravede quanto basta per immaginare garbugli, sia reali che burocratico amministrativi, tali da rendere poco probabili soluzioni in tempi ravvicinati. Dopo il deposito delle offerte tecniche, nove mesi fa (Marzo 2019), più niente. All'interno del comparto oggetto di gara, tutto parrebbe rimasto più o meno come avevamo descritto nei mesi scorsi e non risulta che l'Authority, dopo l'annullamento dell'ordinanza di sgombero e ripristino 5/2019 da parte del Tar Toscana, sia ulteriormente intervenuta con provvedimenti di sorta. Delle opere che dovrebbero essere ultimate per l'atto dell'assegnazione al vincitore non si vede traccia alcuna, manca ancora la prevista rotatoria e non è stata costruita la strada di accesso all'area di gara, non è stata realizzata la cabina elettrica né si vede traccia dell'allaccio differenziato per l'acqua. Sembra, infine, che, come stabilito, non sia stata ancora effettuata la suddivisione fra le aree di Azimut e quelle appartenenti al demanio marittimo. Secondo accreditate voci di palazzo, i due concorrenti sarebbero stati invitati a recarsi ad limina domani per la valutazione dei punteggi. Vedremo se sarà la volta buona. Un fatto resta comunque evidente e certo su tutto: il protrarsi tanto scandalosamente a lungo di una gara pubblica in un paese così detto avanzato. Pur considerando il sequestro giudiziario, durato un anno e mezzo, si tratta di qualcosa di veramente singolare che le autorità competenti dovrebbero spiegare in modo minimamente convincente.



Confindustria punta sulla formazione La nuova sede

PIOMBINO E' stata inaugurata ieri, in viale Unità d' Italia 105, la nuova sede di Assoservizi Formazione, società di servizi di Confindustria Livorno Massa Carrara e agenzia formativa accreditata alla Regione Toscana in possesso di certificazione di qualità ISO 9001:2000. E' stato il direttore dell' agenzia formativa, Umberto Paoletti (in foto), a presentare le attività, i servizi e i corsi programmati per il 2020. «Qui abbiamo stabilimenti, cantieri navali e piccole e medie imprese capaci, il nostro intento è di portare la nostra agenzia formativa sul posto, per potenziare i servizi, per garantire alle imprese risorse sempre più qualificate e formate e per rispondere alle esigenze del mercato del lavoro che richiedono costantemente maggiore flessibilità. Una formazione mirata alle esigenze della Val di Cornia». Claudio Capuano, direzione formazione **Autorità di Sistema Portuale** ha ricordato che «la formazione è lo strumento che dovrebbe essere usato da tutti per affrontare il nuovo che avanza. La squadra pubblico privato deve essere compatta su progetti mirati». L' assessore Sabrina Nigro ha inoltre evidenziato come «essere al passo con le nuove tecnologie e dotare il personale degli strumenti conoscitivi è indispensabile».

Rimateria, chiusura scongiurata
I vertici dell'azienda hanno deciso di andare avanti con il piano del 2019, nonostante le difficoltà

Parchi, il consiglio di amministrazione passa da tre a cinque membri
La nuova giunta è stata eletta dal consiglio di amministrazione della società di gestione del territorio

Monitoraggio costante della salute pubblica
Nasce una commissione speciale, c'è l'atto



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

LA PROPOSTA

«Park sotterraneo in piazza Cavour, si torni a valutare»

«Durante i primi weekend prenatalizi, il parcheggio degli Archi ha fatto registrare il 90% di utilizzo in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Questo è positivo, ma dobbiamo sfruttarne al massimo la capienza». Le parole del neoassessore comunale all'ambiente, Michele Polenta (Verdi) hanno raccolto consensi tra Fratelli d'Italia: «Abbiamo apprezzato il suo cambio di rotta e di visione in relazione ai parcheggi in centro, adesso si confronti con noi sul vecchio progetto del park sotterraneo in piazza Cavour. Per la prima volta un esponente dei Verdi affronta senza demagogia e senza il qualunquismo ambientale del 'No' a tutto, della chiusura totale del centro alle auto, delle opportunità di crescita e di sviluppo che la nostra città ha perso. Siamo scettici sulla costruzione del parcheggio San Martino, costoso e inutile in termini di capienza coi suoi 139 posti auto. Col nuovo assessore, invece, siamo pronti a confrontarci sul vecchio progetto di piazza Cavour, già protocollato in Comune nel 2008 dall'architetto Stoppa che vide i favori, tra gli altri, della Confcommercio, guidata all'epoca dall'attuale presidente dell'**Autorità** portuale, Rodolfo Giampieri».

Galleria Dorica, arriva il sindaco: «Facciamola rinascere tutti insieme»

La Mancini ha accettato l'invito dei commercianti di farsi costruire un cantiere contro i vandali

LA Mancini
Galleria Dorica. Il sindaco Mancini, accompagnato dal vice sindaco, è arrivato in piazza Cavour per il primo weekend prenatalizi. Mancini ha accolto i commercianti e ha parlato di un cambio di rotta nella gestione del centro storico. Ha parlato di un cambio di rotta nella gestione del centro storico. Ha parlato di un cambio di rotta nella gestione del centro storico.

No al parcheggio San Martino, il comitato convocato in Comune

Il comitato convocato in Comune per discutere il progetto del parcheggio San Martino. Il comitato convocato in Comune per discutere il progetto del parcheggio San Martino.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Galleria Dorica, arriva il sindaco: «Facciamola rinascere tutti insieme»

La Mancinelli ha accettato l'invito dei commercianti dell'area costretti a combattere contro degrado e vandali

di Nicolò Moricci Galleria dorica, il Comune scende in campo: «Dopo Natale - promette il sindaco Valeria Mancinelli - ok al cambio dell'illuminazione, ad una pulizia più frequente per rendere più lucido il mosaico e pieno sostegno alle iniziative e agli eventi dei commercianti». Insomma, è il regalo più bello che l'Amministrazione avesse potuto fare ai negozianti della morente Galleria dorica, costretti a convivere con carcasse di piccioni morti e scritte dei vandali ovunque. «Purtroppo i writer e i vandali sono una triste realtà dappertutto, non solo qui - commenta il primo cittadino - La videosorveglianza? Potrebbe essere un deterrente, ma questa è un'area privata e come tale devono essere i proprietari a decidere». Già, perché la maggior parte dei problemi può risolverla solo chi è proprietario dei locali della galleria, non certamente gli affittuari. Che, però, secondo la Mancinelli, «dovrebbero organizzare più eventi e iniziative, che il Comune si impegna a sostenere, anche economicamente». Sul pavimento della Galleria, intanto, si notano diversi dislivelli un po' ovunque, in special modo di fronte al negozio di ottica. Dal 2019, invece, miglioramenti sul fronte sicurezza: meno tossicodipendenti e ubriachi affollano la zona, anche se qualche sporadico episodio di inciviltà si verifica ancora. «Prima qui, era un covo di sbandati» spiega Saverio Boccasile, del Muda bar. Da luglio, invece, quando Boccasile ha rilevato la gestione, gli sbandati non li fa nemmeno più avvicinare. «Ma guai a riprendere i ragazzacci con gli skateboard» evidenziano gli artigiani Ines Laura Foschi e Massimo Berardi, dell'omonimo negozio. «Talvolta i giovani vanno a tutta velocità con gli skate sul mosaico, schivando vetrine e passanti. Così, io li ho richiamati a voce e per tutta risposta mi hanno rigato la vetrina» commenta la Foschi. Eppure, questo straordinario spazio storico sorge al centro di quattro vie e potrebbe richiamare tantissima gente se solo i privati decidessero di rivalutarlo. «Anche solo un albero di Natale desterebbe curiosità. Perché non metterlo?» chiedono i parrucchieri Marco Mercuri e Carlo Forino, promotori dell'incontro col sindaco. Che, tra l'altro, accetta la sfida: «Il prossimo Natale sì all'albero e ad un coro natalizio». «Sarebbe straordinario» il plauso di Rodolfo Giampieri, dell'Autorità portuale, pure lui presente all'aperitivo di due giorni fa al Muda bar. Occasione, quella di martedì, in cui i commercianti si sono scambiati gli auguri, facendo il punto della situazione e chiedendo al primo cittadino cosa si potesse fare per sistemare le facciate della Galleria. D'altronde, la Galleria è il simbolo del boom economico. E chissà che non possa tornare ad esserlo. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



The Medi Telegraph

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Gruppo Morandi, battezzato l' ultimo colosso

E' stata battezzata lunedì mattina, presso il porto di Ancona, la nuova gru Lhm600 del gruppo Morandi. Si tratta del più potente ed ecologico macchinario dello scalo portuale.

Ancona - E' stata battezzata ieri mattina, presso il **porto di Ancona**, la nuova gru Lhm 600 del gruppo Morandi. Si tratta del più potente ed ecologico macchinario dello scalo portuale, che aprirà una nuova fase nello sviluppo dei traffici internazionali: 'Abbiamo sostenuto un investimento di oltre 4 milioni di euro per l' acquisto di questo nuovo mezzo all' avanguardia, che coniuga al massimo livello efficienza e tutela dell' ambiente - ha dichiarato Andrea Morandi, amministratore delegato dell' omonimo gruppo -. La gru è un primato assoluto per il nostro scalo, in termini di potenza e tutela ambientale. E' inoltre la terza in tal senso anche a livello nazionale'. La nuova gru è targata Ase, la società del gruppo Morandi che fornisce servizi terminalistici per l' imbarco/sbarco, per il trasporto merci e per il trasporto misto merci e passeggeri (navi ro/pax), ed è in dotazione al Terminal Rinfuse Banchina 25. Ha una portata massima di 144 tonnellate e una lunghezza braccio di 58 metri. Sul fronte della tutela ambientale, è dotata di un eco-software che consente al motore di lavorare sempre al minimo della potenza richiesta, riducendo sensibilmente i consumi e le emissioni di CO2. E' inoltre già predisposta ed equipaggiata con Edrive per l' alimentazione elettrica. Il mezzo garantisce massima efficienza e sicurezza durante le manovre. La struttura reticolare del braccio a sezione quadrata consente maggiore precisione nei movimenti, mentre il cilindro posto nella parte superiore assicura maggiore vicinanza alle murate della nave e piena sicurezza nelle operazioni. L' impronta a terra della sala macchine elimina i rischi di collisione, mentre al sistema antincendio tradizionale si affianca il sistema di chiusura automatico delle prese d' aria della sala macchina e il sistema videocamera collegato con il monitor dell' operatore in cabina di comando.



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Camion radioattivo in porto, mozione M5S in Regione: «Si fanno i dovuti controlli?»

La consigliera Romina Pergolesi incalza la Giunta Ceriscioli sullo sbarco nello scalo dorico di un Tir turco che trasportava rifiuti a rischio contaminazione ambientale

Sospetto camion radioattivo proveniente dall' Uzbekistan sbarcato al porto di Ancona e in transito in Vallesina. «Un fatto gravissimo», sostiene la consigliera regionale del Movimento 5 Stelle, Romina Pergolesi, che ha presentato una mozione in Regione per impegnare la giunta Ceriscioli «ad attivarsi presso il Ministero della Salute, l' Agenzia delle Dogane e l' Autorità Portuale affinché facciano i dovuti controlli per garantire la salubrità dei prodotti importati nel nostro territorio». L' esponente pentastellata ricostruisce la vicenda: «Lo scorso settembre - ricorda - è sbarcato al porto di Ancona un camion turco proveniente dall' Uzbekistan, contenente rifiuti metallici destinati ad un impianto di gestione nel comune di Jesi, dotato di portale per la misurazione radiometrica, dove sarebbero stati poi smaltiti. Tale camion, a quanto ci risulta, è risultato negativo al controllo radiometrico effettuato dalla Dogana nel Porto di Ancona, ma una volta arrivato nella ditta di gestione e smaltimento di Jesi, il test ha dato esito positivo. A seguito di segnalazione fatta dal titolare della ditta di gestione rifiuti, sono intervenuti i carabinieri insieme all' Arpam di Ancona, che fin da subito aveva riscontrato delle irregolarità nei documenti e sulla radioattività del contenuto. Nel corso dei controlli, i tecnici dell' agenzia ambientale regionale hanno accertato l' assenza delle necessarie iscrizioni all' Albo Nazionale Gestori Ambientali ed altre irregolarità documentali, motivo per cui è subito scattata una denuncia per il reato di gestione illecita dei rifiuti a carico dell' autista e del responsabile legale della ditta turca, con il relativo sequestro del rimorchio e dei rifiuti. Poco dopo è stata anche individuata e sequestrata la motrice utilizzata per il trasporto dei rifiuti. I due soggetti denunciati alla Procura della Repubblica di Ancona per gestione illecita di rifiuti mediante trasporto internazionale, rischiano pene che vanno da tre mesi a un anno di arresto o con l' ammenda da 2600 euro a 26000 euro, previste dal codice dell' ambiente». Secondo la consigliera regionale, «si dovrebbe evitare la libera circolazione sulle nostre strade di un carico del genere anche perché, nel caso in cui il mezzo venisse coinvolto in un grave incidente, si potrebbe verificare una contaminazione dell' ambiente e dei cittadini. Come è stato possibile? Quel carico potenzialmente radioattivo, in linea teorica, non avrebbe dovuto nemmeno toccare terra». Come denunciato dall' Associazione GranoSalus e da diverse inchieste negli ultimi anni, l' esponente pentastellata mette tutti in guardia: «Nel nostro Paese quotidianamente approdano carichi di frumento provenienti da Paesi del Terzo e Quarto mondo, da aree inquinate notoriamente dalla radioattività come l' Ucraina, la Russia, la Bielorussia, la Francia ed altri Paesi dove non ci sono assolutamente controlli, soprattutto nei porti dell' Adriatico (Ancona, Ravenna, Trieste, Manfredonia, Bari, Barletta, Monopoli, Brindisi e Taranto prevalentemente) che finiscono nelle nostre tavole e molti altri prodotti non alimentari di uso quotidiano». La mozione, ribadisce pertanto Pergolesi, «è a tutela dei cittadini». Sulla vicenda verrà presentata anche un' interrogazione in Parlamento . Gallery.

ANCONATODAY Politica

Camion radioattivo in porto, mozione M5S in Regione: «Si fanno i dovuti controlli?»

La consigliera Romina Pergolesi incalza la Giunta Ceriscioli sullo sbarco nello scalo dorico di un Tir turco che trasportava rifiuti a rischio contaminazione ambientale

Sospetto camion radioattivo proveniente dall'Uzbekistan sbarcato al porto di Ancona e in transito in Vallesina. «Un fatto gravissimo», sostiene la consigliera regionale del Movimento 5 Stelle, Romina Pergolesi, che ha presentato una mozione in Regione per impegnare la giunta Ceriscioli ad attivarsi presso il Ministero della Salute, l'Agenzia delle Dogane e l'Autorità Portuale affinché facciano i dovuti controlli per garantire la salubrità dei prodotti importati nel nostro territorio.

L'esponente pentastellata ricostruisce la vicenda: «Lo scorso settembre - ricorda - è sbarcato al porto di Ancona un camion turco proveniente dall'Uzbekistan, contenente rifiuti metallici destinati ad un impianto di gestione nel comune di Jesi, dotato di portale per la misurazione radiometrica, dove sarebbero stati poi smaltiti. Tale camion, a quanto ci risulta, è risultato negativo al controllo radiometrico effettuato dalla Dogana nel Porto di Ancona, ma una volta arrivato nella ditta di gestione e smaltimento di Jesi, il test ha dato esito positivo. A seguito di segnalazione fatta dal titolare della ditta di gestione rifiuti, sono intervenuti i carabinieri insieme all'Arpam di Ancona, che fin da subito aveva riscontrato delle irregolarità nei documenti e sulla radioattività del contenuto. Nel corso dei controlli, i tecnici dell'agenzia ambientale regionale

La Royalton prende tempo sul cantiere ex Privilege

NAUTICA Non ci sarà alcuna firma della concessione demaniale tra **Autorità portuale** e Royalton questa mattina. La società maltese ha comunicato ieri al presidente Francesco Maria di Majo che non sarà presente motivando anche la scelta di posticipare la firma che avrebbe dovuto far ripartire il cantiere della Privilege per completare lo scafo del P430. A quanto pare i vertici della Royalton vorrebbero, prima di concludere l'operazione, fare un passaggio in Procura, dopo che un paio di settimane fa a rivolgersi ai magistrati di via Terme di Traiano era stato lo stesso numero uno dell'ente di Molo Vespucci. Difficilmente la situazione si sbloccherà prima di Natale anche se il gruppo maltese, che andrà dal procuratore nei prossimi giorni, ha voluto confermare l'interesse per il progetto. «Il progetto ex Privilege ha scritto in una nota di risposta alle richieste anche di sindacati e lavoratori Will Gassen, Chief operating officer della Royalton - è stato per noi un'impresa costosa. Dall'ottobre 2017, abbiamo oltre 20 milioni di euro chiusi in un cantiere su cui non possiamo agire. Tuttavia, insistiamo sull'importanza di questo progetto, per noi e la gente di Civitavecchia. Riconosciamo l'onore e la dignità della forza lavoro ex Privilege. Ed è grazie al loro talento, alla loro esperienza e alla loro abilità artigianale che siamo determinati a rimanere e completare la P430 alla Mattonara. Royalton istituirà un fondo di 1,5 milioni per gli ex lavoratori. Vogliamo che questo progetto vada avanti». Ora la palla torna nuovamente nelle mani del presidente di Majo che lunedì pomeriggio, dopo che una decina di metalmeccanici ex Privilege avevano occupato nella mattinata la sala convegni dell'ente, aveva fissato un nuovo incontro per oggi. Incontro che avrebbe dovuto tenersi dopo la riunione con Royalton, ma che in ogni caso i lavoratori si aspettano per avere garanzie dal numero uno dell'Adsp sul rispetto del protocollo del 2016 in cui l'Authority si impegnava a ricollocare gli operai in attesa della ripartenza del cantiere Privilege. C.G. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



«Il lavoro si rilancia con la cantieristica»

Il sit-in dei metalmeccanici davanti al Comune: è la proposta dei sindacati per ricollocare i lavoratori di Torre Nord e porto Il sindaco al fianco degli operai: «Si a un progetto condiviso da portare al vertice col ministero dello Sviluppo economico»

LA MANIFESTAZIONE Il sindaco Ernesto Tedesco tende la mano ai metalmeccanici e convoca i rappresentanti sindacali per venerdì 27. Ieri pomeriggio una cinquantina di lavoratori, da oltre una settimana in sciopero e in assemblea permanente, hanno organizzato un sit-in di protesta a piazzale Guglielmotti, davanti a Palazzo del Pincio, per sollecitare l'amministrazione comunale alla convocazione di un tavolo per il lavoro per discutere del piano di rilancio per il settore. E il primo cittadino non si è fatto attendere. «Inizieremo a gettare le basi per un progetto di rilancio del comparto - ha detto Tedesco ai lavoratori radunati di fronte al Comune - sono pronto a convocare il tavolo ed Enel». Ma prima di cercare il confronto con il colosso energetico, il sindaco vuole parlare con i sindacati per valutare progetti e prospettive. **DOPPIO FRONTE** La proposta lanciata da Cgil, Uil e Usb nel pomeriggio di protesta è stata quella di valutare la possibilità di creare un'attività di cantieristica navale, un settore che attualmente è inesistente all'interno dello scalo. Tant'è che per effettuare anche riparazioni di emergenza, armatori e compagnie marittime devo rivolgersi a ditte di Livorno o Piombino. «Crediamo che questa possa essere una proposta valida per il territorio - ha detto il segretario della Fiom/Cgil, Giuseppe Casafina - e in grado di reintegrare tutti i lavoratori metalmeccanici sia della centrale che quelli provenienti dall'indotto portuale. Inoltre garantirebbe un servizio di cui oggi lo scalo è sprovvisto». Un progetto che dovrà comunque camminare di pari passo con il processo di trasformazione del sito industriale di Torre Nord. «La realizzazione di un cantiere navale - ha continuato Casafina - non deve considerarsi come alternativa al progetto di riconversione della centrale, ma deve essere considerato come parte integrante di un piano di sviluppo generale della città e del tessuto industriale. Un piano che bisogna stilare tutti insieme: sindacati, Comune, Enel, imprese. Per questo chiediamo al sindaco di rimettere in piedi il prima possibile quel tavolo per il lavoro attivato già due anni fa». **GLI IMPEGNI DEL PINCIO** L'obiettivo è quello di arrivare all'appuntamento di gennaio con il ministero dello Sviluppo Economico con una linea unica e condivisa. Tedesco, come da impegno preso con gli operai, non si è tirato indietro e all'appello lanciato dalla categoria ha riposto convocando intanto i sindacati per il 27 e annunciando che attiverà il tavolo a inizio gennaio. «Anche da parte nostra c'è l'esigenza di rilanciare le attività del territorio - ha detto il sindaco - metteremo in campo tutte le iniziative che serviranno, compreso il tavolo per il lavoro. Concordo che sia urgente un progetto valido e condiviso da presentare al Ministero». Per i lavoratori la mano tesa dal capo della giunta è stato un segnale importante, ma la protesta non si ferma. Da oggi, infatti, i disoccupati torneranno in sit-in nello scalo nella speranza di sollecitare il presidente dell'**Authority** Francesco Maria di Majo a mantener fede all'accordo che nel 2016 sottoscrisse il comitato portuale e nel quale l'ente si impegnava a trovare una collocazione a quanti avevano perso il lavoro dopo la chiusura del cantiere Privilege. «Non abbassiamo la guardia - ha concluso Casafina -. Il tempo a disposizione è poco e non possiamo permetterci errori». Giulia Amato © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Porti di Roma e del Lazio: imminente l' istituzione della Zona Logistica Semplificata

Di Majo (AdSP): "Andiamo avanti per realizzarla entro la prossima estate"

Civitavecchia - Proseguono celermente i lavori del Gruppo per l' istituzione delle Zone Logistiche Semplificate (ZLS) relativamente all' area portuale del Tirreno Centro Settentrionale. Riunitosi per la prima volta lo scorso 27 giugno presso la sede della Regione Lazio , nell' incontro di giovedì si sono definiti, conformemente a quanto indicato dal Dpcm n. 12/2018, i vari aspetti che dovranno essere inseriti nel Piano di Sviluppo Strategico. Il Gruppo di lavoro, i cui 12 componenti provengono dall' AdSP , dalla Regione, da Unioncamere, Unindustria e Anci Lazio con il coordinamento del presidente dell' **Autorità di Sistema** Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo , ha fino ad oggi affrontato temi inerenti l' identificazione delle aree da inserire all' interno delle ZLS, delle attività da promuoversi al loro interno con l' individuazione delle semplificazioni amministrative e i vari aspetti finanziari e politiche di marketing territoriale , l' analisi dell' impatto sociale ed economico atteso dalla loro istituzione nonché lo Sviluppo di una Zona Doganale Interclusa e dei Corridoi doganali. Entro il mese di marzo 2020, la Srm (Studi e Ricerche per il Mezzogiorno), che ha svolto la stessa attività per l' istituzione delle Zone Economiche Speciali (Zes) della Puglia e della Campania, presenterà il Piano di Sviluppo Strategico che sarà trasmesso alla Regione Lazio la quale, una volta adottato con delibera di Giunta, lo trasmetterà alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l' approvazione. A quel punto l' iter per l' istituzione della Zona Logistica Semplificata potrà dirsi completato. 'Sono soddisfatto dei risultati fino ad oggi raggiunti dal Gruppo di Lavoro e mi auguro che, entro la prossima estate, le Zone Logistiche Semplificate del Tirreno Centro Settentrionale possano diventare una realtà', dichiara il numero uno di Molo Vespucci. 'L' imminente istituzione della Zona Logistica Semplificata è di fondamentale importanza per i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta poiché per il suo ruolo significativo nel percorso di sviluppo e riqualificazione dei tre porti del network laziale'. 'Creando, infatti, le condizioni favorevoli per l' attrazione di nuovi investimenti nelle aree in questione, curando al contempo gli impatti ambientali , le ZLS contribuiranno alla competitività, alla crescita economica e all' incremento del livello occupazionale dell' intero cluster portuale e logistico laziale e, di conseguenza, dell' intera regione Lazio'. 'Ed è in ragione di questo che, per dare concretezza alla realizzazione della ZLS secondo i principi operativi indicati dalla Regione Lazio nella delibera del 30 ottobre 2018, tra cui rientra lo sviluppo dell' intermodalità trasversale e l' integrazione dei corridoi trasversali tirreno- adriatici e della Blue Economy, stiamo portando avanti non solo le opere di infrastrutturazione marittima dei tre porti del Lazio (Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta) ma anche i progetti volti a potenziare i collegamenti ferroviari, come il cosiddetto ultimo miglio ferroviario', il cui bando di aggiudicazione per la progettazione è in fase di pubblicazione grazie anche alla recente firma del grant agreement con la Commissione Europea per l' assegnazione del contributo a fondo perduto di quasi 4 milioni di euro', conclude il presidente dell' Authority. (Il Faro online)



Informazioni Marittime

Bari

Corridoi europei, Autorità Adriatico meridionale e Ionio insieme per armonizzare la rete ferroviaria

I due presidenti degli enti portuali hanno inviato una nota congiunta al Mit per sollecitare un aggiornamento delle reti TEN-T

Armonizzare i corridoi ferroviari pugliesi. Con questo obiettivo i presidenti delle **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale** e dello Ionio, **Ugo Patroni Griffi** e Sergio Prete, hanno inviato al ministero delle Infrastrutture e Trasporti una nota congiunta per chiedere un intervento finalizzato all'aggiornamento delle reti TEN-T, nell'ambito della revisione del Regolamento Ue, avviata dalla Commissione Europea e programmata nel primo settembre del 2021. I due Presidenti, avviano così l'iter perché gli attuali corridoi lungo la dorsale **adriatico-ionica**, che interessano la Puglia, siano armonizzati; interessando il ministro affinché possa avviare, a livello europeo, ogni utile iniziativa in aggiunta alle azioni già poste in essere a livello nazionale dallo stesso dicastero. L'aggiornamento delle reti TEN-T rappresenterebbe, a parere di **Patroni Griffi** e Prete, una importante opportunità per i nodi portuali del Mezzogiorno, anche in considerazione dell'attuale scenario dei trasporti nell'area Med e delle nuove sfide globali che richiedono di elevare ulteriormente la capacità del **sistema** trasportistico nazionale, in ottica intermodale, perché lo stesso agisca come propulsore economico in grado di accrescere la competitività anche nelle regioni del Mezzogiorno. La riconfigurazione dei corridoi si potrebbe effettuare attraverso due possibili direttrici: il prolungamento nord-sud del Corridoio Scandinavo/Mediterraneo al tratto Ancona- Pescara- Bari- Taranto- Brindisi, e/o del Corridoio Baltico/**Adriatico**, che attualmente si ferma a Ravenna, estendendolo all'intero versante **adriatico-ionico** italiano. In tale percorso, le AdSP del **Mare Adriatico Meridionale** e dello Ionio stanno, altresì, coinvolgendo le altre regioni del Mezzogiorno, Basilicata e Molise, che sarebbero interessate dalla rivisitazione degli attuali corridoi.



SICUREZZA IN NAVIGAZIONE SINERGIA TRA ENEL, AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE E CAPITANERIA, L' APPARATO ERA STATO DANNEGGIATO DA PARTE DI IGNOTI NEL 2014

In funzione il Port Entry Light

È stato riacceso ieri alle 18 il Pel - Port Entry Light (PEL-6) del Porto di Brindisi. Grazie alla sinergia tra Enel S.p.A., **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Meridionale e Capitaneria di Porto, torna a funzionare questo importante **sistema** di assistenza alla navigazione che è assimilabile alle luci di avvicinamento degli aeroporti, che guidano gli aerei in fase di atterraggio. Infatti, è molto più di un semplice faro, poiché emette una scia luminosa di diversi colori visibile anche di giorno per diverse miglia a largo. L' alternanza dei settori luminosi, verde - bianco - rosso, permette di percepire visivamente se ci si trova sulla corretta rotta di ingresso al porto. In particolare, per seguire la rotta di ingresso più sicura, la nave deve navigare all' interno del fascio di luce di colore bianco. Il PEL-6, ubicato su una torre metallica di circa 25 mt presso l' isola di Sant' Andrea all' interno del porto di Brindisi, fu realizzato nell' ambito dei lavori di potenziamento dei segnalamenti marittimi del porto, approvati dalla soppressa **Autorità Portuale** di Brindisi. Tale segnalamento, a seguito della sua installazione e di un periodo sperimentale finalizzato alla determinazione degli assetti operativi di funzionalità, con l' emanazione del «Regolamento della navigazione nella rada e nel porto di Brindisi», approvato con Ordinanza n.72/2013 del 19/12/2013 della competente Capitaneria di Porto di Brindisi, venne ufficialmente messo in esercizio e disciplinato. Nel 2014 la funzionalità del segnalamento in parola era stata interrotta a causa del perpetrarsi, da parte di ignoti, di atti di vandalismo su alcuni apparati di gestione dell' alimentazione elettrica (quadri elettrici e di tele -sorveglianza). L' intervento di ripristino di questo moderno segnalamento luminoso è stato reso possibile grazie al gruppo Enel e alla centrale «Federico II», molto impegnati in iniziative di sostenibilità a favore della città. La società elettrica ha curato l' esecuzione di tutte le necessarie opere di manutenzione straordinaria, compresi il riallaccio del PEL-6 alla rete e l' installazione di un idoneo impianto di videosorveglianza. La Capitaneria di Porto di Brindisi, nell' esprimere soddisfazione per l' importante risultato raggiunto grazie al lavoro sinergico svolto unitamente all' **Autorità di Sistema Portuale**, alla Corporazione dei Piloti del porto ed Enel, continua a lavorare per incrementare il gradiente di sicurezza del porto, con l' obiettivo di addivenire all' introduzione di ulteriori moderni sistemi a supporto della sicurezza della navigazione e della salvaguardia della vita umana in mare.



Il Comune incasserà 12 milioni all' anno dall' Imu delle imprese

Dodici milioni di euro all' anno per il prossimo triennio. È la cifra che il Comune di Taranto potrebbe incassare in virtù del trasferimento dei proventi dell' Imu dovuti dalle imprese, sinora incamerati dallo Stato. Per ora si tratta di un' ipotesi, ma che va seguita con (molta) attenzione. La misura è contenuta nell' articolo 20 della bozza del decreto legge denominato «Cantiere Taranto» che verrà approvato dal Governo nella prima decade di gennaio. In estrema sintesi, in seguito alla legge Finanziaria varata dal Governo Monti due terzi dell' impto sta municipale unica su capannoni, manufatti e impianti industriali finiscono nelle casse statali mentre solo un terzo dei proventi termina sul conto corrente municipale. Che così incamera circa 4 milioni dalle imprese (grande industria compresa, naturalmente). Ora, la bozza del decreto legge consente al Comune di Taranto di ottenere anche la quota di competenza statale (12 milioni di euro circa) per il triennio 2020 - 2022, ma vincolandone l' utilizzo a spese destinate alla riqualificazione urbana, all' efficienza energetica e ai servizi sociali. Per la cronaca, inoltre, va sottolineato che anche dalla Tasi (tassa sui servizi indivisibili) nelle casse municipali viene accreditato circa 1 milione di euro all' anno proveniente dalle imprese. Se si considera che dall' anno prossimo la Tasi, di fatto, scomparirà confluendo in un' unica imposta si può affermare che complessivamente il Comune di Taranto potrà utilizzare 13 milioni di euro all' anno (dodici di Imu e 1 di Tasi) versati dalle imprese (Siderurgico, compreso). Ora, se quest' articolo contenuto nella bozza del decreto «Cantiere Taranto» dovesse concretizzarsi, per Palazzo di Città si tratterebbe sicuramente di una boccata d' ossigeno. Importante. È sufficiente considerare il fatto che, ad esempio, il piano triennale delle opere pubbliche viene finanziato autonomamente dal Comune per una cifra inferiore a quella che incasserebbe grazie al provvedimento governativo. In particolare, in media, dal bilancio ordinario per i lavori pubblici vengono stanziati circa 10 milioni di euro all' anno. Le altre risorse provengono, in gran parte, da finanziamenti comunitari, ministeriali e regionali e dall' intervento dei privati. Intanto si è tenuta a Palazzo Chigi, la riunione interlocutoria sulla proposta di decreto legge "Cantiere Taranto". L' incontro è stato coordinato dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alla programmazione economica e agli investimenti, Mario Turco, ed ha visto la partecipazione di tutti i ministeri interessati. «Nel corso della riunione sono state esaminate le diverse proposte normative da validare e inserire nel decreto - spiega il sottosegretario Turco - Il Consiglio dei ministri approverà il decreto nei primi giorni di gennaio del prossimo anno. Ringrazio i ministeri per il contributo dato al Cantiere Taranto, e il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, che ha lanciato il progetto di riconversione economica, chiedendo a tutti i ministri impegno e responsabilità nei confronti di un territorio così pesantemente compromesso». Dal Governo alla Regione Puglia. «Il Decreto Taranto può rappresentare una svolta decisiva per lo sviluppo della città. Le anticipazioni che stanno uscendo sono, a mio giudizio, in parte soddisfacenti». Lo afferma, in una nota stampa, l' assessore regionale allo Sviluppo economico, Mino Borraccino. Che la vede così: «Le misure inserite nella bozza del decreto prevedono la riconversione produttiva della città di Taranto, un nuovo sito di interesse nazionale che comprenda anche l' area di Statte, e un nuovo commissario per la bonifica. Allo studio - aggiunge Borraccino - anche una proroga fino al 2022 delle attività dell'



La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)

Brindisi

Agenzia per la somministrazione del lavoro in **porto** e per la riqualificazione professionale dei circa 500 lavoratori ex Tct del **porto**, che attendono la piena operatività del nuovo operatore portuale Ylport». E infine: «La bozza prevede, inoltre, che i lavoratori ex Ilva in cassa integrazione che usufruiscano dell' assegno di ricollocazione e che accettino l' offerta di un contratto di lavoro con altro datore possano beneficiare dell' esenzione del reddito imponibile delle somme percepite, fino a 12 mensilità». L' esponente della giunta Emiliano sottolinea come siano in arrivo anche risorse per aiutare il Comune nella demolizione delle strutture fatiscenti della Città vecchia. «È prevista - osserva - anche l' istituzione di un polo universitario per la sostenibilità ambientale e per la prevenzione delle malattie sul lavoro, con un finanziamento di 9 milioni di euro l' anno per tre anni. È questa - commenta Borraccino - una notizia positiva, che viene incontro a un' esigenza diffusa nel territorio».

Gare negli enti pubblici Su 20 milioni soltanto 4 alle aziende brindisine

Sono ancora in pochi ad utilizzare la piattaforma elettronica del Mepa

FRANCESCO RIBEZZO PICCININ

Francesco RIBEZZO PICCININ Su oltre 20 milioni di euro spesi dalle pubbliche amministrazioni di Brindisi e provincia per beni e servizi ordinati sul Mepa, il Mercato elettronico della pubblica amministrazione, solo 4 vanno ad aziende brindisine. Tutto il resto contribuisce a far girare l'economia di altri territori. A renderlo noto è stata Confartigianato durante uno degli appuntamenti con le imprese, in particolare proprio quello sul tema Il Mercato elettronico della Pa: un obbligo per le amministrazioni, un'opportunità per le imprese. L'obiettivo, infatti, è quello di riuscire a coinvolgere il maggior numero di aziende brindisine e ad aumentare il numero delle imprese del territorio abilitate sulla piattaforma Mepa. Anche perché ad utilizzare questo strumento, obbligatorio per appalti da forniture di beni e servizi ma anche per consulenze, sono tutti e venti i Comuni della provincia e da moltissime altre istituzioni come, a titolo di esempio, scuole elementari, medie e superiori, casa circondariale, Asl, **Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico meridionale, Archivio di Stato, Camera di commercio, Capitaneria di porto, forze dell'ordine, Inps e tanti altri. Oggi, fa sapere Confartigianato, per le imprese è importante abilitarsi perché nel 2018 ci sono stati ordini sulla piattaforma Mepa per oltre 4 miliardi di euro, tale mercato è in crescita costante, oltre l'80% degli ordini è stato acquisito da micro e piccole imprese. Poi, Confartigianato fornisce i dati relativi al territorio. Nello stesso 2018 - si legge infatti in una nota dell'associazione - in provincia di Brindisi le pubbliche amministrazioni hanno ordinato beni e servizi sul Mepa per oltre 20 milioni di euro, purtroppo circa 16 milioni sono andati ad imprese non della provincia di Brindisi, nel 2019 sino ad ottobre si sono spesi 14 milioni e ben 10,5 sono andati ancora ad imprese non del nostro territorio. Sempre nei primi 10 mesi di quest'anno le pubbliche amministrazioni della Puglia hanno speso con il Mepa ben 184 milioni e dei 14 milioni prima citati per la provincia di Brindisi i fornitori brindisini abilitati risultano soltanto 582 contro i 3.000 per i 76 milioni della provincia di Bari, le quasi 2.000 imprese per i 33 milioni della provincia di Lecce o le 1.000 per i 28 milioni di euro della provincia di Taranto. Alla luce del numero di aziende iscritte su tutto il territorio provinciale, è quanto mai necessario che le nostre imprese, di Confartigianato Brindisi, si registrino al portale del Mepa, che si dotino preventivamente del kit di firma digitale, di pec e di un pc collegato ad internet, con il nostro supporto tecnico ed, in un secondo momento, anche autonomamente, potranno partecipare ai diversi bandi e quotidianamente, oppure ogni 2 o 3 giorni, potranno verificare di aver ricevuto ordini diretti o richieste di offerte da pubbliche amministrazioni. L'obiettivo di Confartigianato, infatti, è quello di invertire la tendenza emersa dai dati elaborati ed esposti da Angela Pacifico proprio durante l'incontro sulle potenzialità del Mepa. E per farlo l'associazione sta lavorando alacremente tramite iniziative con gli imprenditori e anche mettendo a disposizione un vero e proprio sportello rivolto alle imprese, tramite il quale vengono effettuate le varie fasi dell'iscrizione e dell'abilitazione al Mepa. Il Mercato elettronico della pubblica amministrazione, infatti, mette in contatto l'imprenditore con clienti affidabili, perché tenuti a pagare entro 30 giorni. Orizzonte temporale confermato dai dati pubblici che abbiamo preso ad esempio dalla piattaforma e da cui risulta che il Comune di Brindisi ha



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

un tempo medio di pagamento di 38 giorni, il Comune di Ostuni di soli 14 giorni, il Comune di San Vito di 73 giorni, la media di tutti i nostri Comuni si conferma vicina ai 30 giorni. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Brindisi Report

Brindisi

Brindisi: area cantieri navali consegnata al nuovo consorzio di imprese

Autorizzazione firmata ieri martedì 17 dicembre dall' Autorità di Sistema portuale. Soddisfazione del sindacato

BRINDISI - L' **Autorità** di **Sistema portuale** del Mare Adriatico Meridionale ha comunicato oggi 18 dicembre alla Prefettura, al Comune, alla Capitaneria di Porto di Brindisi e all' Agenzia delle Dogane nonché all' Agenzia del Demanio e alla Fiom Cgil, di aver proceduto alla consegna anticipata dell' area occupata in precedenza dai Cantieri Damarin - Cbs, al Consorzio Cantieri Riuniti del Mediterraneo di Napoli. L' area infatti si era resa disponibile dopo l' esecuzione dell' ordinanza di sgombero del 5 dicembre. Svolta, dunque, nella storia dell' attività cantieristica nel porto medio di Brindisi. Secondo gli accordi, il consorzio di imprese subentrante assorbirà mano d' opera specializzata ex Cbs - Damarin, sulla base di un piano industriale di rilancio che ha convinto la stessa Adsp, che aveva vincolato a ciò l' autorizzazione che porta la data di ieri 17 dicembre. Finalmente l' **Autorità portuale** ha consegnato l' area già occupata dai cantieri Cbs - Damarin al Consorzio Cantieri Riuniti del Mediterraneo. Come da accordo sottoscritto dal segretario generale Fiom Cgil Brindisi Angelo Leo in Prefettura (con la Task force della Regione Puglia presieduta da Leo Caroli), tutti i lavoratori saranno riassunti dalla nuova azienda subentrante", si legge in una nota di commento del sindacato. "Come Fiom Brindisi abbiamo cercato di favorire un accordo tra le aziende per conciliare il pregresso retributivo e contributivo di tutti i dipendenti. Accordo purtroppo non ancora raggiunto, pertanto a saldare i crediti dei lavoratori dovrà l' Inps attivando il Fondo di garanzia. La Fiom auspica comunque la più celere ripresa delle attività cantieristica, consapevole che almeno in questo caso la crisi si è risolta senza lavoratori buttati in mezzo la strada, come purtroppo è già successo con numerose altre aziende metalmeccaniche a Brindisi".

BRINDISIREPORT Economia

Brindisi: area cantieri navali consegnata al nuovo consorzio di imprese

Autorizzazione firmata ieri martedì 17 dicembre dall' Autorità di Sistema portuale. Soddisfazione del sindacato

Produzione



1 più letti di oggi

Assemblea di lavoratori della cantieristica per il porto medio di Brindisi

Brindisi: area cantieri navali consegnata al nuovo consorzio di imprese

B RINDISI - L' Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale ha comunicato oggi 18 dicembre alla Prefettura, al Comune, alla Capitaneria di Porto di Brindisi e all' Agenzia delle Dogane nonché all' Agenzia del Demanio e alla Fiom Cgil, di aver proceduto alla consegna anticipata dell' area occupata in precedenza dai Cantieri Damarin - Cbs, al Consorzio Cantieri Riuniti del Mediterraneo di Napoli.

L' area infatti si era resa disponibile dopo l' esecuzione dell' ordinanza di sgombero del 5 dicembre. Svolta, dunque, nella storia dell' attività cantieristica nel porto medio di Brindisi. Secondo gli accordi, il consorzio di imprese subentrante assorbirà mano d' opera specializzata ex Cbs - Damarin, sulla base di un piano industriale di rilancio che ha convinto la stessa Adsp, che aveva vincolato a ciò l' autorizzazione che porta la data di ieri 17 dicembre.



Il Sole 24 Ore

Taranto

ACCIAIO

Ex Ilva, il piano del Governo ha un costo di 3 miliardi

Ore decisive per sbloccare il negoziato, in campo Conte e il patron di Mittal Il 30 dicembre l'udienza del Riesame sull'altoforno 2 Slitta a gennaio il DI Taranto

Con il negoziato sull'ex Ilva in stallo, la soluzione per far ripartire il confronto è nelle mani del premier Giuseppe Conte e del patron della multinazionale franco-indiana Lakshmi Mittal. Se i contatti avranno esito positivo, il governo è disposto a mettere sul piatto nel complesso 3 miliardi di euro, tra vecchie e nuove risorse. Di questi, circa 1 miliardo sarebbero necessari per l'ingresso nell'equity di AmInvestco Italy, con una partecipazione che, stando alle novità delle ultimissime ore, oscillerebbe tra il 30 e il 49%. Inoltre 900 milioni-1 miliardo servirebbero costituire una Newco mista per produrre il minerale di ferro preridotto con il gas necessario per alimentare i due forni elettrici che dal 2023, secondo il piano del governo, dovrebbero affiancare gli altiforni 4 e 5 consentendo una parziale decarbonizzazione con produzione annuale a 8 milioni di tonnellate. Trattandosi di una Newco aperta alla partecipazione di produttori di acciaio (si parla ancora di Arvedi), che potrebbe contare anche su finanziamenti europei per il green new deal, non sarebbero tutti soldi a carico del bilancio pubblico. A tutto ciò si aggiunge l'impegno per il "Cantiere Taranto" contenuto nel DI, valutabile nell'ordine di 300 milioni nel primo triennio. L'esame del decreto da parte del consiglio dei ministri, previsto per domani, è slittato a inizio gennaio per problemi di copertura. Senza dimenticare la quota ancora da spendere del vecchio contratto istituzionale di sviluppo per Taranto: circa 700 milioni su 1 miliardo. La squadra dei negoziatori di governo guidata da Francesco Caio e Marco Leonardi ritiene che a questo punto tutte le carte siano state scoperte, anche se la firma del Memorandum d'intesa entro stanotte appare assai complicata. Si tratta di capire se ArcelorMittal punti ad una soluzione esclusivamente giudiziaria dalla durata non prevedibile, o voglia mantenere aperto il dialogo anche in presenza delle inchieste delle due Procure. In vista dell'udienza di domani della Procura di Milano, per il ricorso presentato dall'amministrazione straordinaria contro il recesso contrattuale da parte della multinazionale, l'orientamento dei legali dei commissari è quello di presentarsi per chiedere una proroga, in modo da avere più tempo per trattare. Da parte dell'azienda, rappresentata da Ferdinando Emanuele e Giuseppe Scassellati, in assenza di un preaccordo l'intenzione è quella di discutere la causa. Tuttavia c'è da aspettarsi che, di fronte a una richiesta di rinvio da parte del ricorrente, il giudice conceda altro tempo, fino a gennaio. Quando lo scenario sarà più chiaro, visto che è stata fissata per il 30 dicembre l'udienza del Riesame sul ricorso dell'Ilva in amministrazione straordinaria contro la chiusura dell'altoforno 2 disposta dal Tribunale di Taranto. Anche se le operazioni preliminari di spegnimento sono iniziate, l'impianto manterrà un livello minimo produttivo di 4.800 tonnellate al giorno fino all'ultima fase dello spegnimento. Quanto al decreto "Cantiere Taranto", introduce un fondo da 50 milioni per «la riqualificazione, la mobilità e il reinserimento occupazionale» dei lavoratori ex Ilva: sono previsti sgravi triennali del 100% (nel limite massimo di 8.060 euro su base annua) ai datori di lavoro che li assumeranno da gennaio 2020 con contratto a tempo indeterminato. La misura, nelle stime della relazione tecnica, riguarderebbe 2.754 lavoratori percettori di Naspi che nel biennio 2020-2021 riceveranno l'assegno di ricollocazione. È in arrivo poi un supercommissario per la bonifica del

Carmine Fotina Giorgio Pogliotti



nuovo "sito di interesse nazionale Taranto e Statte"; l' obiettivo è quello di razionalizzare le attività di risanamento ambientale che oggi vedono la compresenza di ben 5 soggetti, senza alcun strumento di coordinamento: ministero dell' Ambiente,



Il Sole 24 Ore

Taranto

autorità portuale, Regione Puglia, commissari Ilva e commissario del vecchio sito di interesse nazionale. ©
RIPRODUZIONE RISERVATA.

Decreto Taranto, ultimi ritocchi Turco: sarà approvato a gennaio

Sarà approvato entro un mese il decreto **Taranto**. Nei primi giorni del nuovo anno vedrà la luce, infatti, il provvedimento per la riconversione e diversificazione del territorio. È stato deciso dopo la riunione di circa due ore tenutasi ieri mattina sulla bozza del decreto presso la presidenza del Consiglio dei Ministri. L'incontro è stato coordinato dal sottosegretario alla presidenza con delega alla programmazione economica e agli investimenti, il tarantino Mario Turco. C' erano inoltre tutti i ministri interessati. «Nel corso della riunione sono state esaminate le diverse proposte normative da validare e inserire nel decreto ha spiegato Turco. Il Consiglio dei ministri approverà il decreto nei primi giorni di gennaio del prossimo anno. Ringrazio i ministri per il contributo dato al Cantiere **Taranto** e il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, che ha lanciato il progetto di riconversione economica, chiedendo a tutti i ministri impegno e responsabilità nei confronti di un territorio così pesantemente compromesso». Si lavorerà quindi alacremente nel periodo natalizio per arrivare a una sintesi - il sindaco di **Taranto** Melucci ha già prospettato di rimodulare qualche misura che favorisca direttamente l'organizzazione del Museo archeologico MarTa - e per trovare le coperture necessarie per le misure. Quest' ultimo, banalmente, è l' aspetto principale per tagliare il cordone ombelicale dalla dipendenza industriale della città. Nella bozza, gli interventi riguardano la tutela del lavoro (i primi 6 articoli), l' Università (7 e 8), la tutela della salute e dell' ambiente (dal 9 al 13), il completamento delle infrastrutture (articolo 14) il sostegno all' attività economica (dal 15 al 17) e, in generale, la riconversione dell' area di **Taranto** (gli ultimi quattro articoli). Sul lavoro si cercherà di trovare i finanziamenti per prorogare fino al 2022 le attività dell' Agenzia per la somministrazione del lavoro in **porto** e per la riqualificazione professionale dei circa 500 lavoratori ex Tct del **porto** di **Taranto**. Grande attenzione sulla forza lavoro di ArcelorMittal e Ilva in As e confermate le 315 unità di personale non dirigenziale da assumere per l' Arsenal in tre anni mediante corso-concorso. Anche in questo caso, le coperture sono da individuare. Interessante la proposta di istituire, in via sperimentale per il triennio dal 2020/2021 al 2022/2023, il polo universitario di **Taranto** per la sostenibilità ambientale e per la sicurezza e la prevenzione delle malattie sul lavoro. Nella bozza è autorizzata la spesa aggiuntiva di 9 milioni di euro, per ciascuno degli anni, mediante incremento delle risorse destinate al finanziamento ordinario delle università. Il ministero della Sanità ha in progetto il potenziamento della prevenzione primaria, secondaria e di presa in carico assistenziale, compresi screening volontari e gratuiti, per la diagnosi precoce delle patologie correlate agli inquinanti ambientali. Le attività di screening, nonché i potenziali interventi assistenziali conseguenti alle stesse, sarebbero esentate anche dal ticket. Si ipotizza una spesa complessiva di 12 milioni di euro per il 2021 e di 15 milioni di euro per il 2022: Anche qui sono da individuare le coperture. Il cantiere prevede inoltre misure per la protezione e la tutela dei mammiferi marini dalle minacce che gravano sul loro habitat e, al fine di valorizzare l' identità culturale originaria della città di **Taranto**, l' attribuzione di contributi, pari a 100 mila euro per l' anno 2020, 5 milioni di euro per l' anno 2021 e 10 milioni per l' anno 2022 per il finanziamento di specifici progetti (anche interventi di recupero, restauro, riutilizzo sostenibile e rigenerazione urbana e risorse per aiutare il Comune di **Taranto** nella demolizione delle strutture abusive della Città Vecchia). Tra le altre misure, un nuovo sito di interesse nazionale che comprenda anche l' area di Statte.



Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Taranto

«Si tratta di un percorso che va visto in coordinamento con il Contratto istituzionale di sviluppo e con il Piano Strategico per **Taranto** - ha commentato l' assessore regionale Mino Borraccino - Attendiamo dunque la stesura definitiva dei testi normativi per poter dare un giudizio completo. Tuttavia, le premesse sembrano positive». A.Pig. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Basilicata 7

Taranto

Approvato il progetto di filiera formativa della nautica a Taranto

La Giunta regionale ha approvato il progetto di filiera formativa della nautica e laboratorio del mare a cui hanno partecipato il Politecnico di Bari, l' istituto Archimede di Taranto, l' Its per la Logistica Puglia e quello

per l' Industria dell' ospitalità e del turismo, l' **Autorità** di **sistema** portuale del Mar Jonio sottoscrittori di un protocollo di intesa al quale sta per aderire anche l' Università di Bari (il Senato Accademico domani dovrebbe deliberare in tal senso). A darne notizia è il consigliere regionale Gianni Liviano. 'Si tratta di un progetto che sto portando avanti da tre anni e per il quale, ad ogni bilancio preventivo, ho fatto stanziare dei fondi anche se, in alcuni casi, sono stati poi utilizzati per altri interventi o finivano nel calderone della legge speciale per Taranto. Innalziamo il livello culturale, mettiamo l' istituto Archimede nelle condizioni di migliorare la sua offerta formativa sulla nautica, permettendo ai nostri ragazzi di non dover raggiungere Brindisi, e nel contempo di mettere a frutto il finanziamento di 750mila euro del progetto Mare per creare futuro di cui è capofila, e perchè creiamo nuove opportunità sul fronte dell' offerta formativa per i nostri ragazzi. Opportunità da cogliere per evitare il continuo esodo dei nostri figli, costretti ad andare altrove per completare il loro corso di studi'. Con la filiera del mare si punterà alla creazione di una scuola di alta formazione del mare; alla sinergia tra il mondo accademico e quello del lavoro; al potenziamento dell' attrattività tecnologica, formativa e industriale del territorio grazie alla presenza di un' area cantieristica da diporto; a un Laboratorio di rispetto sociale; a un Laboratorio di promozione dei turismi. The post Approvato il progetto di filiera formativa della nautica a Taranto appeared first on Oltre Free Press - Quotidiano di Notizie Gratuite. Fonte: Oltrefreepress Post Views: 2 18 Dicembre 2019 Redazione Basilicata7 Attualità.



Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

La Filt: «Gioia torni alla normalità»

GIOIA TAURO - «Gioia Tauro non deve avere più un commissario ma tornare alla normalità con la nomina del presidente dell' **autorità di sistema portuale**». Lo chiede la segreteria regionale della Filt Cgil secondo la quale «normalità, non significa la nomina di un "trombato" della politica come l' ex sindaco di Livorno, Nogarini, che peraltro si lamenta di non poter vivere con 40000 euro l' anno ricevute dalla collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Un' offerta per tutti i lavoratori, a cominciare dai portuali gioiesi che vivono dignitosamente con molto molto meno. Nogarini - per la Filt Cgil - non ha le competenze necessarie per poter fare il presidente dell' **autorità di sistema portuale** Tirreno meridionale e dello Jonio. Il Ministero dei Trasporti ha a disposizione tutti i curriculum dei proponenti e deve scegliere secondo esperienza, capacità, competenza dei candidati, non certo per rapporti politici trattando il porto di Gioia Tauro, ancora una volta, come Terra di conquista, come una poltrona da occupare. Abbiamo già convocato il direttivo regionale della Filt Cgil per votare un ordine del giorno da mandare al Governo e al Ministro dei Trasporti per sottolineare l' inopportunità della scelta e della nomina di Nogarini». Poi la stoccata anche per il Ministro De Micheli: «nei giorni scorsi in visita al porto di Gioia Tauro, ha cominciato male il suo rapporto con la Calabria, incontrando imprenditori e politici, livelli istituzionali del suo partito in una iniziativa a Reggio, ma guardandosi bene di incontrare i sindacati dei portuali. Un errore che denota massima disattenzione per il mondo del lavoro che la Sinistra, invece, dovrebbe rappresentare». Durante l' incontro con il ministro De Micheli il candidato alla Presidenza della Regione ha invitato a rivedere la decisione assunta dal precedente esecutivo gialloverde. Massima attenzione anche sulla selezione del presidente dell' Authority di Gioia Tauro. «Occorre rivedere l' accorpamento dei porti di Reggio Calabria e Villa San Giovanni a quello di Messina e portare avanti con la massima attenzione la selezione del prossimo presidente dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro. Sono due delle priorità che il candidato alla Presidenza della Regione Pippo Callipo ha indicato durante l' incontro con la ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli, in visita ieri nel Reggino. «La scelta del precedente governo di inserire i porti di Reggio e Villa nell' **Autorità di sistema portuale** dello Stretto - dichiara Callipo - è evidentemente contraria all' interesse della Calabria. Questa frammentazione sottrae all' **Autorità portuale** di Gioia Tauro quel ruolo centrale che invece è necessario assicurare all' hub della Piana che, non mi stancherò mai di ripeterlo, può e deve essere il vero centro propulsore dello sviluppo della nostra regione. Invito quindi il governo a fare un passo indietro rispetto alla decisione assunta dall' esecutivo gialloverde e a rimettere Gioia Tauro al centro del **sistema portuale** calabrese».



Il Dispaccio

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Porto di Gioia Tauro (RC), Filt Cgil: "Basta commissario, tornare alla normalità"

"Gioia Tauro non deve avere più un commissario ma tornare alla normalità con la nomina del presidente dell' **autorità** di **sistema** portuale. Appunto, alla normalità, non alla nomina di un "trombato" della politica come l' ex sindaco di Livorno, Nogarini, che peraltro si lamenta di non poter vivere con 40000 l' anno ricevute dalla collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Un' offesa per tutti i lavoratori, a cominciare dai portuali gioiesi che vivono dignitosamente con molto molto meno". Lo si legge nella nota della Segreteria regionale Filt CGIL Calabria. " Nogarini non ha le competenze necessarie per poter fare il presidente dell' **autorità** di **sistema** portuale Tirreno meridionale e dello Jonio. Il Ministero dei Trasporti ha a disposizione tutti i curriculum dei proponenti e deve scegliere secondo esperienza, capacità, competenza dei candidati, non certo per rapporti politici trattando il porto di Gioia Tauro, ancora una volta, come Terra di conquista, come una poltrona da occupare. Abbiamo già convocato il direttivo regionale della Filt Cgil per votare un ordine del giorno da mandare al Governo e al Ministro dei Trasporti per sottolineare l' inopportunità della scelta e della nomina di Nogarini. Il Ministro dei Trasporti De Micheli, nei giorni scorsi in visita al porto di Gioia Tauro, ha cominciato male il suo rapporto con la Calabria, incontrando imprenditori e politici, livelli istituzionali del suo partito in una iniziativa a Reggio, ma guardandosi bene di incontrare i sindacati dei portuali. Un errore che denota massima disattenzione per il mondo del lavoro che la Sinistra, invece, dovrebbe rappresentare".



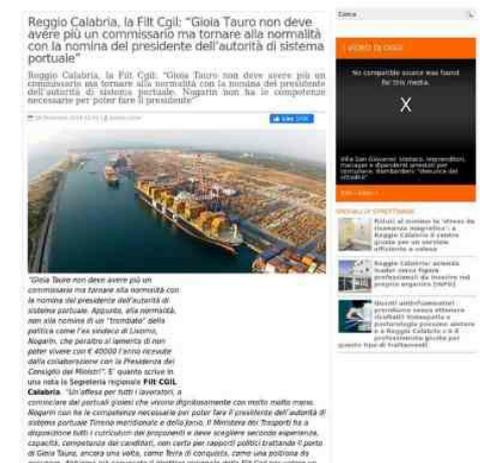
Stretto Web

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Reggio Calabria, la Filt Cgil: "Gioia Tauro non deve avere più un commissario ma tornare alla normalità con la nomina del presidente dell' autorità di sistema portuale"

Reggio Calabria, la Filt Cgil: "Gioia Tauro non deve avere più un commissario ma tornare alla normalità con la nomina del presidente dell' autorità di sistema portuale. Nogarini non ha le competenze necessarie per poter fare il presidente"

"Gioia Tauro non deve avere più un commissario ma tornare alla normalità con la nomina del presidente dell' **autorità** di **sistema** portuale. Appunto, alla normalità, non alla nomina di un "trombato" della politica come l' ex sindaco di Livorno, Nogarini, che peraltro si lamenta di non poter vivere con 40000 l' anno ricevute dalla collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri" . E' quanto scrive in una nota la Segreteria regionale Filt CGIL Calabria . "Un' offesa per tutti i lavoratori, a cominciare dai portuali gioiesi che vivono dignitosamente con molto molto meno. Nogarini non ha le competenze necessarie per poter fare il presidente dell' **autorità** di **sistema** portuale Tirreno meridionale e dello Jonio. Il Ministero dei Trasporti ha a disposizione tutti i curriculum dei proponenti e deve scegliere secondo esperienza, capacità, competenza dei candidati, non certo per rapporti politici trattando il porto di Gioia Tauro, ancora una volta, come Terra di conquista, come una poltrona da occupare. Abbiamo già convocato il direttivo regionale della Filt Cgil per votare un ordine del giorno da mandare al Governo e al Ministro dei Trasporti per sottolineare l' inopportunità della scelta e della nomina di Nogarini. Il Ministro dei Trasporti De Micheli, nei giorni scorsi in visita al porto di Gioia Tauro, ha cominciato male il suo rapporto con la Calabria, incontrando imprenditori e politici, livelli istituzionali del suo partito in una iniziativa a Reggio, ma guardandosi bene di incontrare i sindacati dei portuali. Un errore che denota massima disattenzione per il mondo del lavoro che la Sinistra, invece, dovrebbe rappresentare" , conclude la nota.



IL PERSONAGGIO

Il mantenuto di Stato Nogarini piange: «Guadagno 40mila euro? Sono pochi»

Il grillino chiede la guida del porto di Gioia Tauro: «Non campo»

Carmelo Caruso

Carmelo Caruso Gli elettori lo hanno fischiato, il governo lo sta stipendiando (40 mila euro l'anno) e si lamenta che non riesce a sopravvivere: «Questa cifra non è sufficiente per campare». La drammatica confessione è di Filippo Nogarini, ex sindaco di Livorno del M5s, candidato all'europarlamento, recuperato dai suoi compagni come consulente, uomo di cui sembrava non ci fosse più nulla da scrivere se non inserirlo nel lungo elenco dei mantenuti di Stato in quota Beppe Grillo. Ci siamo sbagliati. E infatti, Nogarini, che nella precedente vita era ingegnere aerospaziale, ma con la passione per il mare, a cui prometteva di fare ritorno dopo l'esperienza amministrativa, ha rivelato la sua indigenza e le prossime mosse per aggirarla: farsi assegnare un altro incarico. Reduce della sventurata campagna europea (eccellente trombato) a cui ha voluto partecipare dopo la sua dimenticabile esperienza da sindaco (è riuscito a sostituire un assessore dopo appena 48 ore dall'insediamento), Nogarini è stato assunto come collaboratore del ministro per i Rapporti con il Parlamento, Federico D'Incà, e percepisce 40 mila euro l'anno. È una somma che farebbe sorridere qualsiasi italiano, ma che oggi fa piangere qualunque grillino. Conversando con Il Secolo XIX, Nogarini ha parlato delle ristrettezze che è costretto a praticare in virtù del suo stipendio: «Mi pago vitto, alloggio e trasporti: questa cifra non sarebbe sufficiente per campare perché alla fine si tratta di poco più di mille euro al mese e con una famiglia di cinque persone. Avevo uno studio che si è completamente desertificato in 5 anni di mandato. Se dovessi campare solo di questo non farei una gran vita». E non a caso non vuole più farla. In silenzio ha dunque presentato la sua candidatura per guidare uno dei più grandi scali marittimi del Mediterraneo, il cuore degli scambi tra Occidente e Oriente: il porto di Gioia Tauro. Da tutti gli esperti del settore considerato tra i più complessi da gestire con i suoi due milioni e trecentomila terminal movimentati, 1225 navi attraccate, Nogarini dovrebbe amministrarlo non si capisce per quali competenze maturate. «Dopo aver gestito un Comune si può fare di tutto» si è difeso lui che da sindaco è celebre per l'operazione La città cambia: copia incollava le buche riparate di Roma e le spacciava come buche riparate di Livorno. Siamo insomma oltre quota Danilo Toninelli. E pure i calabresi non lo vogliono. Per il governatore Mario Olivero «con incredibile disinvoltura, Nogarini confida di ambire a guidare il porto di Gioia Tauro per intascare l'indennità e risolvere i problemi finanziari della sua famiglia». L'esperienza lo ha però fatto cambiare. Da sindaco aveva subito annunciato il taglio del suo stipendio. Si chiedeva: «Come può un cittadino che deve fare le leggi vivere con uno stipendio che è l'intero anno di guadagno di un operaio?». È sulla buona strada. Manca poco e chiederà anche l'auto blu.



Reggio Tv

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

La nota della Filt CGIL Calabria

Nogarin al Porto di Gioia Tauro? "Si lamenta di non poter vivere con 40 mila euro? Un' offesa per tutti i lavoratori"

Gioia Tauro non deve avere più un commissario ma tornare alla normalità con la nomina del presidente dell' **autorità** di **sistema** portuale. Appunto, alla normalità, non alla nomina di un "trombato" della politica come l' ex sindaco di Livorno, Nogarin, che peraltro si lamenta di non poter vivere con 40000 l' anno ricevute dalla collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Un' offesa per tutti i lavoratori, a cominciare dai portuali gioiesi che vivono dignitosamente con molto molto meno. Nogarin non ha le competenze necessarie per poter fare il presidente dell' **autorità** di **sistema** portuale Tirreno meridionale e dello Jonio. Il Ministero dei Trasporti ha a disposizione tutti i curriculum dei proponenti e deve scegliere secondo esperienza, capacità, competenza dei candidati, non certo per rapporti politici trattando il porto di Gioia Tauro, ancora una volta, come Terra di conquista, come una poltrona da occupare. Abbiamo già convocato il direttivo regionale della Filt Cgil per votare un ordine del giorno da mandare al Governo e al Ministro dei Trasporti per sottolineare l' inopportunità della scelta e della nomina di Nogarin. Il Ministro dei Trasporti De Micheli, nei giorni scorsi in visita al porto di Gioia Tauro, ha cominciato male il suo rapporto con la Calabria, incontrando imprenditori e politici, livelli istituzionali del suo partito in una iniziativa a Reggio, ma guardandosi bene di incontrare i sindacati dei portuali. Un errore che denota massima disattenzione per il mondo del lavoro che la Sinistra, invece, dovrebbe rappresentare. Segreteria regionale Filt CGIL Calabria 18-12-2019 12:34.



Trasporti: il ministro De Micheli in visita al porto di Gioia Tauro

Autorità portuale e porto di Gioia Tauro sono le prime tappe della visita in Calabria del Ministro per le Infrastrutture e i Trasporti, Paola De Micheli, su espresso invito del commissario straordinario Andrea Agostinelli. Nel corso dell'incontro, tenutosi nella sala presidenziale dell' **Autorità portuale**, insieme al management dell'Ente, alle Istituzioni e alle Forze dell'Ordine, il commissario straordinario, Andrea Agostinelli, ha illustrato al Ministro le attività di rilancio e di infrastrutturazione, messe in campo per permettere allo scalo di tornare ad assumere una posizione leader nel Mediterraneo. Tra gli altri argomenti trattati, Agostinelli si è soffermato, anche, sull'importanza del gateway che, nonostante sia stato realizzato, rimane inattivo a causa dell'assenza di collegamento tra l'infrastruttura **portuale** e la rete ferroviaria italiana. A tale proposito il Ministro ha evidenziato come "più della metà delle risorse dell'aggiornamento del contratto di programma da 15 miliardi e 400 milioni di Rfi siano concentrate nelle regioni del Sud, proprio perché, soprattutto attraverso il ferro - ha aggiunto De Micheli - possiamo superare il gap infrastrutturale che ha caratterizzato in questi anni la differenza tra Nord e Sud e, anche, un pezzo delle ragioni della minore competitività. In particolar modo - ha concluso il Ministro - la nostra strategia sul ferro riguarda il collegamento dell'ultimo miglio sui porti che, in questo caso, per Gioia Tauro diventa strategico sia per il presente che per il futuro". L'incontro si è concluso con la visita all'interno del porto, dove il Ministro ha potuto ammirare l'intera infrastruttura **portuale**, soffermandosi in particolare sull'imponenza delle tre Gantry cranes, tra le gru più grandi al mondo, giunte di recente dalla Cina a cui faranno seguito altrettante nel 2020. "Sono veramente soddisfatto della visita del Ministro - ha dichiarato il commissario straordinario Andrea Agostinelli - durante la quale sono state focalizzate le problematiche dell'ultimo miglio ferroviario e del bacino di carenaggio, che rappresenteranno infrastrutture strategiche per l'occupazione e per la diversificazione delle attività portuali e sulle quali il Ministro mi ha garantito la particolare attenzione del suo Dicastero".



Informare

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Il ministro De Micheli ha visitato il porto di Gioia Tauro

Agostinelli: sono state focalizzate le problematiche dell' ultimo miglio ferroviario e del bacino di carenaggio Ieri il ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Paola De Micheli, ha visitato il porto di Gioia Tauro accompagnata dal commissario straordinario dell' ente portuale, Andrea Agostinelli, che ha illustrato le attività di rilancio e di infrastrutturazione messe in campo per permettere allo scalo calabrese di tornare ad assumere una posizione leader nel Mediterraneo. Tra gli argomenti trattati, Agostinelli si è soffermato anche sull' importanza del gateway che, nonostante sia stato realizzato, rimane inattivo a causa dell' assenza di collegamento tra l' infrastruttura portuale e la rete ferroviaria italiana. A tale proposito De Micheli ha evidenziato come «più della metà delle risorse dell' aggiornamento del contratto di programma da 15 miliardi e 400 milioni di RFI siano concentrate nelle regioni del Sud, proprio perché - ha sottolineato - soprattutto attraverso il ferro possiamo superare il gap infrastrutturale che ha caratterizzato in questi anni la differenza tra Nord e Sud e, anche, un pezzo delle ragioni della minore competitività. In particolar modo - ha concluso il ministro - la nostra strategia sul ferro riguarda il collegamento dell' ultimo miglio sui porti che, in questo caso, per Gioia Tauro diventa strategico sia per il presente che per il futuro». Agostinelli si è detto «veramente soddisfatto della visita del ministro, durante la quale - ha spiegato - sono state focalizzate le problematiche dell' ultimo miglio ferroviario e del bacino di carenaggio, che rappresenteranno infrastrutture strategiche per l' occupazione e per la diversificazione delle attività portuali e sulle quali il ministro mi ha garantito la particolare attenzione del suo dicastero».



Informazioni Marittime

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Gioia Tauro, il ministro De Micheli in visita al porto

Il commissario straordinario Agostinelli ha illustrato le attività di rilancio e di infrastrutturazione messe in campo nello scalo calabrese

Come annunciato la scorsa settimana, Autorità portuale e **porto di Gioia Tauro** sono state le prime tappe della visita in Calabria del ministro per le Infrastrutture e i Trasporti, Paola De Micheli, su espresso invito del commissario straordinario Andrea Agostinelli. Nel corso dell'incontro, tenutosi nella sala presidenziale dell'Autorità portuale, insieme al management dell'ente, alle Istituzioni e alle forze dell'ordine, il commissario straordinario ha illustrato al ministro le attività di rilancio e di infrastrutturazione, messe in campo per permettere allo scalo di tornare ad assumere una posizione leader nel Mediterraneo. Tra gli altri argomenti trattati, Agostinelli si è soffermato, anche, sull'importanza del gateway che, nonostante sia stato realizzato, rimane inattivo a causa dell'assenza di collegamento tra l'infrastruttura portuale e la rete ferroviaria italiana. A tale proposito il ministro ha evidenziato come "più della metà delle risorse dell'aggiornamento del contratto di programma da 15 miliardi e 400 milioni di Rfi siano concentrate nelle regioni del Sud, proprio perché, soprattutto attraverso il ferro - ha aggiunto De Micheli - possiamo superare il gap infrastrutturale che ha caratterizzato in questi anni la differenza tra Nord e Sud e, anche, un pezzo delle ragioni della minore competitività. In particolar modo - ha concluso il ministro - la nostra strategia sul ferro riguarda il collegamento dell'ultimo miglio sui porti che, in questo caso, per **Gioia Tauro** diventa strategico sia per il presente che per il futuro". L'incontro si è concluso con la visita all'interno del **porto**, dove il ministro ha potuto conoscere l'intera infrastruttura portuale, soffermando in particolare l'attenzione sulle tre Gantry cranes, tra le gru più grandi al mondo, giunte di recente dalla Cina a cui faranno seguito altrettante nel 2020. "Sono veramente soddisfatto della visita del ministro - ha dichiarato Agostinelli - durante la quale sono state focalizzate le problematiche dell'ultimo miglio ferroviario e del bacino di carenaggio, che rappresenteranno infrastrutture strategiche per l'occupazione e per la diversificazione delle attività portuali e sulle quali il ministro mi ha garantito la particolare attenzione del suo dicastero".



Visita al porto di Gioia Tauro del ministro De Micheli

Giulia Sarti

GIOIA TAURO Sono state proprio l'Autorità portuale e il porto di Gioia Tauro le prime tappe della visita in Calabria del ministro per le Infrastrutture e i Trasporti, Paola De Micheli, dopo l'invito del commissario straordinario Andrea Agostinelli durante l'incontro di qualche giorno fa a Roma. Agostinelli ha accolto la De Micheli nella sala presidenziale dell'Autorità portuale, insieme al management dell'ente, alle istituzioni e alle Forze dell'ordine illustrando le attività di rilancio e di infrastrutturazione messe in campo per permettere allo scalo di tornare ad assumere una posizione leader nel Mediterraneo. Tra gli altri argomenti trattati, il commissario si è soffermato anche sull'importanza del gateway che, nonostante sia stato realizzato, rimane inattivo a causa dell'assenza di collegamento tra l'infrastruttura portuale e la rete ferroviaria italiana. Il ministro ha evidenziato come più della metà delle risorse dell'aggiornamento del contratto di programma da 15 miliardi e 400 milioni di Rfi siano concentrate nelle regioni del Sud, proprio perché, soprattutto attraverso il ferro possiamo superare il gap infrastrutturale che ha caratterizzato in questi anni la differenza tra Nord e Sud e, anche, un pezzo delle ragioni della minore competitività. In particolar modo -ha aggiunto- la nostra strategia sul ferro riguarda il collegamento dell'ultimo miglio sui porti che, in questo caso, per Gioia Tauro diventa strategico sia per il presente che per il futuro. Prima della conclusione dell'incontro Paola De Micheli è stata accompagnata all'interno del porto di Gioia Tauro, soffermandosi in particolare sull'imponenza delle tre Gantry cranes, tra le gru più grandi al mondo, giunte di recente dalla Cina a cui faranno seguito altrettante nel 2020. Sono veramente soddisfatto della visita del ministro -ha dichiarato Agostinelli- durante la quale sono state focalizzate le problematiche dell'ultimo miglio ferroviario e del bacino di carenaggio, che rappresenteranno infrastrutture strategiche per l'occupazione e per la diversificazione delle attività portuali e sulle quali il ministro mi ha garantito la particolare attenzione del suo Dicastero.



Arrivato veliero con 55 migranti a bordo

Intercettato da Guardia di finanza al largo coste della Calabria

(ANSA) - **CORIGLIANO ROSSANO (COSENZA)**, 18 DIC - Un veliero con a bordo circa 55 migranti di nazionalità irachena e iraniana, è approdato nel **porto** di **Corigliano Rossano**, area urbana di **Corigliano**. L'imbarcazione è stata intercettata dalla Guardia di finanza al largo della costa ionica e scortata fino al **porto** di approdo. Sul posto ci sono la Polizia di Stato, che sta effettuando le procedure di sbarco e di identificazione, le autorità portuali, i carabinieri, la Guardia di finanza e la Croce rossa. All'interno del gruppo di profughi ci sono quattro donne e otto minori. Il veliero intercettato dalla Guardia di finanza e scortato fino allo sbarco si chiama "Amsterdam".



La Nuova Sardegna (ed. Gallura)

Olbia Golfo Aranci

Zes, bacchettata al Consorzio

L' Autorità portuale blocca il Cipnes sulla Zona economica speciale: «La competenza è nostra»

GIANDOMENICO MELE

OLBIA«Per le zone economiche speciali l' unico interlocutore previsto dalla legge è l' **Autorità di sistema portuale** della Sardegna». Le parole sono di Natale Ditel, segretario generale della **Adsp**, sottoscritte in pieno da Massimo Deiana, presidente della Port **authority** della Sardegna. L' attivismo del Cipnes, il Consorzio industriale del nord est Sardegna, impegnato ad attirare nuove imprese e a fornire uno strumento economico importante per quelle già esistenti, ha fatto sobbalzare i vertici dell' **Autorità di sistema portuale** dalle rispettive poltrone. I Consorzi industriali non hanno competenza in materia: non è un fatto di gelosie istituzionali, ma di semplice rispetto della legge. Il caso. «Il Comitato di indirizzo è costituito dal Governo, con il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione e l' **Autorità di sistema portuale** - spiega Ditel -. La prima fase passa per la semplificazione amministrativa, con la creazione di uno sportello Suap che si troverà nelle sedi dell' **Adsp**. Il Consorzio non ha alcun ruolo, siamo stati noi all' atto della redazione del Piano strategico delle Zes a prevederne la presenza in una sorta di camera di compensazione. Ora sembra che siano loro i titolari delle funzioni». L' iter è lungo e complesso: ora si aggiunge questa polemica, ma il punto di svolta futura sta nella perimetrazione delle aree sulle quali applicare la Zona economica speciale e allocare le imprese. Su queste si sono già concentrati parecchi appetiti, con la futura Zona economica speciale di Olbia che dall' area **portuale** si potrebbe estendere alla zona dell' aeroporto. La Zes. Burocrazia pari a zero, corridoi doganali semplificati, sgravi fiscali e agevolazioni. Per il via libera alla Zes di Olbia manca ormai solo la firma del ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri. Il ministro per il Sud, Giuseppe Provenzano, nelle scorse settimane in visita a Cagliari, ha assicurato: «La zona economia speciale si farà e servirà ad attrarre investimenti stranieri». Le Zone economiche speciali sono collegate a un' area **portuale** e destinatarie di benefici fiscali e semplificazioni amministrative, per consentire lo sviluppo delle imprese e l' attrazione di investimenti, anche esteri. In Sardegna saranno sei, tra cui quella di Olbia. La Zes assicurerà agli imprenditori, sia che abbiano già un' azienda, sia che vogliano aprirne una nuova, una serie di facilitazioni: un unico sportello burocratico; credito di imposta (fino a 50 milioni di euro), contratti di sviluppo e di investimento, incentivi all' occupazione e accordi per l' innovazione. Un grandissimo volano per parte degli insediamenti produttivi di Olbia. L' **Autorità di sistema portuale** ne rivendica le competenze. Imprese ed attività produttive dovranno individuare il futuro sportello Suap presso la sede dell' **Adsp** come unico interlocutore per accedere, eventualmente, alle facilitazioni e gli incentivi previsti dalla legge.



Un sistema a rete che coinvolge i porti

La regolamentazione delle Zone economiche speciali è disciplinata nel decreto Sud del 2017, il piano strategico della Sardegna è pronto da novembre del 2018. Da allora, proprio il Ministero dell' Economia e delle finanze ha chiesto una serie di integrazioni che la Regione ha inviato a Roma. Quella prevista per la Sardegna sarà una zona cosiddetta "a rete": comprenderà i sei porti dell' isola, Cagliari, Portovesme, Oristano, **Porto Torres**, **Olbia**, Tortoli-Arbatax, con le rispettive zone retroportuali. Anche a **Olbia**, quindi, l' attesa è grande. La dotazione finanziaria a sostegno delle varie Zone economiche speciali è pari a 200 milioni, a cui si aggiungono altri 250 milioni stanziati nel 2019 con il Decreto Crescita.



Cannigione, la torre pronta dopo dieci anni

Arzachena, completata la struttura che controlla il traffico nel porto. Sistemata l'area circostante

ARZACHENA Ci sono voluti dieci anni per vedere ultimata la torre di controllo nel porto di Cannigione. Lo scalo del nord Gallura ha cambiato aspetto anche con la sistemazione e la messa in sicurezza dell'area circostante. Davanti all'ingresso della struttura ora c'è una grande aiuola. Un polmone verde che crea un bel colpo d'occhio per chi raggiunge il porto con le imbarcazioni, ma anche per i residenti e i visitatori. «Gli interventi eseguiti dai settori portualità e lavori pubblici, con l'assessore Fabio Fresi, rendono fruibile un'area interdotta da quasi dieci anni - commenta l'assessore Alessandro Careddu. Lo scalo turistico è sempre stato un fiore all'occhiello per Arzachena, che ora la nostra amministrazione punta a trasformare in una cerniera di collegamento tra il borgo e il territorio». Il primo step dei lavori è completato. Con un appalto da 470mila euro sono stati ultimati diversi interventi, compresa la realizzazione di aiuole. È stata collaudata la torre di controllo, che negli anni era stata presa di mira più volte dai vandali. Dalla prossima estate la struttura ospiterà un presidio stagionale di sei mesi della guardia costiera. Uno dei locali è invece un punto istituzionale del Comune.

«Insieme alle forze dell'ordine, in questo periodo invernale, sull'area vigileranno anche squadre di barracelli - spiega Careddu -. Il secondo lotto di lavori sarà realizzato il prossimo anno, con la messa a bando dell'appalto per la sistemazione del molo sopraflutto. La Regione, proprietaria della struttura, ha concesso un ulteriore finanziamento di 900mila euro». 400mila era stati reperiti dall'amministrazione precedente. 750mila erogati in due tranches rispetto ai cinque anni previsti rientrano nel patto di sviluppo e coesione 2014-2020. Il prossimo anno sono in scadenza le concessioni demaniali. «Dopo il collaudo dell'opera incompiuta - dichiara infine l'assessore Careddu - e con il secondo lotto dei lavori programmati entro il 2020, l'amministrazione punta a integrare il borgo turistico con un progetto di sviluppo moderno del territorio, attraverso il potenziamento delle attività nautiche e dei servizi di accoglienza». «In passato i lavori hanno subito diverse interruzioni e fallimenti delle imprese che si sono susseguite negli anni - dice l'assessore ai Lavori pubblici, Fabio Fresi - Oggi, con enormi sforzi anche da parte degli uffici comunali, concludiamo il primo lotto. Per l'amministrazione rappresenta un deciso cambio di passo, traccia un'inversione di tendenza verso lo sviluppo futuro dell'area portuale». (w.b.)



L'Unione Sarda

Cagliari

Giunta. Sì al progetto esecutivo per il porticciolo della piccola pesca

Nel 2021 i nuovi ecocentri

I due impianti saranno in via dei Valenzani e via Abruzzi

Via dei Valenzani e via Abruzzi: sono queste le due strade indicate dalla giunta martedì pomeriggio per la costruzione dei nuovi ecocentri. Il terzo impianto per il conferimento dei rifiuti, invece, resterà (sulla carta) in via Mercalli come stabilito durante la consiliatura di Massimo Zedda. «Era indispensabile individuare i siti precisi per poter avviare le gare», spiega l'assessore all'Igiene del suolo Alessandro Guarracino. Per avviare le progettazioni sono stati recuperati attraverso una variazione di bilancio circa trecentomila euro e nelle intenzioni della giunta c'è quella di concludere la progettazione esecutiva nel 2020 per completare le opere entro il 2021. La permuta L' incognita per l'ecocentro che dovrà sorgere in via dei Valenzani è legata alla permuta di un terreno. Il lotto sul quale è prevista l'installazione dell'impianto è di proprietà del Comune e si trova tra la lottizzazione Pau e lo skate park non ancora realizzato. Se l'amministrazione e il proprietario del terreno accanto procedessero alla permuta, invece, l'ordine sarebbe invertito e la sequenza di progetti prevederebbe la lottizzazione, un'area giochi per bambini, l'area verde, lo skate park e l'ecocentro che avrebbe l'ingresso direttamente in via dei Valenzani. Via degli Abruzzi Il terreno per la costruzione dell'altro ecocentro invece si trova in via Abruzzi davanti al cimitero di San Michele e il terreno sul quale nascerà è di proprietà del Comune. «Non si tratta di isole ecologiche ma di ecocentri veri e propri, quindi di impianti strutturati per ricevere tutti i rifiuti», prosegue Guarracino. Sant'Elia Gli impianti di via dei Valenzani e via Abruzzi (la progettazione di quello in via Mercalli per ora resta sospesa) saranno del tutto simili a quello di Sant'Elia che potrebbe essere aperto nelle prossime settimane. «È finito - assicura Guarracino - manca solo l'allaccio dell'Enel e poi potremo inaugurarlo». Piccola pesca Nella stessa seduta la giunta ha approvato il progetto esecutivo per il porticciolo della piccola pesca di Sant'Elia che costerà quattro milioni e 200mila euro. «L'intervento prevede la realizzazione di un molo di sopraflutto e un molo di sottoflutto entrambi di forma curvilinea», spiega una nota del Comune. «Il porto, con la configurazione del primo lotto, è in grado di ospitare 36 imbarcazioni con una lunghezza massima pari a 12 metri e sarà dotato di uno scalo che consentirà l'alaggio e il varo autonomo dagli utenti del porto». Mariella Careddu.



Informazioni Marittime

Cagliari

Porto di Oristano, concessione demaniale per il deposito Gnl Edison

Progettata la costruzione di una struttura da 10 mila metri cubi per il rifornimento dei mezzi terrestri e navali

L' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna e Edison hanno siglato lunedì la concessione per l' occupazione di beni demaniali nel **porto** di Oristano - Santa Giusta. L' accordo è propedeutico alla realizzazione di una banchina per le navi a servizio del deposito di Gnl che la società energetica ha in progetto nell' area. La concessione ha una durata di 50 anni a decorrere dal primo gennaio 2020. Edison ha in progetto la costruzione di un deposito di Gnl da 10 mila metri cubi per il rifornimento dei mezzi terrestri e navali, al fine di rendere disponibile un combustibile in linea con la direttiva europea DAFI, con gli obiettivi di metanizzazione della Regione Sardegna e con i regolamenti Imo sulla mobilità marittima sostenibile. Il progetto ha ricevuto l' autorizzazione alla costruzione ed esercizio dal ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel gennaio 2018. Il deposito di Oristano è parte del progetto di Edison per lo sviluppo della prima catena logistica integrata di depositi costieri di Gnl di piccola taglia. Prima tappa di questo percorso è stato l' avvio dei lavori nel 2019 per la realizzazione del primo deposito dell' Italia continentale nel **porto** di **Ravenna**, con una capacità di stoccaggio di 20 mila metri cubi di gas, la cui entrata in esercizio è prevista per il 2021.



Caos sulla nave, il preside: ora voltiamo pagina

Il dirigente dell' istituto di Siniscola: «Fiducia nei magistrati. E il progetto con la Grimaldi continua»

GIUSY FERRELI

SINISCOLA «Archiviare l' episodio, rasserenare i ragazzi e andare avanti con il percorso dell' alternanza scuola-lavoro in nome del loro successo formativo». Sono questi gli imperativi categorici di Sebastiano Francesco Lai, dirigente scolastico dell' istituto nautico "Michelangelo Pira" di Siniscola che, dopo aver incassato il rinnovato impegno della Grimaldi a proseguire nella collaborazione, guarda al futuro. In una delle navi della compagnia di navigazione, la "Cruise Barcellona", è avvenuto il controverso episodio con contrapposte versioni - da una parte gli studenti e un professore dell' indirizzo Trasporti e logistica che sostengono di essere stati aggrediti da due energumeni in un crescendo di violenza, dall' altra i due agenti penitenziari che, invece parlano di una notte da incubo trascorsa a evitare le molestie degli esagitati ragazzi nel ponte 8 - al centro di una denuncia ai carabinieri della Compagnia di Siniscola e un' indagine della Procura di Sassari. «Le indagini vanno avanti e noi confidiamo nell' operato dei magistrati. Nel frattempo, pur con il professore in malattia con una prognosi di 15 giorni, il progetto formativo continua. Oggi (ieri per chi legge) - sottolinea Lai - è sbarcato il secondo gruppo di studenti che hanno portato a termine lo stage». 28 ragazzi alle prese con la vita di bordo nel traghetto che fa la spola con la Spagna. Questa volta, fortunatamente tutto è filato liscio. «Sono tornati a scuola in tutta tranquillità - prosegue il preside - mentre noi stiamo lavorando per tranquillizzare i ragazzi del primo imbarco, ancora molto provati dalla drammatica vicenda». Lai non intende mettere a repentaglio il percorso di alternanza scuola- lavoro che non solo garantisce un' esperienza altamente formativa per gli studenti del Pira ma ha ottenuto il bollino di qualità da parte del Ministero. Incassata la benedizione della Grimaldi, che ha fatto un importante passo verso la scuola quando una sua rappresentante è arrivata a Siniscola per incontrare il dirigente scolastico e i ragazzi, difende a spada tratta la valenza di un' iniziativa che, sinora, si è svolta senza smagliature. «Elena Bilardi, rappresentante della Grimaldi in Sardegna - dice Lai - ha ribadito che la collaudata esperienza, in essere da diversi anni, è più che positiva e che la compagnia è felice di collaborare con il nostro istituto». Un accordo pluriennale lega le due realtà e c' è unità di intenti nel continuare la collaborazione anche alla luce dei comportamenti ineccepibili degli studenti del Pira. «La Grimaldi - conclude il dirigente scolastico - ha avuto modo di valutare attentamente i nostri studenti anche sul fronte del comportamento e non c' è mai stata nessuna rimostranza». Ora sarà l' inchiesta ad accertare cosa sia accaduto sulla nave in una notte da incubo terminata con lo sbarco della "Cruise Barcellona" a Porto Torres.



L' INCHIESTA

Buferà sulla Caronte i padroni dello Stretto con lo scalo "riservato"

L'indagine della procura di Reggio Calabria sugli imbarchi a Villa riapre la polemica sullo sbarco dei tir a Messina. E sul molo dimenticato

di Manuela Modica Un iter amministrativo facilitato per permettere alla Caronte&Tourist di realizzare un telepass agli imbarchi di Villa San Giovanni. Questa è l' accusa rivolta ai vertici della compagnia di navigazione la cui principale attività è l' attraversamento dello Stretto, che esercita in modo quasi esclusivo (a farle concorrenza, molto marginalmente, sono solo i traghetti delle Ferrovie dello Stato). Un' accusa che investe il presidente della società di navigazione, Nino Repaci, e l' amministratore delegato, il messinese Rino Famiani, entrambi da ieri agli arresti domiciliari, assieme al sindaco di Villa, Giovanni Siclari. Il primo cittadino calabrese « secondo la ricostruzione accusatoria - scrive la gip di Reggio Calabria, Valentina Fabiani - ha fatto pesare la sua influenza politica per ottenere dalla società di navigazione indebiti vantaggi che, nel caso di specie, si sono concretizzati in assunzioni di persone e contributi economici e quindi, in un ritorno in termini di consenso politico- elettorale » . Un' inchiesta che di fatto coinvolge la società di proprietà delle famiglia Maticena, della famiglia Franza e del ras di consensi dello Stretto, l' ex deputato Francantonio Genovese. Una presenza " politica" di peso all' interno della compagnia, sempre negata dai suoi vertici: « Considerato il volume della partecipazione azionaria (il 20 per cento di un terzo di tutto il pacchetto azionario, ndr) - ha chiarito in più occasioni il responsabile della comunicazione Tiziano Minuti - l' incidenza di Genovese sulle strategie e le politiche operative del gruppo è irrilevante». Da ieri, intanto, una vera e propria bufera che viene dalla procura calabrese ha investito anche la sponda siciliana, dove, dopo la notizia dell' inchiesta, non sono mancati gli annunci di esposti e di imminenti interrogazioni. Allo stato, al di qua dello Stretto non c' è alcun rilievo penale. Sul fronte politico, però, a promettere una nuova interrogazione consiliare, ieri, dopo la notizia degli arresti, è Alessandro Russo, il consigliere del Pd che già la scorsa estate aveva rivolto un' interrogazione al sindaco di Messina, Cateno De Luca, sul mancato rispetto dell' ordinanza sindacale che vieta ai tir di imbarcarsi a Villa San Giovanni verso la rada San Francesco, cioè in pieno centro città, mentre dovrebbero imbarcarsi verso il molo di Tremestieri. Un' ordinanza del 2013 molto spesso disattesa. Dal 4 giugno all' 11 luglio per esempio, sono state ben 25 le deroghe sull' ordinanza. Deroghe previste « in caso di temporanea inagibilità degli approdi per condizioni meteo » . A questo si aggiunge che i controlli dei vigili sono compromessi dalla mancanza di uomini: «Stante ormai la cronica mancanza di personale non sempre si è potuto inviare una pattuglia al terminal di Tremestieri», così recita la risposta della polizia municipale all' interrogazione di Russo, confermata anche dal vicesindaco, Salvatore Mondello. Tra condizioni meteo e carenze organiche, intanto, a goderne è di certo la Caronte&Tourist: il viaggio da Villa al centro di Messina è di molto più breve con relativo risparmio sul costo del carburante. Eppure il molo era stato realizzato quasi 16 anni fa proprio per realizzare in tempi brevi un' alternativa alla rada in centro. Argomento molto sentito a Messina dopo la lunga fila di morti ed incidenti avvenuti sul Bocchetta, il lungo viale attraversato da chi sbarca dalla Caronte sul lato siciliano. Sette morti, più di 500 feriti e mill e incidenti. Per questo nel 2003 sono stati avviati i lavori d' urgenza di costruzione dell' approdo di Tremestieri, una zona periferica della città ma esposta allo scirocco. Così che dalla sua realizzazione il molo ha



subito continui insabbiamenti, ed è stato chiuso periodicamente per operazioni di dragaggio:



La Repubblica (ed. Palermo)

Messina, Milazzo, Tremestieri

fino al 2018 almeno 4 volte l' anno - riferiscono dall' **Autorità portuale** - per un costo medio di 80 mila euro ad in sabbiamiento. Dal 2018 in poi la necessità di dragaggio si sarebbe, invece, ridotta a due volte l' anno, salvo che per questo 2019, a causa dell' eccezionale "sciroccata" di dicembre sono risalite a tre. Il tutto sarebbe però di prossima risoluzione perché il molo sarà superato dalla realizzazione del porto, i cui lavori dovrebbero entrare nel vivo da fine febbraio, dopo vari impasse, manco a dirlo, ma adesso definitivamente sbloccati - finora - dall' amministrazione De Luca.

La politica reagisce: fatti da chiarire «I dipendenti adesso vanno tutelati»

Dieni: a Villa solo svantaggi. Auddino: «Accuse di gravità inaudita» E DemA chiede di ripensare il sistema di traghettamento nello Stretto

Non hanno peli sulla lingua la deputata del M5S Federica Dièni e la consigliera comunale vellese Milena Gioè: «L'operazione tratteggia un quadro inquietante sui possibili rapporti tra il Comune dello Stretto e la società di navigazione. La Dda di Reggio Calabria - continuano - ipotizza reati che vanno dalla corruzione alla truffa, fino al peculato e alla turbativa d'asta. I manager indagati avrebbero promesso utilità agli amministratori comunali che, in cambio, avrebbero asservito la loro funzione pubblica agli interessi della società di navigazione. Sono accuse molto gravi. Senza entrare nel merito delle contestazioni, ci auguriamo che l'inchiesta possa far luce su tutta questa vicenda e chiarire una volta per tutte la natura dei rapporti. Trope volte - aggiungono Dièni e Gioè - si è avuta l'impressione che la società di navigazione sia stata a stretto contatto con i vari amministratori locali, i quali, a loro volta, hanno sempre considerato "Caronte" come un mezzo per ottenere qualche ritorno elettorale. Lo stato attuale delle cose racconta però di una città, Villa San Giovanni, che ha avuto solo svantaggi dalla presenza degli imbarcaderi e che oggi deve fare i conti con un livello di inquinamento senza eguali nel Sud Italia. Chiederemo al più presto - concludono la deputata e la consigliera comunale - un incontro con il ministro delle Infrastrutture, al quale partecipino anche i rappresentanti istituzionali della provincia di Messina. È arrivato il momento di capire i motivi che hanno spinto Rfi a non impedire una sorta di monopolio nella navigazione dello Stretto e di invocare nuovi investimenti per il potenziamento del trasporto pubblico». Al Viminale si rivolge direttamente il senatore pentastellato Giuseppe Fabio Auddino: «È un quadro definito "desolante" dalla Procura di Reggio. Dopo la sospensione decisa dal prefetto, mi aspetto ora che il sindaco di Villa San Giovanni si dimetta e che il Ministero dell'Interno valuti se ricorrono i presupposti per avviare il commissariamento dell'ente locale». Anche per Auddino «i reati contestati sono di una gravità inaudita», tanto da non nascondere «preoccupazione per i dipendenti della società di navigazione che vanno tutelati. Ci auguriamo - conclude il senatore - che non subiscano ripercussioni a seguito della vicenda». Di «torbida vicenda» parlano i vertici calabresi di DemA. «Gli arresti del sindaco di Villa San Giovanni Siclari e del manager dell'unico vettore privato di traghettamento tra Calabria e Sicilia - si legge in una nota del movimento di Luigi De Magistris - riportano alla ribalta la complessa situazione legata al trasporto pubblico e privato nell'intera area metropolitana ricompresa tra le due sponde. Situazione di grave inefficacia ed inefficienza che se affrontata in maniera decisa potrebbe contribuire al miglioramento del trasporto e della qualità della vita delle popolazioni interessate attraverso l'armonizzazione di orari e tariffe, in modo da venire incontro alle esigenze delle centinaia di migliaia di viaggiatori ed abitanti dell'area. È evidente - incalza DemA - la necessità di ripensare al **sistema** generale di traghettamento, anche ipotizzando una rivoluzione finora quasi indicibile rivedendo, in positivo, l'intervento pubblico dello Stato sia in termini indiretti, con sgravi almeno per i residenti, che di maggiore presenza diretta con i mezzi e le risorse delle proprie aziende come BluFerries e BluJetLines. La condizione di quasi-monopolio naturale data dalla necessità obbligatoria di collegamento tra la



Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)

Messina, Milazzo, Tremestieri

più grande isola del Mediterraneo e il Continente (e viceversa, non dimentichiamolo) non può essere trattata come un qualsiasi bene di mercato. Risolvere questa anomalia aprirebbe inediti scenari di interazione socioeconomica tra le due regioni che si guardano da sempre e sono oggi meno interagenti che in passato». g.l.r. Si riaccende lo scontro sull' **Autorità** portuale. Inevitabilmente il dibattito politico, ieri, è sfociato nello scontro sull' istituzione della nuova **Autorità** portuale dello Stretto di Messina, che ingloba anche i porti calabresi di Reggio e Villa San Giovanni. Il candidato alla presidenza della Regione Calabria, Pippo Callipo, si appella al Governo: «La scelta è evidentemente contraria all' interesse della Calabria e va rivista». Immediata la replica ancora dell' on. Federica Dieni: «La nuova **Autorità** di **sistema** non è in alcun modo in discussione, siamo convinti che sia uno strumento fondamentale per lo sviluppo dell' intera Area dello Stretto. L' **Adsp** è stata ideata allo scopo precipuo di rafforzare i porti di Reggio e Villa. Bisogna abbandonare una buona volta facili posizioni campanilistiche e guardare agli effetti concreti delle strategie politiche ed economiche. L' Area dello Stretto otterrà vantaggi a breve e lungo termine».

E il sindaco incassa il via libera alla Zes

Il provvedimento è stato esitato dalla Giunta regionale il 13 dicembre

La Zona economica speciale è realtà e comprende anche a Messina. Il provvedimento firmato dal presidente della Regione Nello Musumeci lo scorso 13 dicembre apre la strada a nuovi scenari. La Giunta regionale ha, di fatto, approvato le proposte integrative ai Piani di sviluppo strategico della Sicilia Occidentale e Orientale, indicando le priorità da seguire per l'attribuzione delle superfici da destinare alle Zes, quelle aree dove vigeranno benefici fiscali per le aziende che intendono investire sui territori. L'elenco delle aree idonee era stato consegnato al governatore dalla Commissione Zes lo scorso 5 dicembre. Messina è nella partita e non era scontato, visto che fino a qualche tempo fa la nostra città sembrava fuori da tutto. Qualcuno, forse, dimentica quello che ci siamo lasciati alle spalle (e non decenni fa, ma solo qualche mese addietro), quando ci era stata tolta l'**Autorità portuale** dello Stretto e i porti di Messina e Milazzo erano stati fagocitati da Gioia Tauro, come fosse una scelta ineluttabile (la definì proprio così, «non più modificabile», l'ex ministro Graziano Delrio!). E quando di Messina non c'era neppure traccia nel mosaico delle Zes, previste solo a Catania e a Palermo.

«Potremo far partire gli avvisi per selezionare i partner privati», afferma il sindaco. Secondo De Luca, il percorso di sviluppo è delineato e va soltanto percorso fino in fondo. Ci sono i fondi europei (un pacchetto di risorse che si aggira attorno ai 18 milioni di euro e che potrebbe essere implementato nei prossimi mesi) intercettati per realizzare il Hub dello Stretto, il grande Parco tecnologico che dovrebbe snodarsi tra gli edifici e le aree a ridosso della cortina del porto, zone da sottrarre al degrado e da riqualificare, come i compendi immobiliari degli ex Magazzini Generali, ex Silos Granai, ex Casa del **Portuale** ed ex Mercato Ittico. Una sorta di quadrilatero dove si pensa di allocare imprese, start-up e sedi distaccate di multinazionali che potrebbero essere interessate a investire nell'innovazione tecnologica, visti i benefici offerti anche dalla Zes. La Zona economica speciale coinvolge anche il territorio milazzese. Sono scommesse che, al momento, appaiono ancora di là da venire, «ma la partita si gioca oggi e noi ce la stiamo mettendo tutta per affrontarla e vincerla», ribadisce De Luca.



Zoom 24

Messina, Milazzo, Tremestieri

Autorità dello Stretto, Dieni: "Unico strumento per lo sviluppo dell' area"

"La nuova **Autorità** di **sistema** non è in alcun modo in discussione, siamo invece convinti che sia uno strumento fondamentale per lo sviluppo dell' intera Area dello Stretto". Così la portavoce alla Camera del Movimento 5 stelle Federica Dieni, che replica al candidato del Pd alla presidenza della Regione, Pippo Callipo. "L' Adsp è stata ideata allo scopo precipuo di rafforzare i porti di Reggio Calabria e di Villa San Giovanni. Fino a quel momento, l' unione dei due scali all' **Autorità** di Gioia Tauro non aveva dato i risultati sperati, né lasciava intravedere margini per una crescita delle due infrastrutture. Bisogna, piuttosto - aggiunge la parlamentare -, abbandonare una buona volta facili posizioni campanilistiche e guardare agli effetti concreti delle strategie politiche ed economiche. Noi siamo convinti che l' Area dello Stretto otterrà vantaggi a breve e lungo termine dalla sua unione con Messina. La nuova Adsp è un' opportunità che non possiamo in alcun modo mettere in dubbio, perché da essa dipende il **sistema** integrato di trasporti, condizione imprescindibile per la crescita dell' economia e del turismo sostenibile. La nuova **autorità** mette insieme i concetti di crescita e di continuità territoriale e consente la valorizzazione delle peculiarità dello Stretto, oltre alla realizzazione di politiche mirate allo sviluppo del nostro territorio". "Fantasticare su un ritorno al passato o, peggio, paventare crociate a uso propagandistico - conclude Dieni -, è un errore che evidenzia una preoccupante miopia politica".



Il Dispaccio

Messina, Milazzo, Tremestieri

Autorità portuale dello Stretto, Dieni (M5S): "Unico strumento per lo sviluppo dell' area"

«La nuova **Autorità** di **sistema** non è in alcun modo in discussione, siamo invece convinti che sia uno strumento fondamentale per lo sviluppo dell' intera Area dello Stretto». Così la portavoce alla Camera del Movimento 5 stelle Federica Dieni, che replica al candidato del Pd alla presidenza della Regione, Pippo Callipo. «L' Adsp è stata ideata allo scopo precipuo di rafforzare i porti di Reggio Calabria e di Villa San Giovanni. Fino a quel momento, l' unione dei due scali all' **Autorità** di Gioia Tauro non aveva dato i risultati sperati, né lasciava intravedere margini per una crescita delle due infrastrutture. Bisogna, piuttosto - aggiunge la parlamentare -, abbandonare una buona volta facili posizioni campanilistiche e guardare agli effetti concreti delle strategie politiche ed economiche. Noi siamo convinti che l' Area dello Stretto otterrà vantaggi a breve e lungo termine dalla sua unione con Messina. La nuova Adsp è un' opportunità che non possiamo in alcun modo mettere in dubbio, perché da essa dipende il **sistema** integrato di trasporti, condizione imprescindibile per la crescita dell' economia e del turismo sostenibile. La nuova **autorità** mette insieme i concetti di crescita e di continuità territoriale e consente la valorizzazione delle peculiarità dello Stretto, oltre alla realizzazione di politiche mirate allo sviluppo del nostro territorio». «Fantasticare su un ritorno al passato o, peggio, paventare crociate a uso propagandistico - conclude Dieni -, è un errore che evidenzia una preoccupante miopia politica».



Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri

Callipo: "l' accorpamento a Messina dei porti di Reggio e Villa è contrario agli interessi della Calabria"

Reggio Calabria: durante l' incontro con la ministra Paola De Micheli il candidato alla Presidenza della Regione ha invitato a rivedere la decisione assunta dal precedente esecutivo gialloverde

Rivedere l' accorpamento dei porti di Reggio Calabria e Villa San Giovanni a quello di Messina e portare avanti con la massima attenzione la selezione del prossimo presidente dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro. Sono due delle priorità che il candidato alla Presidenza della Regione Pippo Callipo ha indicato durante l' incontro con la ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli , in visita ieri nel Reggino. " La scelta del precedente governo di inserire i porti di Reggio e Villa nell' **Autorità di sistema portuale** dello Stretto - dichiara Callipo - è evidentemente contraria all' interesse della Calabria. Questa frammentazione sottrae all' **Autorità portuale** di Gioia Tauro quel ruolo centrale che invece è necessario assicurare all' hub della Piana che, non mi stancherò mai di ripeterlo, può e deve essere il vero centro propulsore dello sviluppo della nostra regione. Invito quindi il governo a fare un passo indietro rispetto alla decisione assunta dall' esecutivo gialloverde e a rimettere Gioia Tauro al centro del **sistema portuale calabrese**".

Il Lametino

Messina, Milazzo, Tremestieri

Regionali, Callipo: "No accorpamento porti Reggio Calabria e Villa San Giovanni a quello di Messina"

Catanzaro - Rivedere e portare avanti con la massima attenzione la selezione del prossimo presidente dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro. Sono due delle priorità che il candidato alla Presidenza della Regione Calabria, Pippo Callipo, sostenuto dal Pd, ha indicato durante l' incontro con la ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli, in visita ieri nel Reggino. "La scelta del precedente governo di inserire i porti di Reggio e Villa nell' **Autorità portuale** di sistema **portuale** dello Stretto - dichiara Callipo - è evidentemente contraria all' interesse della Calabria. Questa frammentazione sottrae all' **Autorità portuale** di Gioia Tauro quel ruolo centrale che invece è necessario assicurare all' hub della Piana che, non mi stancherò mai di ripeterlo, può e deve essere il vero centro propulsore dello sviluppo della nostra regione. Invito quindi il governo - conclude - a fare un passo indietro rispetto alla decisione assunta dall' esecutivo gialloverde e a rimettere Gioia Tauro al centro del sistema **portuale** calabrese". © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Dispaccio

Messina, Milazzo, Tremestieri

Callipo al Governo: "L' accorpamento a Messina dei porti di Reggio e Villa è contrario agli interessi della Calabria"

Rivedere l' accorpamento dei porti di Reggio Calabria e Villa San Giovanni a quello di Messina e portare avanti con la massima attenzione la selezione del prossimo presidente dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro. Sono due delle priorità che il candidato alla Presidenza della Regione Pippo Callipo ha indicato durante l' incontro con la ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli, in visita ieri nel Reggino. «La scelta del precedente governo di inserire i porti di Reggio e Villa nell' **Autorità** di **sistema portuale** dello Stretto - dichiara Callipo - è evidentemente contraria all' interesse della Calabria. Questa frammentazione sottrae all' **Autorità portuale** di Gioia Tauro quel ruolo centrale che invece è necessario assicurare all' hub della Piana che, non mi stancherò mai di ripeterlo, può e deve essere il vero centro propulsore dello sviluppo della nostra regione. Invito quindi il governo a fare un passo indietro rispetto alla decisione assunta dall' esecutivo gialloverde e a rimettere Gioia Tauro al centro del **sistema portuale** calabrese».



La Sicilia

Catania

Dalla Regione 4,5 milioni per tre porti delle frazioni

ACIREALE. Gli approdi di Capomulini, Santa Tecla e il molo Scirocco di Pozzillo beneficeranno del provvedimento con 1,5 milioni ciascuno

Gaetano Rizzoacireale. La buona notizia per tre porti dell' Acese arriva dalla Regione che, attraverso i fondi di rotazione della Cassa depositi e prestiti, ha destinato 4 milioni e mezzo, ripartiti equamente per ciascuno degli approdi individuati secondo un Piano varato dall' assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone, e in sede locale messo a punto dall' Amministrazione comunale. Alti con i dettagli curati dal vicesindaco e assessore al ramo, Carmelo Maria Grasso. I porti beneficiati dal provvedimento sono quelli di Capomulini, Santa Tecla e il molo Scirocco di Pozzillo. Il costo degli interventi ammonta a un milione e mezzo per ogni porto indicato oltre che per le aree limitrofe e prevede la riqualificazione delle tre frazioni marinare che, di fatto, hanno mantenuto la prerogativa di piccoli borghi marinari dotati di porti pescherecci ai quali fa riferimento una vocazione turistica non trascurabile. «Gli interventi in progetto - ha affermato l' assessore Carmelo Maria Grasso - pur non snaturando la vocazione attuale vogliono coniugare la peculiarità della pesca professionale artigiana con le attività sportive legate a pesca e immersioni, unite alla valorizzazione gastronomica dei prodotti di mare. Si intende poi modificare l' illuminazione artificiale di tutta l' area interessata con impianti di tipo artistico, fornire la piccola darsena di servizi e creare un punto d' accesso alle barche adatte alla visita della riserva, rinnovando la pavimentazione e le parti pubbliche delle piazze adiacenti. Nel porto di Santa Tecla è prevista la valorizzazione della torretta di avvistamento attraverso un sistema di illuminazione. L' Ufficio tecnico, diretto dall' ing. Santi Domina, ha predisposto la documentazione per accedere al fondo di rotazione della Cassa depositi e prestiti mediante la redazione dei progetti esecutivi». Dal presidente della Federazione armatori siciliani, Fabio Micalizzi, arriva un apprezzamento nei confronti di Regione e Comune nonché un appello a prestare attenzione alla messa in sicurezza delle strutture portuali, «tenendo presente - ha osservato Micalizzi - il rapporto commerciale instaurato tra pescatori, cittadini utenti e consumatori, attraverso un "mercato del pescatore" con allestimento a norma di appositi box con regolamentazione concordata con le autorità».



L'edificio nella zona del molo Trapezoidale fu concesso al Cus nel 1983

I lavori per i nuovi terminal del porto Addio alla storica sede dei Canottieri

Sarà abbattuta per il recupero dell'area del Castello a mare

La torretta, con le scalette verdi a spirale, tra poco non guarderà più lo splendido panorama del golfo e della Cala. Sta per essere abbattuta la sede storica della Canottieri Palermo, al porto, nella zona del molo Trapezoidale. Una palazzina cui i canottieri palermitani sono affezionati. Un sacrificio per una buona causa: il recupero dell'intera area archeologica del Castello a mare, nel quadro della costruzione dei nuovi terminal del porto di Palermo. Nella zona della palazzina passa, infatti, la linea perimetrale di quelle che erano una volta le mura del poderoso castello. Gli archeologi che si occupano del recupero della zona hanno scavato delle trincee in cui sono messi alla luce i resti, alti fino a due metri, della struttura che erano rimasti inglobati dal terreno. In alcuni punti si vedono ancora i buchi che servivano per puntare i cannoni. Nel 1923, quando il castello fu fatto saltare con cariche di dinamite nella risistemazione del porto, il mare arrivava fin sotto le mura. Durante la guerra gli armi dei canottieri palermitani sono portati in gran parte in un capannone alla Rocca, in fondo a corso Calatafimi, zona ritenuta più sicura dalle bombe. Nel 1946 la Canottieri Palermo viene rifondata da ventuno soci

che si tassano e costruiscono la nuova sede. Uno di questi è il giovanissimo Gianni Fiore, insieme con il padre Salvatore presidente del circolo tre volte negli anni '50 e '60: «C'era grande entusiasmo ricorda - anche se tra macerie e povertà». Tra quei soci c'è Giovanni Aprile, allora giovane tenente che diverrà poi generale. «Mio padre - ricorda il figlio Paolo, della sezione canottaggio del Cus - con altri volentieri portò le barche da Monreale al porto. Furono usati dei carretti ma non c'erano cavalli e muli. Furono trascinati per chilometri a forza di muscoli dai canottieri». La sede della palazzina, negli anni 60 fu ampliata con l'aggiunta di un secondo hangar e della torretta. «Avevamo allestito una bella sede sociale con il tetto in legno e il camino - dice Eduardo Traina, attuale presidente della Canottieri Palermo -. Abbiamo 92 anni di vita e il nostro destino è stato di perdere tre sedi su cui avevamo investito tanto. Aparte i danni alle nostre barche a vela distrutte dalla mareggiata del 1973». A un certo punto la palazzina fu condivisa da Canottieri e Cus Palermo. Nel 1983 la prima si spostò al molo Lupa e la concessione rimase al Cus, sodalizio che ha accettato la demolizione con un accordo con la **Autorità portuale** e a cui è stato assegnato provvisoriamente un capannone in via Filippo Patti. «È più piccolo - dice Aprile - e lontano 350 metri dal mare. Dovremmo portare le barche a spalla in una strada trafficata da camion». Non sempre. Parte delle barche sarà sistemata in container vicino al mare: uno per i canottieri e uno per i canoisti del Trinacria, che sono tesserati con il Cus. In totale circa ottanta atleti. «Abbiamo da tutelare - dice Gianni Fiore, presidente del Trinacria - Andrea Di Liberto che tenterà di ottenere la qualificazione olimpica e che ogni giorno si deve allenare duramente. E poi far crescere i nostri giovani canoisti in condizioni di sicurezza». Dall'**Autorità portuale** fanno sapere che «sarà data una nuova sede ai canottieri del Cus Palermo all'interno del porto ma che non è stato ancora stabilito dove» «Quella zona - dice Daniele Zangla, team manager della sezione canottaggio del Cus - diventerà una passeggiata bellissima per tutti i cittadini e anche noi troveremo una sede adatta. L'**Autorità portuale** è stata disponibile e ha compreso il nostro ruolo che è anche sociale, per esempio coinvolgiamo i ragazzi della scuola media Franchetti di Brancaccio». (*GF*)





Il futuro dei porti siciliani

Oggi dalle 9,30 a Villa Tasca il convegno «Noi, il Mediterraneo» che tratterà un bilancio dell'attività dei porti siciliani. Si parlerà di infrastrutture, finanziamenti, nuovi progetti e dell'intervento dei privati. Saluti del presidente della Regione Nello Musumeci, il sindaco Leoluca Orlando, Roberto Isidori, comandante della Capitaneria di Porto, Pasqualino Monti, presidente **AdSP** del Mare di Sicilia. Presenti Paola De Micheli, Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria, Giuseppe Bono, AD Fincantieri S.p.A.

Palermo Vedere&Sentire
19 dicembre 2019

Le cinque «Ladies» ritornano al Brass Suonano quattro sax, canta Toni Piscopo

Cinque le Ladies, le cinque sorelle di Toni Piscopo, che hanno suonato e cantato al Brass di Palermo. Le Ladies sono le sorelle di Toni Piscopo, che hanno suonato e cantato al Brass di Palermo. Le Ladies sono le sorelle di Toni Piscopo, che hanno suonato e cantato al Brass di Palermo.

Il futuro dei porti siciliani

Oggi dalle 9,30 a Villa Tasca il convegno «Noi, il Mediterraneo» che tratterà un bilancio dell'attività dei porti siciliani. Si parlerà di infrastrutture, finanziamenti, nuovi progetti e dell'intervento dei privati.

Canti di Napoli per i calabresi

Il 19 dicembre, a Villa Tasca, si è tenuto un convegno dal titolo significativo: «Noi, il Mediterraneo». L'evento ha visto la partecipazione di numerosi esponenti politici e istituzionali.

Eccellenze in corsa

Le Ladies, le cinque sorelle di Toni Piscopo, hanno suonato e cantato al Brass di Palermo. Le Ladies sono le sorelle di Toni Piscopo, che hanno suonato e cantato al Brass di Palermo.

Mostra e premi sull'accoglienza

La mostra «Noi, il Mediterraneo» è stata inaugurata a Villa Tasca. La mostra è stata inaugurata a Villa Tasca. La mostra è stata inaugurata a Villa Tasca.

Normanni, Aquile & Elefanti

«Noi il mediterraneo, 12 mesi all' anno» è il titolo dell' incontro che si tiene questa mattina a Villa Tasca a **Palermo**, organizzato dall' **autorità portuale di Palermo**. Tra gli interventi quello di Giuseppe Bono, ad Fincantieri, Adam Goldstein, presidente Royal Caribbean Cruises, Ltd., Mario Mattioli, presidente Confitarma, Stefano Messina, presidente Assarmatori Michael Thamm, ceo Costa Crociere SpA, Pier Francesco Vago, executive chairman, MSC Cruises S.A.

The collage consists of three distinct parts. The top part is a page from the newspaper 'MF Sicilia', featuring a headline 'Una mossa contro la fuga' and several columns of text. The middle part shows a computer monitor displaying the website 'www.iltagliamare.it', which includes a navigation map and various data points. The bottom part is a promotional banner for the website, with the text 'WWW.ILTAGLIAMARE.IT La bibbia dei naviganti è a portata di click BUONA NAVIGAZIONE!' and a small image of a globe.

Cantieri navali, proposta di Varrica: "Regia unica sui bacini di carenaggio all' Autorità portuale"

Il deputato nazionale del M5S scrive all' assessore alle Attività produttive Turano per sbloccare i 44 milioni del Patto per il Sud destinati alle opere sui bacini da 52 e 19 mila tonnellate di proprietà della Regione. "Affidiamo pianificazione, progettazione e lavori all' ente porto"

Trasferire all' **Autorità portuale** la pianificazione, la progettazione e la realizzazione dei bacini di carenaggio dei cantieri navali di proprietà della Regione. E' questa la proposta che il deputato nazionale Adriano Varrica (M5S), componente della commissione Ambiente e Lavori pubblici della Camera, ha avanzato all' assessore regionale alle Attività produttive Mimmo Turano. L' obiettivo è sbloccare i 44 milioni stanziati attraverso il Patto per il Sud che la Regione non è ancora riuscita a spendere per i bacini da 52 mila e 19 mila tonnellate, a causa di ritardi nella progettazione ed una serie di retromarcie che hanno innescato dei contenziosi. Lo scorso 21 ottobre il Cga ha accolto parzialmente il ricorso dell' Ati Cimolai-Metalmeccanica Agrigentina, condannando la Regione ad un risarcimento nei confronti delle imprese, senza che queste realizzino alcun intervento. Per uscire fuori dall' impasse, Varrica propone un tavolo Regione-**Autorità portuale** finalizzato al rilancio degli interventi all' interno dei cantieri navali. L' **Autorità portuale** ha già avviato la fase di progettazione del bacino da 150 mila tonnellate e con Fincantieri ha firmato un protocollo d' intesa per la realizzazione di diverse opere infrastrutturali. Dopo gli 81 milioni stanziati con la legge di bilancio 2019 dal ministero delle Infrastrutture, l' **Autorità portuale** ha ottenuto altri 39 milioni di finanziamento (c' è già la delibera Cipe) per il completamento del bacino. Si è così venuta a creare una situazione di doppia velocità ai cantieri: da un lato l' **Autorità portuale**, guidata da Pasqualino Monti, che ha ingranato la marcia giusta per cambiare il volto del polo industriale; dall' altro la Regione, che sta accumulando più d' un ritardo. L' iniziativa di Varrica nasce così per riportare tutti i lavori sotto un regia unica (quella dell' **Autorità portuale**) e provare a marciare con la stessa velocità. "Potremmo trasformare una criticità in una occasione - scrive il deputato del M5S nella lettera indirizzata all' assessore Turano -. Pertanto, in un' ottica di leale cooperazione istituzionale e nel superiore interesse della nostra terra, le chiedo la disponibilità a partecipare ad un tavolo di lavoro con l' **Autorità portuale** per pianificare gli interventi sui bacini di carenaggio di proprietà della Regione, coerentemente col progetto di rilancio già in essere. Il medesimo tavolo sarebbe funzionale ad individuare le modalità per trasferire la competenza di tali interventi e dei 44 milioni di euro previsti dal Patto per il Sud, all' **Autorità portuale**, elaborando anche soluzioni che possano garantire un ristoro alla Regione per la quale, ad oggi, questi bacini hanno solo rappresentato un problema irrisolto". Insomma, la Regione potrebbe incassare pure un canone di concessione dal soggetto - Fincantieri - che utilizzerà i bacini di sua proprietà. La risposta di Turano non si è fatta attendere: l' esponente della Giunta Musumeci si è detto disponibile ad aprire il tavolo di concertazione con l' **Autorità portuale**. "Si tratta di un passo in avanti - conclude Varrica - che testimonia la volontà di rilanciare, una volta e per tutte, i cantieri navali di Palermo".

PALERMO TODAY Politica

Cantieri navali, proposta di Varrica: "Regia unica sui bacini di carenaggio all' Autorità portuale"

Il deputato nazionale del M5S scrive all'assessore alle Attività produttive Turano per sbloccare i 44 milioni del Patto per il Sud destinati alle opere sui bacini da 52 e 19 mila tonnellate di proprietà della Regione. "Affidiamo pianificazione, progettazione e lavori all'ente porto"

1 più letti di oggi

1. Come il partito nella politica nazionale? "Noi 5 Stelle è un movimento per tutti"
2. La Regione punta sul Centrale? Il progetto: 10 mila tonnellate e investimenti per 60 milioni
3. Perché dei carabinieri? Movimento: "Tribù la riforma della Bicamerale, non degli amministratori"
4. Nuovo appuntamento con la Bicamerale? "Stipendi" a Bari anche la Bicamerale

Installazioni catalitiche

Trova il Professionista

Com'è verde il mare

In un mondo che deve accelerare sulla decarbonizzazione per lottare contro i cambiamenti climatici in atto servono soluzioni innovative ma, soprattutto, servono investimenti. Ne sanno qualcosa ICS, BIMCO, WSC, Intertanko, Intercargo, CLIA, Interferry e IPTA, che hanno portato al tavolo negoziale dell'International Maritime Organization una proposta ambiziosa. L'idea presentata dalle otto associazioni armatoriali è quella di aprire direttamente presso l'IMO un fondo speciale per la ricerca e lo sviluppo nel campo della sostenibilità ambientale. Il plafond sarà finanziato direttamente dagli armatori, che dovranno sborsare 2 dollari per ogni tonnellata di fuel oil consumata da ognuna delle proprie navi. Considerato che le 70 mila navi esistenti al mondo consumano complessivamente 290 milioni di bunker ogni anno, il fondo potrebbe arrivare in un decennio ad avere una dotazione di 5 miliardi di dollari. Si tratta di uno sforzo che a detta dei proponenti potrebbe portare il settore a decarbonizzare quasi completamente la navigazione marittima già entro il 2030, anticipando in qualche modo i già ambiziosi obiettivi del rapporto IMO intitolato 'Decarbonising Maritime Transport Pathways to zero-carbon shipping by 2035' dal quale emerge che la diffusione di tutte le tecnologie attualmente note potrebbe consentire di arrivare a un law carbon future entro il 2035. «La coalizione delle associazioni di settore che sostiene questa proposta- ha affermato Esben Poulsen, presidente ICS si sta dimostrando una vera leadership. L'industria marittima deve ridurre le proprie emissioni di Co2 per far fronte all'ambiziosa sfida che l'IMO ha fissato. L'innovazione è quindi fondamentale se vogliamo sviluppare le tecnologie che alimentano la quarta rivoluzione della propulsione marittima». Il plafond sarà il salvadanaio da cui attingere per sviluppare vari progetti di ricerca e sviluppo. A coordinare le iniziative sarà uno speciale Board di esperti, l'International Maritime Research and Development Board (IMRB), che opererà in un arco di tempo superiore a 15 anni. L'attività di ricerca si dovrebbe focalizzare tra le altre cose sullo sviluppo dei carburanti alternativi (come il Gas Naturale Liquefatto, ancora poco usato perché eccessivamente costoso e scarsamente reperibile nei porti) e sulla realizzazione di nuovi tipi di tecnologia volti a migliorare l'efficienza energetica delle navi. Le associazioni proponenti vorrebbero rendere legalmente obbligatorio il finanziamento del fondo. Il mandatory payment non vuole incidere sulla libera iniziativa di mercato, ma potrebbe essere utilizzato per aggiustare gli squilibri e ridurre le possibili distorsioni di concorrenza. Il settore risulta però già gravato dai nuovi oneri di IMO 2020: l'ormai imminente entrata in vigore degli stringenti limiti al contenuto di zolfo nelle emissioni navali (1° gennaio 2020) ha infatti costretto molte compagnie ad avviare nei mesi scorsi un intenso programma di retrofitting per dotare le proprie navi di moderni sistemi di lavaggio dei fumi. Una nuova 'eco tassa' imposta per legge potrebbe quindi avere un impatto ulteriormente negativo sui già disastrosi bilanci di molte società armatoriali, erodendo i margini di redditività di un business su cui il bunker navale incide già oggi per il 40% sui costi operativi. Per le otto associazioni, l'onere di finanziare il fondo non dovrebbe però ricadere unicamente sugli shipowner ma anche sui noleggiatori. L'idea è chiara ed è stata espressa nei giorni scorsi dal vice segretario generale dell'International Chamber of Shipping, Simon Bennett: se il contratto charter prevede che sia il noleggiatore a farsi carico dei costi del carburante, allora deve essere quest'ultimo a fornire il contributo per far funzionare l'International Maritime Research Fund. Un plauso all'iniziativa arriva dal n.1 di Confitarma, Mario Mattioli, che in un comunicato stampa rilasciato dall'Associazione afferma: «Non si tratta di meri progetti - ha aggiunto Mattioli - gli armatori italiani



negli ultimi anni hanno dimostrato il loro impegno per ridurre le emissioni delle loro navi.



Portnews

Focus

Auspichiamo che nel corso del tempo questo fondo possa avere una dotazione importante e paragonabile agli investimenti dell'automotive nella ricerca per combustibili alternativi». Come riportato dal Lloyd's List, la proposta verrà esaminata dal Marine Environment Protection Committee dell'IMO entro aprile 2020.

Portnews

Focus

32 milioni di crocieristi nel 2020

32 milioni, tanti sono i passeggeri che la flotta mondiale di navi da crociera ospiterà nel 2020, due milioni in più rispetto all'anno precedente. È questo il dato saliente contenuto nel rapporto previsionale pubblicato nei giorni scorsi dalla Cruise Lines International Association (CLIA), una delle più importanti associazioni crocieristiche mondiali. CLIA evidenzia che per soddisfare la crescita della domanda in corso, le compagnie crocieristiche immetteranno in servizio 19 nuove navi oceaniche facendo salire la flotta mondiale a 278 unità da crociera. Di queste, il 32% sarà impiegato nei Caraibi, il 17% nel Mediterraneo, l'11% nel resto d'Europa, il 5% sia in Cina che in Australia, Nuova Zelanda e Pacifico, in Alaska e in Asia (con l'esclusione della Cina), il 2% in Sud America e il 17% nelle altre regioni mondiali. Con riferimento all'impatto dell'industria crocieristica sull'economia, l'Associazione ha sottolineato come nel 2018 siano stati occupate nel settore 1,18 milioni di persone, per un totale di 50,24 miliardi di dollari di stipendi.

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo [M](#) [E](#) [D](#) [I](#) [N](#) [Q](#)

The screenshot shows the Port News website interface. At the top, there is a navigation bar with the site logo and various menu items. The main content area features a large headline: "32 milioni di crocieristi nel 2020" (32 million cruise passengers in 2020), dated 12 Dicembre 2019. Below the headline is a sub-headline "I dati di CLIA" and a byline "di Redazione Port News". The article text is partially visible, starting with "32 milioni, tanti sono i passeggeri che la flotta mondiale di navi da crociera ospiterà nel 2020...". To the right of the article is a sidebar with a search bar and a list of categories including "Ambiente", "Autorità", "Portuali", "Infrastrutture", "Logistica Portuale", "Porto di Livorno", "Pionibino", "Riforma portuale", "Delirio", "Shipping", "Stazioni di Livorno", "Terminal", "Traffici", "marittimi", and "Traghetti Via della Seta".